DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 183

Domenica 2 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Veicoli ecologici in sette mesi arrivate richieste per oltre 4 milioni
De Mori a pagina II

La storia
Rinascimento buio Matteo Strukul "firma" un videogioco
Zilio a pagina 16

Calcio
Roma, tripletta per la gloria contro la Juve L'Inter è seconda
Alle pagine 17 e 18

Treni e aerei, tornano i limiti

▶Il ministro Speranza conferma le distanze di sicurezza. Ntv: dovremo annullare convogli

▶L'appello del governo agli scienziati: rivedere anche le linee guida per la sicurezza nei voli

Non solo treni. L'allarme sul distanziamento dei passeggeri potrebbe far scattare una stretta anche sugli aerei. La risalita della curva dei contagi infatti preoccupa il Governo al punto che non è esclusa una revisione delle norme anche nei voli. Il governo vorrebbe dal Cts nuove indicazioni che non permettano alle compagnie aeree di riempire al 100% i propri voli. Come cioè stabilito ieri da un'ordinanza firmata dal ministro Speranza per i treni ad alta velocità: un metro di distanza tra un passeggero e l'altro. Ntv: dovremo annullare treni.
Scarpa a pagina 2

L'intervista
Vaia: «Giusto, prima la salute del profitto»

«La proroga delle misure di distanziamento sui mezzi di trasporto è un atto dovuto assolutamente di buon senso». Così Francesco Vaia, direttore sanitario dell'Istituto Spallanzani di Roma.
Vazza a pagina 3

L'analisi
Gli scenari di guerra alimentati dal voto Usa

Romano Prodi

Non ho mai capito perché, nelle analisi politiche, siano ormai diventati di moda i così detti "cento giorni". Tuttavia, dato che questo è il costume, cercherò di fare alcune riflessioni quando mancano proprio poco meno di cento giorni alle elezioni americane. Ammesso, come penso, che la data del primo martedì di novembre venga rispettata, nonostante l'espresso desiderio di rinvio da parte del presidente Trump.

Le analisi demoscopiche attribuiscono oggi un cospicuo vantaggio al candidato democratico Joe Biden. Eppure sarebbe non solo semplicistico, ma anche del tutto errato ritenere chiusa la partita. Trump, infatti, gode del vantaggio di essere il Presidente in carica e ha già dimostrato di essere in grado di emozionare gli elettori con una campagna elettorale condotta attraverso messaggi semplici e di grande presa popolare, comunicando in modo efficace agli elettori quello che essi vogliono sentirsi dire.

Nonostante questo, la strada di Trump non è in discesa. L' "arma nucleare", su cui contava fino allo scorso marzo, per vincere le elezioni era infatti il positivo andamento dell'economia, con una crescita superiore ad ogni previsione e un numero di disoccupati al minimo storico. Poi è arrivato il Covid19, nei confronti del quale Trump ha reagito con misure di sostegno all'economia americana che non hanno precedenti nella storia di nessun paese.
Continua a pagina 22

Treviso. Turista austriaco danneggia il piede di Paolina Borghese

FOLLIA Un turista austriaco in visita alla gipsoteca di Possagno si è seduto sul gesso originale di Paolina Borghese per scattarsi una foto: accortosi del danno è fuggito. Nella foto, i piede danneggiato.
Filini a pagina 7

Caos all'ex caserma, migrante aggredisce medico e infermiera

▶Ancora tensione a Treviso, l'uomo ha anche affrontato con due spranghe gli agenti: arrestato

Ancora tensione all'interno dell'ex caserma Serena, il centro d'accoglienza messo in quarantena per arginare il contagio del virus Coronavid. Un uomo ha prima strattonato il medico e l'infermiera, poi si è scagliato contro computer, stampanti e altro mobilio devastando l'infermeria. All'arrivo degli agenti in tenuta antisommossa ha cercato di fuggire, poi ha afferrato due spranghe di ferro minacciando e tentando di colpire i poliziotti.
P. Calia a pagina 3

Padova
Multato all'alcoltest torna a casa e si toglie la vita

Un operaio di 38 anni si è ucciso a Fontaniva (Padova), dopo essere stato fermato e sanzionato per guida in stato di ebbrezza.
Cecchetto a pagina 8

«Io, donna antipolitica al servizio di Venezia»

Alda Vanzan

Per anni Emanuela Bassetti è stata "la moglie di". E lei, volutamente, si è messa in secondo piano. Refrattaria, se non allergica, alle esposizioni mediatiche. «Se ho mai rilasciato interviste? Pochissime». Poi, suo malgrado, è diventata la "signora dell'editoria", portandosi dietro la fama di donna di carattere (che notoriamente non è mai un buon carattere), dicono un po' rude, sicuramente diretta, sincera fino all'intransigenza (...)
Segue a pagina 13

Venezia
Il porto senza pace Musolino "scarica" anche il segretario

Porto di Venezia senza pace: il presidente dell'Autorità portuale Musolino e il suo braccio destro, il segretario generale, sono ai ferri corti.
Trevisan a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Il nodo dei trasporti

Virus, picco in Europa e adesso è allarme voli «Cambiare le linee guida»

▶Mit in pressing sul Cts per modificare le regole a bordo e quelle sugli arrivi dall'estero

▶Speranza sceglie la linea prudente sulle misure per i treni: resta il distanziamento

ARRIVI Controlli della temperatura a Fiumicino (foto LAPRESSE)

IL CASO

ROMA Non solo treni. L'allarme sul distanziamento dei passeggeri a bordo dei mezzi di trasporto a breve potrebbe far scattare una stretta anche sugli aerei. La risalita della curva dei contagi infatti preoccupa il Governo al punto che, secondo fonti vicine ai ministeri dei Trasporti e Salute, non è escluso possa arrivare una revisione delle norme sul distanziamento in volo.

Nelle intenzioni dell'esecutivo infatti ci sarebbe la volontà di ottenere dal Comitato Tecnico Scientifico (Cts) delle nuove indicazioni che non permettano alle compagnie aeree di riempire al cento per cento i propri velivoli. Cioè, proprio come stabilito ieri da un'ordinanza firmata da Roberto Speranza per i treni dell'alta velocità, che venga lasciato almeno un metro di distanza tra un passeggero e l'altro, soprattutto per le tratte che provengono da Paesi con i numeri del contagio in netto peggioramento come Spagna (1.525 nuovi positivi), Francia (1.300) o Germania (955) a fronte dei 295 nuovi casi italiani di ieri (per un totale di 247.832) e gli appena 5 morti registrati (totale 35.146 morti).

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Il pressing sul Cts peraltro, in maniera velata, è già presente all'interno di un comunicato diramato dal Mit ieri. Al termine della nota con cui il ministero faceva chiarezza sulle polemiche scoppiate rispetto ai treni sostenendo di non aver «reintrodotto il riempimento al 100% ma una deroga al distanziamento sociale di un metro a certe condizioni», si legge: «Per tutto il sistema di trasporto pubblico, è stato chiesto al Cts di rivalutare complessivamente tutte le linee guida già allegate al Dpcm del 14 luglio».

Un indizio che dimostra come l'aver fatto saltare il banco nei confronti dell'alta velocità potrebbe anche essere il principio di una strategia di revisione delle norme su tutti i mezzi di trasporto. Un cambio d'orientamento repentino in ottica restrittiva che, proprio come avvenuto per Italo e Trenitalia, potrebbe finire con il cogliere di sorpresa gli operatori delle compagnie aeree. «Noi siamo rimasti basiti - si apprende da fonti vicine ad Ntv - Abbiamo lavorato per giorni con il Ministero, spendendo soldi ed energie per adeguarci alle condizioni che avevano previsto nel Dpcm del 14 luglio. Richieste che abbiamo accolto con piacere per tutelare la salute dei clienti».

Ad esempio, tra le altre cose, gli è stato chiesto di predisporre un'areazione corretta degli ambienti, la misurazione della temperatura dei viaggiatori prima di salire, la sostituzione delle mascherine dopo 4 ore e la sanificazione costante dei vagoni. Il risultato? «Appena abbiamo iniziato a vendere biglietti e viaggiare a regime quasi normale siamo tornati al punto d'inizio e domani (oggi ndr) sopprimeremo una decina di treni perché non riusciamo a spostare i passeggeri su altri convogli».

IL PROVVEDIMENTO

Un dietrofront a tutti gli effetti in cui ha giocato un ruolo di primo piano il Cts.

Le polemiche sollevate infatti, definendo «preoccupante» la fine del distanziamento tra i passeggeri dell'alta velocità, hanno spinto Speranza a diramare nel pomeriggio il discusso provvedimento di revisione che di fatto invalida gli accordi presi dal Mit con Italo e Trenitalia. «Ho firmato un'ordinanza che ribadisce che in tutti i luoghi chiusi, aperti al pubblico, compresi i mezzi di trasporto, è e resta obbligatorio sia il distanziamento di almeno un metro che l'obbligo delle mascherine» ha fatto sapere su Facebook. Non solo. Come se la situazione non fosse già di per sé abbastanza complessa, ieri nella Regione Lombardia è entrata in vigore fino a settembre un'ordinanza voluta dal governatore Attilio Fontana che ha cancellato il distanziamento per i posti a sedere del trasporto pubblico locale. Un provvedimento non validato dal Cts che, all'uscita dell'ordinanza di ieri, sembrava quindi potesse essere cestinato, ma così non è. Perché le regioni possono assumere decisioni diverse.

Francesco Malfetano

NTV, CATTANEO: SAREMO COSTRETTI AD ANNULLARE DEI CONVOGLI I PASSEGGERI NON TROVERANNO TRENI

Il bollettino

Veneto, 3.911 persone in isolamento a casa

VENEZIA Sfiora quota quattromila la quota delle persone in isolamento domiciliare in Veneto. Ieri il conto è arrivato a 3.911, cioè 171 in più del giorno prima. Con 52 nuovi casi di contagio, il totale dall'inizio sale a 20.190, di cui 1.019 sono ancora positivi. Stabile il bilancio dei decessi (2.075), così come il quadro dei ricoverati: 114 in area non critica (di cui 85 negativizzati), 7 in Terapia Intensiva (fra i quali 4 infetti) e 20 nelle strutture intermedie (di cui 5 positivi). In Friuli Venezia Giulia 7 i nuovi casi.

I manifestanti accalcati durante la protesta contro le normative sulla pandemia di coronavirus a Berlino: un'alleanza di gruppi di destra ha indetto la manifestazione negazionista chiamata "Giornata della libertà"

In scena a Berlino la follia dei negazionisti E in Italia è scontro tra Conte e Salvini

IL FOCUS

ROMA Il Covid-19 non esiste. In Germania ne sono certe almeno 20mila persone che ieri hanno manifestato a Berlino. I "negazionisti" della pandemia, ostili alle misure restrittive delle libertà individuali, hanno marciato nelle vie del centro fino alla Porta di Brandeburgo. Intanto in Italia è polemica tra il leader della Lega da una parte e il premier e il segretario del Pd dall'altra. Il «negazionismo» fa danni. Il messaggio arriva quasi all'unisono da Giuseppe Conte e Nicola Zingaretti e riaccende lo scontro con Matteo Salvini.

Il presidente del Consiglio accusa il leader del Carroccio di «danneggiare l'Italia» alimentando «sfiducia» sul Recovery fund. Il segretario del Pd lo definisce «scellerato» perché «si fa pubblicità» togliendo la mascherina. Conte si sofferma su quanto il governo sta facendo sul fronte economico e in un'intervista alla Dire rivendica il «protagonismo» sull'accordo che ha portato all'Italia i 209 miliardi del Recovery fund. Salvini nega che arriveranno tutti e già denuncia la «fregatura», ma il premier ribatte: «Certi atteggiamenti "negazionisti" si pongono contro l'interesse nazionale e rischiano di disintegrare la fiducia degli italiani nell'Europa. Trovo grave che si alimenti strumentalmente un clima di sfiducia che non trova corrispondenza nella realtà».

Salvini replica dal Papeete, dove un anno fa preparò la crisi di governo: «A creare sfiducia e a danneggiare l'Italia è Conte, che guida un governo complice di scafisti e venditori di morte che sta permettendo l'ingresso in Italia di migliaia di clandestini, anche positivi al Covid-19».

LA MANIFESTAZIONE A BERLINO

Una folla compressa, e senza mascherine, che ieri ha costretto la polizia a Berlino ad intervenire con gli altoparlanti per disperdere il corteo. «La fine della pandemia - Giornata della libertà»: così è stata chiamata dagli organizzatori la mobilitazione contro quella che i partecipanti ritengono «la più grande teoria cospiratoria». Tra i manifestanti numerosi no-vax ed estremisti di destra. Molti nel corteo cantavano «siamo la seconda ondata» o «resistenza» e in pochi indossavano una mascherina. Inoltre la maggioranza delle persone non ha rispettato la distanza fisica, normalmente obbligatoria, di un metro e mezzo.

La polizia ha comunque "presentato un reclamo" contro l'organizzatore dell'evento per «mancata conformità alle norme igieniche». Tanto più che l'evento era stato registrato per ospitare non più di un migliaio di persone.

Tra gli slogan più gettonati dei dimostranti: «Mostrami il tuo sorriso», in riferimento al rifiuto di utilizzare le mascherine e «siamo rumorosi, perché la nostra libertà viene rubata» e ancora «la maschera è la stella ebraica nazista dei non vaccinati».

Criticati da diversi esponenti politici, i contestatori sono stati bollati come "covidiots" dal socialdemocratica Saskia Esken, alleato minoritario della coalizione di governo con i conservatori di Angela Merkel.

IL PREMIER: «IL LEADER DELLA LEGA "NEGA" I SUCCESSI DEL GOVERNO IN EUROPA» LA REPLICA: «È UN ESECUTIVO AMICO DEGLI SCAFISTI»

DATI EUROPEI

Un totale complessivo di 600.619 casi confermati di contagi da Coronavirus (+6636 rispetto al giorno precedente) sono stati registrati dall'inizio della pandemia nei Paesi dell'Europa centrale e orientale, in Germania, Austria e Grecia, secondo dati ufficiali raccolti dall'Oms, aggiornati al 31 luglio. La crescita percentuale su base settimanale dei contagi totali, sulla base di elaborazioni aggiornate al 27 luglio, è stata particolarmente sostenuta nell'ultima settimana nei Balcani occidentali, in Croazia, Bulgaria, Romania e Ucraina.

Il maggior numero di casi confermati di Covid-19 è stato registrato in Germania (207.828, +902 nelle ultime 24 ore), seguita da Ucraina (69.884, +1090), Bielorussia (67.808, +143), Romania (49.591, +1356), Polonia (45.031, +615), Serbia (25.213, +321), Moldova (24.343, +396), Austria (21.009, +163) e Cechia (16.342, +249).

Un totale di 131.862 casi positivi e 4.712 decessi sono stati confermati fino al 31 luglio in Slovenia, Croazia, Bulgaria, Romania e nei Balcani occidentali.

Giuseppe Scarpa

Il bilancio in Italia

247.832 casi totali

25.017 Asintomatici

IERI
Nuovi casi → 295
Deceduti → 5

Attualmente positivi 12.457

200.229 Guariti

35.146 Deceduti

I tamponi	
Effettuati finora	Persone testate
6.873.496	4.093.572
Così ieri	
Tamponi effettuati	% positivi rispetto ai test effettuati
52.883	0,6%

11.709 Isolamento domiciliare
705 Ricoverati con sintomi
43 Terapia intensiva

dati aggiornati alle 17 di ieri

Fonte: Protezione Civile — L'Ego-Hub

Treviso, tensioni in caserma: aggrediti medico e infermiera

▶Migrante arrestato: distrutti computer e mobili, minacciati anche i poliziotti

▶Il prefetto: «Via l'accoglienza ai violenti» Caccia ai contatti dei positivi in 4 aziende

IL CASO

TREVISO Prima ha strattonato il medico e l'infermiera in quel momento presenti all'interno dell'infermeria, poi si è scagliato contro computer, stampanti e altro mobilio devastando tutto. All'arrivo degli agenti della questura trevigiana in tenuta antisommossa ha cercato di fuggire. E quando si è visto accerchiato ha afferrato due spranghe di ferro minacciando e tentando di colpire i poliziotti, che lo hanno però immobilizzato è arrestato. Ancora tensione all'interno dell'ex caserma Serena, il centro d'accoglienza messo in quarantena per arginare il contagio del virus Coronavid. Ieri mattina verso le 11,30 gli agenti di guardia all'esterno per evitare che qualcuno esca, sono dovuti intervenire per placare l'ira di un 27enne gambiano che stava minacciando lo staff medico all'interno della struttura e che in mattinata aveva già dato altri problemi. L'infermeria pare essere il bersaglio prediletto di queste ultime ore. Già giovedì sera, dopo la conferma dei 130 casi di positività (arrivati ieri a 136) e dello stato di quarantena per tutti i 330 ospiti e la ventina di operatori presenti nella struttura, un gruppo non ancora identificato di richiedenti asilo l'aveva presa d'assalto rovesciando lettini, scrivanie e rompendo tutto quello che trovavano. Adesso le indagini appureranno se il gambiano arrestato ieri ha partecipato anche al primo blitz.

ALLARME

Lo stato di allerta continua a rimanere alto. Attorno all'ex caserma è stato allestito un cordone sanitario formato da camionette di polizia e carabinieri e da agenti e militari in tenuta antisommossa, sempre pronti a intervenire. Il prefetto Maria Rosaria Laganà ha già annunciato che verrà tolta l'accoglienza ai protagonisti dei tafferugli, soprattutto a quel gruppetto di "capipopolo" che sembrano voler aizzare gli animi. L'arrivo del Covid ha inoltre reso complicata una convivenza già non facile anche in condizioni normali. L'Usl ha infatti imposto di non far uscire nessuno dal centro d'accoglienza - i positivi sono tutti asintomatici e nessuno ha bisogno di ricovero ospedaliero - e che i 136 positivi siano separati dagli altri. I tecnici hanno quindi individuato un padiglione dove confinarli, mentre altri tre locali sono stato riservati ai migranti negativi. Ma una separazione netta è molto difficile. All'interno dell'ex caserma convivono etnie differenti che non sempre vanno d'accordo tra loro. Complicato, insomma, far stare nello stesso padiglione persone risultate positive ma appartenenti a clan diversi. Il rischio è di fomentare ulteriori tensioni: «Capiamo questa difficoltà - ammette Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl 2 - quindi abbiamo chiesto che sia almeno obbligatoria la mascherina in tutti gli spazi della struttura e che venga rispettato molto scrupolosamente il distanziamento sociale. Martedì, a una settimana dai primi segnali del virus, rifaremo i tamponi a tutti i presenti per valutare l'andamento del contagio».

CONTROMISURE

Intanto continua la caccia ai contatti dei 136 positivi. Una quarantina di loro ha un lavoro, chi in azienda e chi con attività occasionali. Gli specialisti dell'Usl hanno setacciato quattro aziende: un centro commerciale, due aziende agricole e la Benlog di Castrette, del gruppo Benetton, dove lavorano con contratto interinale tre ospiti delle Serena di cui uno risultato positivo. Per questo 13 suoi colleghi sono stati precauzionalmente messi in quarantena volontaria. In tutte le aziende coinvolte sono stati inoltre eseguiti 53 tamponi, risultati tutti negativi. Ma non finisce qui. L'obiettivo adesso si sposta ai luoghi del tempo libero e ai negozi dove i migranti sono ormai diventati clienti fissi. I ragazzi ospitati nell'ex caserma vanno più meno sempre negli stessi posti per fare un po' di spesa o per piccoli acquisti. L'Usl ha quindi individuato un'attività commerciale da controllare, un supermercato situato a poca distanza. Domani medici e infermieri andranno a chiedere a titolari e dipendenti di sottoporsi al tampone per fugare ogni timore che il contagio si sia diffuso anche in quei locali. «I controlli li facciamo - ammette Benazzi - ma nelle aziende e nelle attività commerciali siamo più tranquilli, perché ovunque il monitoraggio c'è già e le misure di sicurezza vengono rispettate». Non verranno invece fatti test sui residenti attorno all'ex caserma. Si cerca infine di capire come il Covid si sia diffuso tra i richiedenti asilo. L'ipotesi più concreta è che sia stato portato da fuori, ma maggiori sicurezze arriveranno quando il laboratorio di microbiologia del Ca' Foncello terminerà l'esame del virus trovato con i tamponi.

Paolo Calia

136 I migranti risultati positivi al contagio nella caserma Serena

SORVEGLIANZA SPECIALE Le volanti della Polizia davanti all'ex caserma Serena

La vertenza sindacale

Ballerine di lapdance in lotta per la Cig

Prima il lockdown, poi i restrittivi protocolli anti-contagio. La pandemia Covid ha fatto cessare le acrobazie conturbanti attorno ai pali. Il "Mille Lire", locale simolo della lap dance nel trevigiano, ha chiuso fino a data da destinarsi. I dipendenti, rimasti senza lavoro e senza alcun sussidio, si sono rivolti al sindacato per vedersi riconosciuti diritti e tutele. A guidare la pattuglia– una ventina di persone, in massima parte donne - sono state proprio le ballerine. Alla Slc Cgil di Treviso, la sigla sindacale degli addetti della comunicazione, che segue anche il comparto dello spettacolo e affini, hanno chiesto innanzitutto di poter ottenere la cassa integrazione. Lo stesso Nicola Atalmi, segretario generale della Slc trevigiana ammette che la vertenza è "insolita". «Ma la trattiamo come molte altre – precisa -. Per noi le lavoratrici del Mille Lire hanno diritto a essere tutelate e rappresentate e meritano rispetto».

M.Z.

L'intervista Francesco Vaia

«Uno scandalo anteporre il profitto alla salute La piazza in Germania? Persone manipolate»

«La proroga delle misure di distanziamento sui treni e in generale sui mezzi di trasporto è un atto dovuto assolutamente di buon senso. Bene ha fatto il ministro della Salute, a marcare la distanza. Perché soprattutto in questa fase, con i contagi in aumento, non si capisce come aziende dal profilo pubblico come quelle dei trasporti possano anteporre il profitto a ragioni di salute generale, è una cosa scandalosa», è la reazione senza mezzi termini di Francesco Vaia, direttore sanitario dell'Istituto Spallanzani di Roma.

«Abbiamo il dovere di intervenire a monte e non solo a valle, la sanità non può essere lasciata sola a combattere il virus. La pandemia interessa tutti i segmenti della società, ognuno deve fare la sua parte, aziende comprese. Ntv avrebbe chiesto ai viaggiatori di compilare l'autocertificazione, non basta assolutamente».

Nonostante l'ordinanza del ministro Speranza, la Regione Lombardia, come il Veneto, ha confermato la possibilità di tornare a occupare il 100% dei posti a sedere sui mezzi di trasporto pubblico locale.

«Le indicazioni sulla salvaguardia della salute pubblica devono prevalere sempre sulle pur legittime differenze di opinioni. In questo caso il buonsenso è dirimente. Meglio che al chiuso si pongano ancora in essere le misure di salvaguardia quale distanziamento e mascherine. La Lombardia ha già pagato un prezzo altissimo. Mi auguro che ci si ripensi».

Sui voli però il distanziamento non c'è.

«Prima di viaggiare, nelle 24 ore precedenti, il cittadino deve sottoporsi ai test e risultare negativo. Solo così noi eviteremo la circolazione del virus a livello internazionale, ma soprattutto europeo, per quanto ci riguarda. Penso alle comunità dell'Est Europa, bulgare e rumene, alle migliaia di lavoratori che spesso hanno un ruolo delicato di caregiver dei nostri anziani. Dobbiamo avere la certezza che quando arrivano in Italia siano negativi, perché è profondamente ingiusto vanificare con atteggiamenti di superficialità lo sforzo che tutti noi abbiamo fatto, cittadini e operatori sanitari. Spesso questi lavoratori sfuggono ai controlli, non partecipano agli screening, ecco perché non può essere solo un tema di sanità. È un problema anche di ordine pubblico. I ministri degli Esteri e della Sanità devono spingere perché si attui un protocollo unico per lo meno a livello europeo per cui non ci si può imbarcare senza tampone negativo. Io applicherei il criterio a tutti i trasporti di lunga percorrenza, aeroporti, stazioni e porti. Questa misura ce la impone il cambiamento dei contagiati».

«GIUSTA LA SCELTA DEL GOVERNO SUI TRASPORTI LA LOMBARDIA CI RIPENSI»
Direttore dello Spallanzani

L'Iss dice che nelle ultime settimane i contagiati sono sempre più giovani...

«È cambiata completamente la carta d'identità dei contagiati. L'età media è passata da 62 anni a 40 anni, ma soprattutto nell'ultimo mese i giovani da 0 a 18 anni sono il 12%, da 10 a 50 sono il 51.7%, una cifra enorme. Dobbiamo di nuovo ripetere l'appello ai ragazzi: se amate i vostri genitori e i vostri nonni rispettate le regole di distanziamento, non dovete aver paura, perché oggi siamo preparati a affrontare la malattia, ma non dovete abbassare la guardia. I giovani siano protagonisti di questa battaglia, basta con le minacce e i rimproveri, sono la parte migliore della società, lavoriamo insieme per superare questo momento. Serve un piano Marshall per rimettere al centro i giovani che sono il futuro della società».

Ieri intanto 15mila negazionisti del Covid hanno sfilato a Berlino.

«Sono dei poveri disgraziati come i no vax che però fanno tanto male alla società. Alla politica dobbiamo chiedere di mettere da parte per un po' le differenze e di progettare insieme la rinascita dell'Italia. Bisogna uscire dalla logica dell'emergenza, va progettato il futuro in modo strutturale. Io che ci combatto ogni giorno non ho paura del virus e invito gli altri a non avere paura, perché il sistema Paese è molto più pronto, ma sono atterrito per quello che può succedere a settembre quando riapriranno le scuole.».

Lucilla Vazza

ESAMI Fila per i tamponi all'ospedale di Latina

L'inchiesta in Lombardia

«Il nostro feudo può franare» Il piano della Lega in allarme: via Salvini premier dal simbolo

▶Dopo l'affaire Fontana, i sondaggi in calo proprio nella Regione-simbolo

▶La strategia dei big per ripartire: Matteo troppo divisivo, un errore esporlo troppo

LO SCENARIO

ROMA «Il feudo della Lombardia può crollare». E' scattato da giorni l'allarme nella Lega sulla tenuta di Fontana. I sondaggi che vanno giù, il 'rumore' dei nemici, le trappole disseminate dagli avversari, la stanchezza del governatore, gli affondi giudiziari: «E' la tempesta perfetta, ma per noi la Regione è troppo importante, non possiamo cedere di un millimetro», dicono dalla Lega. Si preparano le contromosse. Oltre all'ipotesi del rimpasto c'è un piano per puntellare sin da subito la giunta traballante, affiancando agli assessori dei professionisti del mondo del lavoro, tecnici in grado di rilanciarla. «E' chiaro che c'è l'obiettivo di affossarla», il refrain.

A settembre ci sarà dunque un 'piano Marshall', interventi che verranno bissati a fine anno da un'altra tranche di lavori per 4 miliardi. Ma è inutile girarci attorno, i big del partito di via Bellerio sono preoccupati per come andrà a finire il 'caso camici' e per come sarà accolta la storia del conto milionario in Svizzera del governatore. Salvini difende il suo uomo, nei giorni scorsi ha chiesto un quadro preciso dell'inchiesta ma non ha mai pensato di mollarlo, neanche per un secondo. Solo che il leader è a sua volta nel mirino della magistratura. Ed ecco che il timore dei lumbard è doppio: nessuno - neanche Giorgetti che non è andato a Milano Marittima all'appuntamento tradizionale con il Capitano per rifugiarsi un paio di giorni dalle parti di Genova e partecipare domani all'inaugurazione del ponte di Morandi – pensa di distaccarsi da Matteo. Il capo è lui e non si discute. Più che altro si dibatte dietro le quinte sul suo ruolo.

IL RUOLO SOTTO ESAME

«Il problema è che Matteo è troppo divisivo, chiaramente è avvertito da tutti come l'anti-sistema. Va bene come capo politico ma dovrebbe dire che non è lui il candidato premier. E anche aver fondato il marchio 'Lega per Salvini premier' è stato un errore», dice chiaro e tondo un big del partito di via Bellerio. Molti di quelli che ragionano non d'istinto nel Carroccio la pensano allo stesso modo: ad ognuno la propria veste, la 'salvinizzazione' del partito rischia di essere alla lunga un autogol. Ma il segretario nell'occhio del ciclone, al di là del nervosismo crescente di questi giorni, ci è sempre finito. In realtà anche nella maggioranza ipotizzano che Salvini indossando i panni del martire possa crescere nei consensi.

«Le elezioni del 20 e 21 settembre – è il giudizio unanime nel Carroccio – saranno il vero banco di prova. Vedremo se l'effetto isolamento ci premierà». «Non ci penso a mollare, gli italiani faranno giustizia con il voto», dice l'ex ministro dell'Interno tra un bagno e un selfie dalla riviera romagnola. Insomma il 'brand' non si tocca. Salvini si butterà sulla campagna elettorale. Oggi nei gazebo allestiti per il tesseramento i militanti in molte piazze organizzeranno dei flash mob per fare da scudo a lui e a Fontana. «E' chiaro che stanno tentando in tutti i modi di dividerci», il ragionamento del segretario. «Attilio è una persona onesta. Qualcuno lo ha fregato, servendosi del cognato», rilancia un altro dirigente del partito. «Ha commesso degli errori, è stato fatto un pasticcio ma non c'è dolo», il parere generale di deputati e senatori. «Nel periodo nero dell'emergenza trovare i camici era un miracolo. Adesso è facile criticarlo», azzarda un altro parlamentare.

CACCIA APERTA

E il governatore? Lo descrivono amareggiato, si è fatto avanti ai tempi della candidatura per «spirito di sacrificio»: «Avessi continuato a fare l'avvocato non avrei subito questi attacchi», lo sfogo con chi lo chiama. Intanto nella Lega è partita la caccia ai 'colpevoli'. C'è chi punta il dito contro gli ex formigoniani, chi su Maroni che – questa la tesi – «furbescamente» starebbe brigando per tornare in sella, chi contesta gli alleati Berlusconi e Meloni che =mano». E chi dalla vicenda ne ritaglia un quadro complessivo: contro c'è l'Europa, ci sono i giudici ma anche le manovre di palazzo «con Iv che prima promette e poi si sfila» e con «FI che fa gli accordi sotto banco con Renzi». «Si è superato il livello di guardia», taglia corto un salviniano.

Ma il pericolo crollo lombardo è ben visibile a tutti. «Il fatto è che – sospira un altro leghista - Fontana e l'amministrazione lombarda non erano preparati a quello che è successo e non sono avvezzi a rispondere alle toghe». L'argine è Salvini, se regge il suo 'brand' la Lega potrà evitare il sorpasso di FdI o di trovarsi in casa un problema Zaia che la sua lista rischia di oscurare quella del Carroccio. Finora la gestione della Lombardia – prima con Maroni e poi con Fontana – era uno dei fiori all'occhiello. Ma se cade il feudo è un'altra storia.

Emilio Pucci

MILANO **Attilio Fontana, presidente della Lombardia** (foto ANSA)

PER TENTARE DI STOPPARE LA CRISI AL PIRELLONE L'IDEA DI AFFIANCARE ALLA GIUNTA UN COMITATO DI TECNICI

Caso Fontana, bloccate le consegne dei camici prima della donazione

MILANO MARITTIMA **Matteo Salvini in spiaggia con i bambini al Papeete**

L'INCHIESTA

ROMA Il 16 maggio la Dama spa consegna per l'ultima volta i camici che, da contratto, deve recapitare tutti i giorni alla Regione Lombardia. È un sabato. Il lunedì nessun corriere dell'azienda si presenterà ai magazzini del Pirellone nell'hinterland di Milano. E neppure il martedì successivo, il 19 maggio. Il contratto, stipulato tra l'amministrazione e l'azienda del cognato (e per il 10 per cento della moglie) del governatore Attilio Fontana, prevede che tutti i giorni Dama consegni 2.500 camici. Invece i capi non arrivano più e nessuno, nonostante nell'accordo fosse evidenziata come indispensabile la puntualità, obietta. Ne mancano già 5mila, quando mercoledì 20 maggio Dini comunica prima via email a Filippo Bongiovanni, indagato e oramai ex dg di Aria, centrale di acquisti della pubblica amministrazione lombarda, e poi, via pec, che la fornitura deve considerarsi interrotta e che i capi finora consegnati rappresentano una donazione. Rapporto finito. L'offerta negoziata viene interrotta unilateralmente, all'amministrazione verranno a mancare 25.647 capi, ordinati con procedura d'urgenza, motivata dall'emergenza. Ma l'unico problema, come emerge dalle email acquisite agli atti dell'inchiesta, per i funzionari di Aria, è sistemare l'aspetto burocratico e liberare la ditta dall'impegno con la Regione.

LA FORNITURA SOSPESA IL 16 MAGGIO LA COMUNICAZIONE 4 GIORNI DOPO L'IPOTESI DI UN'INTESA CON IL GOVERNATORE

I TEMPI

I passaggi temporali non sono un dettaglio e sulle date si concentra il lavoro del nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza, che lunedì scorso si è presentata a Rho, nel magazzino unico del Pirellone, per acquisire le bolle di accompagnamento e tutti i documenti che riguardano il rapporto con l'azienda di Dini. La decisione di interrompere la fornitura, secondo la procura, è maturata dopo un accordo tra Dini e lo stesso Fontana, indagati in concorso per frode aggravata in pubbliche forniture. Il presidente della Regione preoccupato dal clamore mediatico, suscitato dall'incarico assegnato all'azienda del cognato, vuole interromperlo. Nel telefono dell'imprenditore, sequestrato quattro giorni fa, la Finanza cerca anche le tracce di quella exit strategy mal riuscita, ma ideata alcuni giorni prima. Dini come primo atto interrompe le forniture. Tutto il resto - il tentativo di vendere i capi a terzi, la mossa del governatore che prova a risarcire il cognato con un bonifico dalla Svizzera di 250mila euro, la trasformazione dell'ordine in donazione - arriva dopo.

Ma la scansione dei tempi è centrale e prima di formalizzare la donazione con l'interruzione unilaterale di un contratto di pubblica fornitura, Dini propone la vendita dei capi rimasti.

L'ORDINE

L'incarico formale è immediato. I camici devono arrivare subito. Il 16 aprile la lettera con la quale Aria accoglie l'offerta di Dama e ordina 75mila camici, a sei euro ciascuno, e 7000 set, a 9 euro, viene mandata anche all'email di Paul&Shark (marchio controllato dalla società) oltre che a Dama. Sembra così poco credibile che Bongiovanni, come ha sostenuto, si sia accorto solo successivamente, per il simbolo dello squalo sulla carta intestata, che l'azienda scelta dall'amministrazione fosse la stessa dei parenti del governatore. Il prospetto che Aria manda a Dini prevede la consegna, a partire dallo stesso 16 aprile, di 2500 camici al giorno fino a raggiungere 18mila unità e 7mila set. Poi la seconda tranche dovrà essere recapitata nei magazzini di Rho a partire dal 4 maggio: 2.500 camici al giorno fino a un totale di 57mila camici. «Si precisa - si legge nel documento - che i tempi di consegna sono per Aria essenziali». Eppure quando Dama interrompe, unilateralmente, le consegne l'amministrazione non muove alcuna contestazione e non procede. Una circostanza già all'esame degli inquirenti.

IL REGALO

Il beau geste, che ha portato a trasformare il contratto in donazione, per i pm, è stato solo un «espediente per ridurre l'originario quantitativo oggetto di negoziazione, con l'intento di superare le criticità del conflitto di interesse e consentire a Dama di interrompere la fornitura originariamente contrattualizzata». Obiettivo: «Destinare al mercato la parte di camici non ancora consegnati». A monte ci sarebbe proprio l'accordo per evitare che il governatore si trovi in imbarazzo per quella commessa da mezzo milione di euro.

Valentina Errante

LA SORELLA DI NAPOLEONE
Il gesso di Paolina Borghese Bonaparte da cui poi Canova realizzò la statua in marmo nel 1809, pagata dal marito Camillo Borghese 6mila scudi. Nella foto di destra il dettaglio del piede mozzato

Prima

Dopo

IL CASO

Selfie con la statua di Canova: dita rotte a Paolina Borghese

▶Turista austriaco in visita alla gipsoteca di Possagno si siede sul calco in gesso per una foto: accortosi del danno è fuggito

POSSAGNO (TREVISO) Secoli di Grantour alle ortiche: turista austriaco si scatta un selfie seduto sul gesso originale di Paolina Borghese e le stacca due dita del piede. Canova come Poltrone e Sofà: cosa penserebbero Goethe, Montaigne, Stendhal e tutti i turisti che dal cuore dell'Europa compivano il pellegrinaggio in Italia per ammirare i capolavori dell'arte di fronte a questo scriteriato erede? Certo è quello che pensano i carabinieri di Pieve del Grappa, la piccola stazione di polizia ai piedi del Massiccio vicina alla Gipsoteca e al Museo casa natale di Antonio Canova. Ci sono le riprese della telecamera a circuito chiuso e gli estremi della prenotazione on line. Per il turista sanzioni in arrivo. E il reato di danneggiamento di opere d'arte le prevede pesanti.

IL FATTO

Le austriache terga di un viaggiatore in visita con un gruppo di 9 persone si posano sulla fragilissima statua in gesso della sorella di Napoleone, ritratta da Canova come Venere Vincitrice, venerdì 31 luglio alle 12,23. La telecamera riprende il gruppo vicino al capolavoro e l'uomo che si appoggia alle gambe della statua per una foto ricordo. A quel punto, quando due dita del piede di Paolina si staccano, il visitatore, consapevole del danno causato, si allontana in fretta cercando di non dare nell'occhio. Una manciata ancora di minuti e lo staff scende nel salone a controllare l'accaduto. La telecamera è fissa sulla statua: Paolina è mutilata e il turista si è già allontanato. «Si tratta di un danno incalcolabile - spiega la nuova direttrice Moira Mascotto - Subito è stata dichiarata la situazione di emergenza: dopo i rilievi effettuati dai Carabinieri della Stazione di Pieve del Grappa, abbiamo lavorato di concerto con la nostra Soprintendenza e il Restauratore per mettere l'opera e i frammenti rinvenuti in sicurezza. In tal senso, nelle prossime settimane proseguiremo nel dialogo con le Istituzioni per il futuro intervento di restauro». Ora i frammenti sono stati spostati in un luogo sicuro in attesa di indicazioni su tempi e costi del restauro. «Irresponsabili: non ho altro termine per definire queste persone. Se ognuno sentisse il patrimonio artistico come cosa propria non potrebbe mai pensare di comportarsi così. Non si tratta solo di buonsenso, ma di amore per la bellezza, un concetto etico pi che estetico» si dispera la direttrice, eletta da pochi giorni e già con una grana non indifferente da affrontare.

RINTRACCIATO GRAZIE ALLE TELECAMERE E ALLA PRENOTAZIONE. LA DIRETTRICE: «IRRESPONSABILI»

LA SICUREZZA

Perché quanto avvenuto, se non proprio una novità nella letteratura museale (si ricordi lo sfregio della Pietà di Michelangelo a Roma) pone un tema di sicurezza interna relativo all'uso di teche protettive per tutelare i cimeli canoviani. Forse un po' doveva aspettarselo, Paolina Borghese Bonaparte. Già recitare il ruolo della sorella di Napoleone era un po' come andare sulle montagne russe. E che con gli Austriaci non fosse esattamente rose e fiori era cosa risaputa. Ci mancava la *damnatio memoriae* con un gesto di cafona noncuranza. «Ai visitatori lo ripetiamo ogni volta. Ci troviamo in una gipsoteca, immersi in statue di gesso, fragili per definizione - si raccomanda Mascotto È fondamentale la cura e l'amore per questa precaria bellezza». La scultura, che all'epoca suscitò scandalo per la sua audacia, doveva ritrarre la bellezza spregiudicata di Paolina. Non fu il fratello imperatore a pagare il cadeau, concluso nel 1809 da Canova, ma il marito Camillo Borghese, corrispondendo la non disprezzabile somma di 6 mila scudi. Trasportata poi da Torino a Roma nella villa di Campo Marzio dopo la caduta del Bonaparte, venne rimossa e chiusa in una cassa dal principe Borghese. Anche Paolina era d'accordo. «Camillo, vorrei pregarvi di farmi un piacere - gli scrive nel 1820 - So che talvolta consentite a qualcuno di vedere la mia statua di marmo. Sarei lieta che questo non accadesse più, perché la nudità della scultura sfiora l'indecenza. È stata creata per il vostro piacere, ora non è più così, ed è giusto che rimanga nascosta agli sguardi altrui». Neppure due secoli e il gesso di Paolina, prototipo da cui venne sviluppata la scultura in marmo, da oscuro oggetto del desiderio diventa una panca.

Elena Filini

La raccolta nel museo

Centinaia di modelli dell'artista realizzati prima di scolpire il marmo

La Gipsoteca canoviana è parte del Museo Canova dedicato alle opere dello scultore Antonio Canova (1757-1822) voluto dal fratellastro Giovan Battista Sartori. La Gipsoteca è ospitata in un grande edificio a forma basilicale progettato nel 1836 da Giuseppe Segusini che raccoglie modelli in gesso, bozzetti in terracotta, marmi del celebre artista. Accanto alla gipsoteca, la casa natale raccoglie la pinacoteca (oli su tela e tempere), alcuni disegni, le incisioni delle opere e numerosi cimeli. La raccolta delle centinaia di gessi conservati nella Gipsoteca di Possagno è la testimonianza di un lavoro continuo e gravoso che Canova profondeva nelle sue opere: le statue canoviane infatti non nascevano quasi mai dalla lavorazione diretta e intuitiva del marmo, ma dopo un metodico e precisissimo studio, dal disegno all'argilla, dal gesso al marmo. Il modello in gesso, in particolare, veniva realizzato con una colata in un calco ricavato dalla precedente opera in argilla; nel gesso venivano applicate le "repère", i chiodini di bronzo tuttora visibili nelle statue di Possagno, che consentivano - con un apposito pantografo - di trasferire le misure e le proporzioni dal gesso al marmo. Nel giardino davanti alla casa vive ancora una grande "pignera", un Pino italico, piantato dallo stesso Canova nel 1799.

Il colloquio **Vittorio Sgarbi** presidente della Fondazione

«Sfregio inaccettabile, prendete quel barbaro Visigoto subito»

«Prendete quel barbaro Visigoto prima che rientri in Austria», commenta Sgarbi furens. E, per una volta, come dargli torto. Il Presidente della Fondazione Canova chiede una pena esemplare, tale da far capire definitivamente che con il patrimonio del Belpaese non si scherza. Subito avvertito dallo staff il critico d'arte ha voluto accertarsi delle condizioni della scultura. Mutila ma per fortuna con i frammenti originali delle dita dei piedi. Ora le energie si concentrano sulla ricerca del gruppo di turisti austriaci che venerdì ha visitato la Gipsoteca. Con la speranza di fermarli prima che varchino i confini. «Nessun dubbio sull'identità del turista che ha causato il danno. Speriamo ancora che si presenti spontaneamente come abbiamo chiesto. In ogni caso le indagini non si fermano. E la pena sarà esemplare». Non usano perifrasi il Presidente della Fondazione Canova Vittorio Sgarbi e il sindaco di Possagno Valerio Favero. «Un episodio clamoroso – racconta ancora Sgarbi - che non viene da visitatori italiani, né da extracomunitari, ma da un incosciente turista austriaco che ha ritenuto di mettersi in posa per una foto di opportunità sedendosi sulla Paolina Borghese, spezzandole le dita del piede». La sottolineatura della nazionalità del presunto vandalo ha suscitato reazioni differenti.

«REGOLE ELASTICHE»

«Direi che questo è un falso problema- risponde però Valerio Favero - il tema è piuttosto quello di chiedersi perché c'è sempre la velata percezione che in Italia le regole siano più elastiche». Questo è il motivo per cui dai vertici della Fondazione viene la richiesta di una sanzione che faccia scuola. «Chiedo chiarezza e rigore alle forze dell'ordine e alla magistratura - attacca Sgarbi - individuando con gli strumenti di sicurezza il vandalo incosciente, e non consentendogli di rimanere impunito e di rientrare in patria. Lo sfregio a Canova è inaccettabile». Il sindaco di Possagno sta seguendo da vicino la vicenda insieme alle forze dell'ordine. «Il turista è stato individuato, le telecamere interne a circuito chiuso non lasciano alcun dubbio. Ma la cosa davvero incredibile è che non abbia pensato di denunciare l'accaduto. Ai miei occhi il fatto di allontanarsi lasciando la statua in quelle condizioni è criminale». Quanto alle polemiche del giorno dopo su teche e sensori, il sindaco ribadisce. «Contro gli incivili nessuna misura può veramente tutelare le opere d'arte. Il museo ha tutte le norme di sicurezza necessarie per garantire i nostri capolavori. E noi per primi teniamo allo stato di conservazione delle nostre opere. Inscatolare le sculture del Canova non è la soluzione: il visitatore perderebbe completamente l'emozione delle linee dei giochi di luce. Questo immenso patrimonio deve rimanere fruibile in maniera diretta. È piuttosto necessario far crescere educazione e consapevolezza nel pubblico».

E.F.

ADIRATO
Il presidente della Fondazione Canova, Vittorio Sgarbi

«CHIEDO CHIAREZZA E RIGORE ALLE FORZE DELL'ORDINE E ALLA MAGISTRATURA NON DEVE RESTARE IMPUNITO»

Positivo all'alcoltest, va a casa e si spara

▶Un 38enne padovano si era visto ritirare poco prima la patente: guidava lo scooter con un tasso alcolico superiore al consentito

▶Non avrebbe retto alla vergogna, si è ucciso con un colpo di fucile. Il cadavere trovato ieri mattina dalla fidanzata

IL CASO

PADOVA Volontario instancabile nelle iniziative del paese ed in parrocchia. Lavoratore competente ed affidabile. Una fidanzata con la quale stava creando una nuova famiglia. Non ha retto alla vergogna per il ritiro della patente dopo essere stato trovato in stato di ebbrezza a bordo del suo scooter: alle 6,30 di sabato si è tolto la vita sparandosi nel garage della sua abitazione, col suo fucile da caccia. Il dramma nell'Alta Padovana, a Fontaniva, dove abitava l'operaio di 38 anni che ha compiuto il tragico gesto. In casa, dove viveva con la fidanzata, ha lasciato un biglietto proprio per lei e un altro in cui ha scritto di voler essere cremato.

I COMMENTI

«Persona integerrima, per lui la sanzione è diventata come un'onta, ha generato un cortocircuito che ha portato all'azione sconsiderata, inspiegabile. Non c'è altra soluzione», ripetono tutti quelli che lo conoscevano. Proprio unanime l'analisi non essendoci assolutamente nessuna problematica riconducibile a lui e agli affetti personali. Ottimi i rapporti con la famiglia d'origine, nessun problema di lavoro ed economico, una vita di coppia che sarebbe stata suggellata dagli anelli, e poi tantissimi amici per i quali era un riferimento preciso e certo. Inoltre la sospensione della patente non avrebbe avuto nessuna conseguenza a livello lavorativo. Avrebbe modificato, temporaneamente, l'organizzazione personale. «Il figlio, il compagno per la vita e l'amico che tutti vorremmo», sottolineano sempre gli amici.

OPERAIO, ERA MOLTO CONOSCIUTO NEL SUO PAESE E IMPEGNATO IN PARROCCHIA E NELLA PRO LOCO

CON L'AMICO

E venerdì sera eccolo in sella al suo Yamaha TMax con un altro amico anche lui con le sue due ruote a motore. Partono da un bar di Facca, frazione di Cittadella (Padova). Ultimo giro prima di rientrare nelle loro abitazioni. Ad Onara, frazione di Tombolo, li ferma una pattuglia dei carabinieri. Viene eseguito il controllo alcolemico e lui risulta superare lo zero. Non è dato a sapere di quanto. Non c'è nessuna tolleranza per i motociclisti (0,50 invece il limite per gli automobilisti). Conseguenza: patente ritirata e sanzione. I militari lo nominano custode del mezzo e gli consentono di portarlo a casa. Un altro amico chiamato appositamente lo guida. Al rientro lo sistema in garage, racconta alla fidanzata l'accaduto. Prima volta. «Una persona attentissima, probabilmente pensava di essere regolare se non avrebbe guidato», afferma un altro amico. Sta di fatto che dal momento in cui la fidanzata torna a dormire, nella testa dell'uomo succede quello che nessuno riesce a comprendere. Alle 6,30 un rumore potente sveglia di soprassalto la sua ragazza. Dalla camera da letto dove il fidanzato non c'è al garage in pochi istanti. Davanti a lei la tragedia. Inutile ogni soccorso. «Quella multa ha fatto scattare una follia incomprensibile, che non capiamo - le parole di don Andrea Mazzon parroco di Fontaniva - Che contrasta con il suo essere che è anche quello della sua famiglia: meravigliosa, unita, impegnata, di fede, di lavoratori, di valori umani e cristiani. Mi chiedo come non abbia potuto pensare alle conseguenze di quello che avrebbe determinato il suo gesto. Alla fine - continua la guida spirituale della comunità fontanivese - rimane un mistero quello che gli è capitato ed è veramente difficile anche trovare le parole per tutto questo». Il sacerdote richiama - mai come in questo momento - alla massima unità da parte di tutti. «Una persona di estrema sensibilità per la quale ciò che per tanti è normale, può diventare il problema più grande ed irrisolvibile», è l'opinione di un'altra persona che conosceva il trentottenne. È umano trovare e darsi una ragione soprattutto in casi come questi nella consapevolezza che purtroppo la realtà dei fatti non può essere modificata. Sull'accaduto il Pubblico ministero padovano Roberto Piccione ha aperto un fascicolo e sta indagando

Michelangelo Cecchetto

CON IL SUO SCOOTERONE L'operaio padovano di 38 anni che si è ucciso dopo che i carabinieri gli avevano ritirato la patente

SOS SUICIDI Sono attivi alcuni numeri verdi a cui chiunque può rivolgersi per avere supporto e aiuto psicologico: Telefono Amico 199.284.284, Telefono Azzurro 1.96.96, Progetto InOltre 800.334.343, De Leo Fund 800.168.678

Sul Sasso Lungo e monte Duranno

Due morti in montagna in poche ore

Incidente mortale ieri mattina sul Sasso Lungo, in val Gardena. Verso le 7.30 un alpinista è precipitato durante la scalata della vetta, alta 3.181 metri. Si tratta del terzo morto in montagna negli ultimi tre giorni in Alto Adige. Ma ieri è morto, poche ore dopo il ricovero in ospedale a Udine, l'escursionista di 61 anni, di San Vendemiano (Treviso), vittima di un incidente in montagna nel tardo pomeriggio dell'altra sera, mentre scendeva dalla Forcella del monte Duranno, in comune di Cimolais (Pordenone).

IL CAPO
La regina Elisabetta passa in rassegna le Guardie Coldestream: i famosi "Lilywhites" La sovrana è il colonnello in capo delle Guardie coinvolte venerdì in una rissa a Londra

Botte tra guardie e servitù la rissa imbarazza la regina

▶Davanti a un pub di Londra valletti contro "Lilywhites": avevano infastidito le governanti

▶Elisabetta invia gli auguri ai quattro feriti Buckingham Palace: «Un fatto di cronaca»

IL CASO

Valletti contro Guardie della Regina: l'inedito quanto disdicevole match, con tanto di poco regali calci, pugni e nasi rotti, è andato in onda venerdì davanti a un pub e a un rivenditore di kebab, ad appena 800 metri dal luogo di lavoro dei contendenti, Buckingham Palace. Schierati su due fronti opposti, da una parte le Guardie Coldstream, i famosi Lilywhites col colbaccone di pelo d'orso e le giubbe rosse, che per una sera hanno del tutto abbandonato la proverbiale imperturbabilità, dall'altra i footmen, maggiordomi, valletti e cameriere addetti a servire i pasti e ad aprire le porte a sua maestà. La notizia della rissa tra i suoi dipendenti (la Regina è anche il Colonnello in Capo della Guardia) è arrivata alle orecchie della Sovrana che per ora si è limitata ad inviare gli auguri di pronta guarigione alle quattro vittime dello scontro tra dipendenti della corte (tra cui due giovani maggiordomi ricoverati con ferite alla lingua e alla testa, niente di grave) in attesa di eventuali provvedimenti disciplinari nei confronti di almeno tre Guardie coinvolte, che per ora stanno rispondendo alle domande della polizia.

LA LITE

I fatti, che il Palazzo avrebbe preferito per decoro che restassero taciuti, sono invece finiti in prima pagina sul Daily Mail e sono stati poi ripresi da tutti i media britannici. Secondo il principale testimone, un inserviente di un rivenditore di kebab e panini in Victoria Street, tutto è cominciato venerdì poco prima di mezzanotte, giorno e orario particolarmente a rischio per l'ordine pubblico sul marciapiede di fronte al Greenwood Sports Pub: «Durante il fine settimana le risse sono quasi inevitabili». Solo che finora i tafferugli dovuti a eccesso di birra non avevamo mai coinvolto il personale direttamente al servizio di Elisabetta Seconda.

E invece – secondo una prima ricostruzione - venerdì sera tre guardie senza colbacco e portamento d'ordinanza, anzi, in apparenza parecchio alticce, avrebbero cominciato a infastidire delle ragazze, che si sono rivelate poi essere colleghe, cameriere e governanti al servizio di sua maestà. A quel punto si sarebbero avvicinati alcuni uomini del gruppo, anche loro tutti footmen a Buckingham Palace, e sarebbe scoppiata una rissa. Le guardie sono partite all'assalto dei valletti, «contravvenendo in modo grave al loro dovere» come ha scritto il Mail.

I PROTAGONISTI

Le forze in campo si sono rivelate subito impari, con le Guardie naturalmente meglio allenate a lanciare un'offensiva e i maggiordomi che hanno dovuto ripiegare (uno, colpito a un occhio, si sarebbe miracolosamente salvato da un autobus che lo stava travolgendo).

Altri quattro giovani maggiordomi hanno invece avuto bisogno del medico e due sono stati ricoverati: uno per una ferita alla lingua, un altro per alcuni colpi alla guancia e al naso, con conseguenti punti di sutura. «Nessuno è in pericolo di vita, le loro condizioni non sono gravi» ha fatto sapere un portavoce del ministero della Difesa. Una fonte che ha chiesto di restare anonima ha raccontato al Mail che le Guardie sarebbero arrivate al pub già ubriache. La fonte ha anche confermato che «la Regina è stata informata» e che ha inviato «gli auguri di pronta guarigione ai feriti». Tre Guardie, tutte appartenenti al corpo dei Coldstream, sono state subito identificate.

LA COOPERAZIONE

I tre stanno "attivamente" cooperando con la polizia. Secondo l'inserviente del Cappadocia kebab di Victoria Street, adiacente al pub dei misfatto, sarebbero state almeno quindici le persone coinvolte nella rissa, tra Guardie, Valletti e Cameriere. Un portavoce della Regina si è limitato, non senza imbarazzo, a liquidare la cosa come «una questione di ordine pubblico che riguarda la polizia e che non è appropriato per noi commentare». La polizia da parte sua ha cercato di allontanare il fatto di cronaca dal decoro di Buckingham Palace: «Due uomini di 20 e 21 anni sono stati ricoverati, Le loro ferite sono lievi. L'inchiesta è in corso e per ora non ci sono arresti».

Francesca Pierantozzi

SECONDO UN TESTIMONE OCULARE, QUINDICI LE PERSONE COINVOLTE INDAGA LA POLIZIA ATTESI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'annuncio dell'Iran

Strage di Shiraz, presi i responsabili

L'Iran afferma che i suoi servizi di intelligence hanno sgominato «un gruppo terrorista basato negli Stati Uniti, denominato Tondar», arrestando quello che ne viene definito il leader, Jamshid Sharmahd. Secondo la Fars, Sharmahd avrebbe «diretto dagli Usa operazioni armate e di sabotaggio contro l'Iran», e sarebbe dietro all'esplosione a un sito religioso a Shiraz in cui furono uccise 14 persone altre 215 ferite nel 2008.

Nucleare, nasce negli Emirati la prima centrale del mondo arabo

L'ANNUNCIO

A pochi giorni dal lancio della sonda per Marte, gli Emirati annunciano l'avvio della prima centrale nucleare del mondo arabo. «Il primo reattore nucleare degli Emirati Arabi Uniti presso la centrale di Barakah è stato acceso con successo», ha detto il rappresentante dell'emirato presso l'Aiea, l'agenzia internazionale per l'energia atomica, simbolicamente in occasione dell'Eid al-Adha, una delle festività musulmane più sentite. «Questa è una pietra miliare per la nazione con una visione impostata alla fornitura di una nuova forma di energia pulita», ha scritto su Twitter.

L'IMPIANTO

L'impianto, costruito da un consorzio guidato dalla Korea Electric Power Corporation per 24 miliardi di euro, situato sulla costa del Golfo a 300 km da Abu Dhabi, sarebbe dovuto entrare in funzione nel 2017, ma ha dovuto affrontare una serie di ritardi attribuiti ai requisiti di sicurezza e normativi.

Adesso, però, con l'attivazione del primo dei quattro reattori previsti, si apre la strada per l'avvio delle attività, con la produzione di energia elettrica. A pieno regime potrà soddisfare il 25% delle esigenze di tutto il Paese.

Gli Emirati Arabi Uniti hanno ingenti riserve di petrolio e gas, ma con una popolazione affamata di energia ha fatto enormi investimenti nello sviluppo di alternative pulite, compreso il solare. Barakah, che significa «benedizione» in arabo, è una novità regionale: l'Arabia Saudita, il principale esportatore mondiale di petrolio, ha dichiarato di voler costruire fino a 16 reattori nucleari, ma il progetto non si è ancora concretizzato.

R.E.

La presidente Park Geun-hye all'inaugurazione della centrale

Kirk e la banda dei ragazzini così hanno "bucato" Twitter

L'INCURSIONE

NEW YORK Una piccola banda di giovani ha messo in scacco il gigante dei micromessaggi, Twitter. Alla testa del gruppo che ha preso il controllo di 136 account di politici, uomini d'affari, leader di Silicon Valley e personaggi dello spettacolo c'era Graham Ivan Clark, un ragazzo di 17 anni originario della Florida, noto nel mondo degli hacker come "Kirk". Graham, appena diplomato al liceo, è stato definito dagli investigatori «un tipo non comune». Ed è facile capire perché. Probabilmente, se il giovane non avesse arruolato tre altri complici, decisamente meno svegli di lui, avrebbe potuto fare molti più danni.

LA PAURA

In questa stagione elettorale, a meno di tre mesi dalle elezioni presidenziali, quando già si temono ritardi, caos e interferenze straniere, lo spettro di quello che sarebbe potuto succedere se Clark avesse avuto malevoli progetti politici fa impallidire gli investigatori. Il procuratore Andrew Warren ha ammesso: «Poteva destabilizzare i mercati finanziari americani e mondiali...Poteva mettere a rischio la diplomazia mondiale». Ma Clark voleva solo racimolare una bella cifra in bitcoin e aveva ottenuto anche il supporto del 19enne hacker britannico Mason Sheppard e del 22enne Nima Fazeli della Florida, e sono stati loro a commettere un errore diciamo "da principianti", che ha fortunatamente permesso all'Fbi di rintracciare i loro passi. Sheppard e Fazeli avevano usato le loro vere patenti per registrarsi a due portali di exchange di criptovalute nei quali hanno trasferito il bottino dell'hackeraggio. Del gruppo faceva parte anche un 15nne, di cui però gli inquirenti non fanno il nome essendo minorenne. Clark invece verrà processato come adulto, perché la Florida lo permette già a questa giovane età per chi si sia macchiato di particolari colpe finanziarie.

Graham Ivan Clark, il teenager arrestato dall'Fbi perchè ritenuto la mente del maxi attacco hacker

E questo era l'interesse della piccola banda: arricchirsi ai danni di famosi clienti di Twitter. La manovra è cominciata con Clark che ha ottenuto la complicità degli altri hacker promettendo loro che una volta penetrati dentro Twitter avrebbe loro garantito degli handles di loro scelta. Sheppard voleva @anxious e Faceli chiedeva @Foreign. I due giovani fanno parte infatti di una comunità ossessionata con gli handles molto brevi, considerati un imbattibile status symbol. È comunque toccato a Clark poi di creare uno spoof di una linea telefonica interna di Twitter, che ha poi usato personalmente per chiamare il servizio di assistenza tecnica, fingersi un impiegato della società e ottenere le credenziali per aver accesso al pannello amministrativo.

IL PROCURATORE: «A RISCHIO I MERCATI MONDIALI», SCOPERTI DALL'FBI PER UN ERRORE: HANNO USATO I LORO DOCUMENTI D'IDENTITÀ

Gli hacker hanno violato gli account Twitter degli uomini più ricchi del mondo

LE CELEBRITÀ

Da qui in poi, Clark ha potuto intromettersi negli account di Barack Obama, Joe Biden, Michael Bloomberg, oltre che del Ceo di Amazon Jeff Bezos, il fondatore di Microsoft Bill Gates, il creatore della Tesla Elon Musk, e le star Kanye West e la moglie Kim Kardashian. I suoi tweets sotto questi nomi eccellenti proponevano al pubblico di inviare 1000 dollari in bitcoin, che sarebbero stati restituiti raddoppiati. A caderci non sono stati poi tanti, se si considera che messi insieme questi vip hanno centinaia di milioni di followers, ma il gruppetto ha comunque raccolto oltre 100 mila dollari, riversati appunto nel portale di exchange di microvalute.

Anna Guaita

Nordest

VENETO, SCATTA L'ALLERTA METEO
Il centro funzionale della Regione annuncia la fase di "**attenzione**" fino alle 14 di martedì per rovesci, temporali e calo delle temperature.

Domenica 2 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Porto, Musolino scarica il segretario

▶Venezia, scontro su deleghe, missioni, stipendi e determine
Il presidente: «Violati gli obblighi di buona fede e correttezza»

▶Conticelli replica con una diffida legale. Ma se domani salta il bilancio e decadono i vertici, potrà aspirare alla nomina

IL CASO

MESTRE (VENEZIA) Il presidente dell'Autorità portuale di Venezia e Chioggia e il suo braccio destro, il segretario generale del Porto, sono ai ferri corti. E la notizia esce con la diffusione di una diffida che il legale di Martino Conticelli ha inviato al presidente Pino Musolino, a soli tre giorni dalla riunione del Comitato di gestione che avrà all'ordine del giorno l'ennesimo tentativo di far approvare il Bilancio consuntivo 2019, bocciato già il 18 giugno scorso dai rappresentanti della Regione e della Città Metropolitana di Venezia. Bocciatura che, se resterà tale, potrebbe portare al commissariamento dell'Ente. Non c'è pace, dunque, per l'Ente che solo pochi giorni fa ha diffuso i dati semestrali relativi ai traffici, che dimostrano come le perdite legate all'emergenza coronavirus siano state contenute grazie agli interventi messi in atto dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas).

LA MOSSA

Fino a ieri sera non risultava nessun provvedimento a carico di Martino Conticelli, quindi la diffida spedita tramite il suo legale è una mossa d'anticipo per tutelarsi, visto che prima di lui era stato licenziato il direttore tecnico Nicola Torricella: in primo (con procedimento sommario secondo il rito Fornero) e in secondo grado il Tribunale del Lavoro ha dato ragione al dirigente, e il Porto è stato costretto a pagargli oltre 340 mila euro, ma intanto il posto che aveva da dieci anni l'ha perso; idem per la società di comunicazione, Community, che aveva l'appalto per l'ufficio stampa; problemi anche con la responsabile della comunicazione, Federica Bosello, oggetto di un provvedimento disciplinare per non aver difeso adeguatamente il presidente nei confronti dei giornali; la Bosello, per contro, pare accusi Musolino di mobbing e "maltrattamenti" ma non sembra si sia ancora arrivati in Tribunale. A parte quelli con le risorse umane, un altro fronte aperto, oltre a quello del Bilancio, è la questione della competenza sulle aree di confine tra Porto e Città, un contenzioso che dura ormai da anni e ha coinvolto anche i terreni dei Pili alle porte di Venezia, acquistati da Luigi Brugnaro quando non era ancora sindaco di Venezia e poi conferiti ad un blind trust per evitare accuse di conflitto d'interessi: ebbene pure i Pili, dove Brugnaro vorrebbe fosse costruito il palazzetto per la Reyer basket, oltre ad albergo, parcheggio e altri servizi, rientrano nella vicenda delle aree di confine contese. Infine c'è stata la causa al Tar persa dal Porto contro il suo concessionario, Vtp che gestisce la Marittima per le crociere, sulla questione degli scavi del canale attraverso il quale far transitare le navi bianche.

NUOVE TENSIONI DOPO LA RIMOZIONE DEL DIRETTORE TECNICO TORRICELLA E I PROBLEMI NELLA COMUNICAZIONE

IL PASSATO **La prima stretta di mano fra Martino Conticelli e Pino Musolino nell'estate del 2017: ora segretario e presidente sono ai ferri corti**

Tornando ai dirigenti, Torricella era stato licenziato con un provvedimento disciplinare perché, secondo il presidente Musolino, gli aveva nascosto di aver fatto un progetto per ripristinare la viabilità del canale Vittorio Emanuele III in vista dello spostamento delle grandi navi da crociera a Marghera, e anche perché avrebbe aumentato di 1 milione e 333 mila euro, di sua iniziativa, l'importo di un appalto per i lavori del deposito/officina allo scalo merci di Porto Marghera. A Conticelli Musolino ha scritto che «i suoi obblighi di buona fede e di correttezza, nonché il rapporto fiduciario, sono stati ripetutamente violati», e ha aggiunto che la sua condotta è «ingiustificabile sotto il profilo umano e anche gravemente lesiva dei suoi obblighi contrattuali». Tra i due i contrasti sono sulle deleghe, che secondo Musolino la legge di riforma dei porti toglie in parte al segretario generale e affida al presidente, sulle missioni all'estero, sull'aumento di stipendio ad alcuni dirigenti, su alcune determine che non vanno avanti. Conticelli ha anche scritto alla Direzione di vigilanza sui porti per lamentare di essere stato messo da parte a favore di altri dipendenti come Stefano Bonaldo, responsabile della segreteria e braccio destro fidato di Musolino.

La storia di Conticelli parte da lontano, ricopre ruoli di dirigenza al Porto sin dal 1997 (è stato tra l'altro direttore della pianificazione e dell'amministrazione, presidente della Sfl, società Servizi ferroviari e logistici, segretario generale del Porto di Trieste dal 2007 al 2011), ha operato sotto le presidenze di Andrea Razzini (attuale guida di Veritas), Giancarlo Zacchello, Claudio Boniciolli, Paolo Costa, e lo stesso Boniciolli nel 2016 spese parole di elogio nei suoi confronti ritenendo che fosse la persona più adatta a succedere a Paolo Costa al vertice della nuova Autorità portuale; stesso parere che diedero un gruppo di lavoratori e di operatori portuali in una lettera inviata al ministro dei Trasporti Graziano Delrio. Quando Delrio scelse, invece, Pino Musolino, alla prima riunione del Comitato di gestione (una sorta di Consiglio di amministrazione dello scalo) Conticelli venne nominato all'unanimità segretario generale del Porto, sostenuto in particolare da Comune e Regione.

LE PROSPETTIVE

Per lui la strada della presidenza, dopo di allora, è ormai chiusa per limiti di età dato che compirà 65 anni il giorno prima della scadenza di Musolino (il 6 e 7 marzo 2021), e quindi, per la legge Madia, ha la strada sbarrata. Se, però, domani mattina dal Comitato di gestione dovesse uscire un'altra fumata nera sul Bilancio e si aprisse la procedura del commissariamento, arrivando ad avviare in anticipo, a novembre di quest'anno, le convocazioni per le nomine del nuovo presidente, Conticelli potrebbe essere nella rosa dei papabili: a 64 anni potrebbe diventare il nuovo presidente di Adspmas e restare in carica fino all'età di 70 anni.

Elisio Trevisan

Leggi regionali, un'impugnazione ogni 10
E una "o" di troppo costa l'ultimo ricorso

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Una "o" di troppo costa al Veneto l'ultima impugnazione della legislatura. In settimana il Consiglio dei ministri ha deciso di ricorrere alla Corte Costituzionale contro la legge regionale che disciplina "costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo", cioè delle strutture utilizzate per raccogliere l'acqua nei periodi di abbondanza e rilasciarla in caso di siccità, ritenendo che l'uso di quella disgiuntiva (anziché della congiunzione "e") abbia contribuito a determinare un'invasione delle competenze statali in materia. Del resto la forma è sostanza, come dimostrano gli ultimi due decenni di contenzioso fra Regione e Stato: ogni dieci norme che l'hanno passata liscia, ce n'è una che è stata invece portata davanti alla Consulta.

I NUMERI

Naturalmente è successo anche il contrario: pure a Venezia sono stati proposti ricorsi contro leggi e decreti varati a Roma. Fra 2008 e 2018, le due parti hanno così totalizzato un sostanziale pareggio, con 51 azioni promosse dalla Regione e 49 dallo Stato, nonché 54 verdetti favorevoli all'una e 49 all'altro. Tuttavia la fine della decima consiliatura offre l'occasione per un bilancio di quello che è accaduto alla legislazione veneta in rapporto al vaglio nazionale.

In quasi vent'anni di aggiornamento della banca-dati custodita dal dipartimento degli Affari Regionali, infatti, risulta che non sono state impugnate 619 normative, mentre altre 62 sono state sottoposte alla valutazione dei giudici costituzionali. Il record annuo spetta al 2012, con 9 ricorsi, mentre il 2006, il 2007 e il 2009 ne hanno registrato 1 ciascuno. La media è di 3 all'anno, una tendenza che in questo 2020 è stata però già superata, con 5 deliberazioni in sette mesi. Considerando la legislatura uscente, sono state impugnate 19 delle 242 leggi approvate, mentre nella precedente erano state 24 su 293.

IL GOVERNO ANDRÀ ALLA CONSULTA CONTRO LA NORMA SUI BACINI DI ACCUMULO: 11 CASI IN 11 MESI

CORTE COSTITUZIONALE **Una seduta della Consulta a Roma**

62
Le **normative** venete impugnate dal Governo fra il 2002 e oggi

619
Le **delibere** con cui è stato invece deciso di non procedere

L'INTERROGATIVO

Questi numeri concorrono a posizionare il Veneto sul podio del contenzioso, a pari merito con la Toscana (62 ricorsi subiti dal 2002 ad oggi), dunque alle spalle della Puglia (65) e soprattutto dell'Abruzzo (84), ma ben davanti alla Lombardia (45) e all'Emilia Romagna (24), giusto per citare altre Regioni simili in numerosi contesti. Fermo restando che spetta alla Corte il giudizio di legittimità costituzionale, lasciamo agli esperti la risposta all'annoso interrogativo: le norme vengono impugnate perché sono state scritte male o per la contrapposizione fra i differenti colori politici che governano ai diversi livelli istituzionali?

Limitandoci a una constatazione temporale, possiamo però osservare che il Conte II (giallorosso) ha deliberato 11 impugnazioni in 11 mesi, mentre il Conte I (gialloverde) ne aveva decisa 1 in 15. Gli esecutivi di cui la Lega aveva fatto parte in passato, tuttavia, erano stati più severi con le norme venete: 10 azioni in 4 anni durante il Berlusconi II e 8 in 3 ai tempi del Berlusconi IV.

IL RILIEVO

Comunque sia, la prossima amministrazione regionale dovrà costituirsi in quest'ultimo giudizio, riguardante la legge 23 pubblicata sul Bur lo scorso 23 giugno. Su proposta del leghista Franco Gidoni, era stata approvata a maggioranza la disciplina relativa ai manufatti «che non superino i 15 metri di altezza o che determinino un volume di invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi». Ecco, secondo i giuristi di Palazzo Chigi, quella "o" è incostituzionale, in quanto rientrano nella competenza statale «sia gli sbarramenti che superano i 15 m di altezza sia quelli che determinano un volume di invaso superiore a 1.000.000». Non è l'unico rilievo di illegittimità formulato, ma già da solo basta per ipotizzare un'invasione di campo.

Angela Pederiva

La Lega a Fdi: «O firmate o da soli»

▶Autonomia del Veneto, gli impegni verbali di Meloni non bastano: «Il documento di Zaia va sottoscritto»

▶Il vertice del Carroccio: «La trattativa è delicata e difficile I Fratelli d'Italia continuano ad attaccarci sul territorio»

LO STRAPPO

VENEZIA La visita di Giorgia Meloni giovedì scorso in terra veronese, con tanto di rassicurazioni agli alleati sull'impegno di Fratelli d'Italia a favore dell'autonomia, non ha sortito l'effetto sperato: la Lega non si fida. La Lega pretende che i leader nazionali - e quindi Giorgia Meloni, ma anche Silvio Berlusconi - firmino il documento preparato dal governatore Luca Zaia che impegna le parti a concedere al Veneto l'autonomia prevista dalla Costituzione e richiesta da oltre 2 milioni di veneti al referendum di tre anni fa. Senza quella firma ci sarà lo strappo dell'alleanza e ognuno correrà per conto proprio. «La trattativa è delicata e difficile - fanno sapere dal vertice della Lega - anche perché non riguarda solo la questione dell'autonomia, ma una serie di attacchi che Fratelli d'Italia sta facendo sul territorio alla Lega e ai suoi rappresentanti».

IL DIRETTORIO

Il rapporto con gli "alleati" di Fratelli d'Italia è stato affrontato venerdì sera, nella sede della Liga Veneta, dal direttorio del partito e cioè il segretario veneto Lorenzo Fontana (che è anche vicesegretario federale) con il governatore Luca Zaia, la senatrice Erika Stefani, l'assessore Roberto Marcato, il capogruppo a Palazzo Ferro Fini Nicola Finco. Il pronunciamento è stato unanime: Giorgia Meloni può fare tutte le rassicurazioni che vuole, ma «deve firmare». A Bovolone, intervenuta giovedì per un flashmob a favore degli agricoltori, la leader di FdI aveva glissato sulla possibilità di firmare lo scritto di Zaia, rassicurando però gli alleati: «L'ho ribadito a Luca Zaia - aveva detto Meloni - l'ho ribadito anche a Salvini, non ci sono problemi. Abbiamo già firmato fior fiore di programmi che prevedevano l'autonomia». Sufficiente? Per la Lega no. La Lega pretende un'altra firma.

TENSIONE Il vice segretario federale della Lega nonché segretario della Liga Veneta Lorenzo Fontana con il presidente della Regione Luca Zaia. Venerdì sera hanno parlato dei rapporti con FdI. (Foto Facebook)

Sul Gazzettino

Nordest

«L'autonomia? Il Veneto l'avrà con noi»

In ballo non c'è solo l'autonomia differenziata. I leghisti - che per ordine del governatore Luca Zaia fino al 20 agosto, quando saranno presentate le liste, non potranno fare campagna elettorale - non ne possono più dei Fratelli che da un lato compaiono su manifesti e santini con la scritta "con Luca Zaia" e dall'altro non perdono occasione per criticare l'operato della Regione dove peraltro sono in maggioranza. Gli esempi si sprecano: Massimo Giorgetti che ha lamentato la scarsità di interventi nell'area del veronese, lo stesso coordinatore regionale di FdI Luca de Carlo che su Facebook tempo fa scriveva: «Benvenuti nella sanità di montagna 4.0 con gli ospedali che stanno in piedi solo grazie al cuore e l'impegno del personale. Lo chiamano progresso, io lo chiamo SCHIFO». Insomma, la strategia dei meloniani è chiara: si sta con Zaia, ma non si perde occasione per ribadire che se in giunta entreranno più Fratelli ci sarà più attenzione per il territorio, accusando nel contempo i leghisti di disinteresse.

TRE LISTE PER IL GOVERNATORE, PRIMA ANALISI DEI CANDIDATI. MA NIENTE CAMPAGNA FINO AL 20 AGOSTO

LE LISTE

Quanto alle liste della Lega, da ogni provincia è arrivata una rosa di nomi, ma Zaia ha chiesto un approfondimento. Un'altra riunione del direttorio ci sarà in settimana. Oltre alla lista del partito e a quella di Zaia Presidente, il governatore è deciso ad avere stavolta anche una terza lista dove ospitare amministratori non necessariamente iscritti al partito. Sicura la presenza dei consiglieri regionali uscenti Giovanna Negro (ex tosiana), Massimiliano Barison (ex Forza Italia e poi ex FdI), Pietro Dalla Libera (ex civico della dem Alessandra Moretti). I leghisti uscenti saranno tutti ricandidati nelle stesse liste del 2015, senza eccezioni, e questo comporterà il ritorno ad esempio di Nicola Finco nella lista di Zaia.

AL FERRO FINI

Martedì, intanto, il presidente Luca Zaia farà la sua seconda apparizione dell'anno in consiglio regionale: dopo la partecipazione all'inaugurazione della mostra sui 50 anni della nascita della Regione con il ministro Francesco Boccia, martedì il governatore tornerà a Palazzo Ferro Fini per la presentazione della terza edizione del diario "Diversamente veneto" ideato dall'imprenditrice brasiliana Jesusleny Gomes. L'anno scorso Zaia esultava nei fumetti per l'assegnazione delle Olimpiadi e per le Colline Unesco, stavolta chissà.

Alda Vanzan

LA DECISIONE

Rubinato in corsa con l'ex leghista Bellati Caccia a 4mila firme

VENEZIA Simonetta Rubinato correrà da sola, ma ha bisogno di 4mila firme. Dopo una trattativa iniziata e subito arenatasi con il candidato del centrosinistra Arturo Lorenzoni, l'ex parlamentare del Pd che da tempo porta avanti una battaglia per l'autonomia del Veneto ha deciso di concorrere comunque alle elezioni del 20 e 21 settembre. Sarà l'ottava candidata in corsa per Palazzo Balbi dopo Luca Zaia, Arturo Lorenzoni, Enrico Cappelletti, Antonio Guadagnini, Daniela Sbrollini, Patrizia Bartelle, Paolo Benvegnù. Cinque anni fa Simonetta Rubinato aveva partecipato alle primarie del centrosinistra, quelle poi vinte da Alessandra Moretti. Adesso è tornata in campo, ma la possibilità di sostenere Lorenzoni non si è concretizzata. L'ex parlamentare del Pd, peraltro non più iscritta al partito, aveva posto come condizione la sottoscrizione di un documento sull'autonomia. Cosa che non si è verificata.

L'APPELLO

"Veneto Simonetta Rubinato per le Autonomie" è il nome della lista. Il simbolo è su fondo blu con il Leone in evidenza. Ieri è stata annunciata la nascita del comitato "Con Simonetta Rubinato", di cui è vicepresidente Gian Angelo Bellati, ex segretario generale di Unioncamere Veneto, ex candidato sindaco di Venezia nel 2015 per la Lega, ora a capo di una civica che nel capoluogo lagunare sostiene la candidatura a sindaco del sottosegretario del Pd, Pier Paolo Baretta. Servono però 4mila firme da raccogliere a cavallo di Ferragosto. Rubinato avrebbe potuto sperare (o confidare) nel Pd, visto che i gruppi consiliari in Regione possono "gemmare" una seconda lista senza bisogno di raccogliere le firme. Ma, evidentemente, non si è fidata. E adesso ha bisogno delle firme. **(al.va).**

IL SIMBOLO Rubinato in corsa

Baretta lancia la sfida a Brugnaro «Venezia alla destra? Non si può»

IN PISTA Pier Paolo Baretta, candidato sindaco a Venezia (Foto Nuove Tecniche)

LA SFIDA

MESTRE «Insieme» contro l'uomo solo al comando. Che poi sarebbe il sindaco in carica Luigi Brugnaro. A Pier Paolo Baretta capita una giornata con il termometro ben oltre i 30 gradi e un luogo, il chiostro del museo M9 di Mestre, dove l'obbligo di mascherina e la mancanza d'aria per i 160 posti a sedere ben distanziati rendono il clima ancora più caldo. Ma è lo stesso Baretta a scaldare ulteriormente il clima nel lanciare la sfida al suo principale avversario: «Conosciamo l'intreccio di interessi - dice scandendo le parole - e l'ossessiva organizzazione del consenso di Brugnaro che ha determinato un clima di disagio in città».

IL SOTTOSEGRETARIO CANDIDATO SINDACO: «STOP A NUOVI HOTEL E CENTRI COMMERCIALI». INTANTO IL M5S PUNTA SU SARA VISMAN

PRESA DI DISTANZE

Per tutto il resto del discorso, scritto di proprio pugno e limato fino alle quattro di mattina, Baretta non nomina più Brugnaro ma sottolinea la netta presa di distanze dal sindaco che nel 2015 fa aveva sbaragliato il campo con la sua candidatura a sorpresa. «Cinque anni fa - dice il sottosegretario all'Economia - si presentò con una candidatura civica. Oggi si presenta al voto una coalizione di destra le cui azioni non sono in mano al sindaco uscente. Consentire alla destra, a Salvini, di governare Venezia è un salto nel buio che non ci possiamo permettere».

A Brugnaro Baretta contesta soprattutto di non essere riuscito a ripopolare il centro storico, a garantire sicurezza nei quartieri dove spacciatori e tossicodipendenti sono tornati a farla da padrone, a recuperare l'ingente patrimonio immobiliare pubblico. Ma l'applauso dei sostenitori della coalizione - 500 candidati in rappresentanza di cinque liste e 12 formazioni politiche e civiche - arriva quando Baretta chiede «una moratoria di cinque anni per i nuovi alberghi e i centri commerciali». La monocoltura turistica ha lasciato, dopo la pandemia, la città priva della principale fonte di reddito, e la richiesta di una nuova forma di sviluppo per la città è quanto mai attuale: Baretta fa leva sulla cultura, sullo sviluppo del commercio di vicinato e dell'artigianato, sulle attività "green" a Porto Marghera e sullo sviluppo del porto commerciale. Ma in generale su un assetto istituzionale condiviso, nel quale reclama per sé il ruolo di regista ma si dice pronto a creare cabine di regia per una nuova forma di governo.

Il programma, del resto, è costruito per coagulare una coalizione che vede al proprio interno partiti tradizionali e liste civiche, compresi i separatisti che ad autunno si battevano per l'autonomia del centro storico e che ora sembrano optare per un «buon federalismo».

NUOVO CORSO

Dalla propria parte Baretta ricorda che «con la pandemia tutto è cambiato, serve una nuova visione, nuove energie e risorse». E per una volta, ricorda, le risorse non sono un problema, dopo che l'Europa ha sdoganato 209 miliardi per l'Italia. L'importante è che Venezia sappia formulare le giuste richieste: «Se chiediamo i soldi per portare il tram all'aeroporto ce li danno - spiegherà a margine dell'incontro - se invece li reclamiamo per portare a Venezia 30 milioni di turisti all'anno la risposta è no».

Con questa strategia Baretta e la sua squadra proveranno a scalzare Luigi Brugnaro da Ca' Farsetti, in una corsa peraltro affollata. Agli altri quattro aspiranti sindaci in corsa (oltre a Baretta e Brugnaro) ieri si è aggiunta Sara Visman, consigliera uscente del Movimento 5 Stelle che guiderà la pattuglia pentastellata alle elezioni.

Alberto Francesconi

L'intervista **Emanuela Bassetti**

Da figlia dell'alta borghesia milanese a signora dell'editoria. L'incontro con il «professore» (Cesare De Michelis) e lo sbarco in una città che la trattava «da foresta». La presidente di Marsilio tra un risotto ricco e una spilla di diamanti mai indossata

DONNE&DONNE

«Io, deportata in laguna ho fatto tutto per amore»

Per anni è stata "la moglie di". E lei, volutamente, si è messa in secondo piano. Refrattaria, se non allergica, alle esposizioni mediatiche. «Se ho mai rilasciato interviste? Pochissime». Poi, suo malgrado, è diventata la "signora dell'editoria", portandosi dietro la fama di donna di carattere (che notoriamente non è mai un buon carattere), dicono un po' rude, sicuramente diretta, sincera fino all'intransigenza, eppure di un sorriso profondo. Una che non ama far festa. Una che per i suoi 70 anni, lo scorso gennaio, è volata in Australia dalla figlia, convinta di "scapolarla". Poi, un mese dopo, quand'è tornata in laguna e a sorpresa le hanno augurato buon compleanno è stato difficile non sciogliersi. «Sono diventata la signora dei risotti», sorride adesso mostrando il singolare dono che tutta la famiglia della Marsilio - che significa famiglia vera e famiglia acquisita tra dipendenti e autori - le ha fatto: "Un risotto per Emanuela", libro stampato in appena trecento copie, ognuna numerata, con le cinquantacinque, culturalmente griffatissime, ricette di risotto - vere, verosimili, ma anche inventate - dedicate a lei. Che in cucina dice di non essere granché, ma nei risotti se la cava, eccome. Il suo curriculum è alto qualche spanna. La sua vita è racchiusa in un sottile filo d'oro che incornicia il collo abbronzato e da cui pendono ricordi, affetti, amori. «Questa sono io», dice mentre con i polpastrelli accarezza simboli di intere vite. La fede del «professore», come ha sempre chiamato in pubblico il marito Cesare De Michelis, scomparso due anni fa. Quelle dei genitori. La perla ricevuta dalla mamma quando le è nata la figlia Giulia e quella in dono «da Luca De Michelis perché avevamo litigato e lui voleva che facessimo pace». E poi i gemelli del nonno adattati per poterli agganciare alla collana. E tutti gli oggettini in oro che, come si usava in famiglia, i «vecchi» regalavano ai figli e ai nipoti quando festeggiavano genetliaci importanti, i 70 anni, gli 80. «Erano loro, i festeggiati, a fare un regalo a noi». Ecco Emanuela Bassetti, la presidente di Marsilio Editori e di Civita Tre Venezie, cooptata un anno fa nel board della Fondazione di Venezia.

Dottoressa Bassetti, la sua famiglia era tra le più importanti della borghesia milanese. Come è capitata a Venezia?

«Per lavoro. Mi laureo in Filosofia a Milano e, molto presto, ancor prima di finire gli studi, esco di casa. I miei mi dicono: vuoi andartene? Fa pure, ma devi arrangiarti. Stiamo parlando del 1970, piena epoca di contestazione. Trovo subito lavoro in Electa, facevo i libri per bambini. E poi da Guaraldi, a Firenze. E lì conosco Cesare. Che nel frattempo aveva acquistato la Guaraldi, c'era stata la fusione con la Marsilio. Si dividono le funzioni: a Firenze amministrazione e marketing, a Venezia la produzione. E io vengo deportata a Venezia».

Deportata?

«A Firenze stavo benissimo».

Ma a Venezia incontra l'amore. È vero che la mamma del professore De Michelis era preoccupata per lei?

«La mamma di Cesare l'ha preso da parte e gli ha detto: guarda che la metti in difficoltà, questa è una ragazza perbene, tu sei sposato, hai un figlio, stai attento. Ma ci amavamo».

Cosa l'ha colpita di lui?

«Mi sono innamorata della sua parola. È stato un innamoramento complicato, non il *coup de foudre*. Una cosa molto progressiva, Cesare mi affascinava».

Com'era?

«Divertentissimo, molto spiritoso, di una polemicità, una cultura, una dialettica che ti incantava».

Quand'è arrivata, com'era Venezia?

«Venezia è una città difficile, aristocratica, chiusa nei confronti degli esterni. Ero considerata la ragazzetta che veniva da fuori, la "foresta" che in più metteva le mani su questa famiglia un po' sacra che erano i De Michelis. Ho fatto molta fatica. Poi, ovviamente, i tempi passano, Marsilio mi ha aiutato tantissimo: lavorando qui dentro acquisisci un ruolo che non ti possono negare. E l'iniziale atteggiamento di antipatia che poteva esserci nei miei confronti è venuto meno».

Che impressione le ha fatto Venezia durante il lockdown?

«Era una città spettrale. E spaventata. Sto guardando una serie di fotografie fatte ai primi di marzo. E lì capisci la forza di Venezia, la potenza della struttura architettonica di questa città».

Dipendesse da lei, cosa bisognerebbe fare?

«Va costruito un turismo di qualità. Credo che la cultura possa essere il braccio che può rendere il turismo uno strumento di sviluppo legato alla qualità. Poi, l'università: dobbiamo smettere di considerare gli studenti dei rapinatori, quindi ben vengano le politiche di facilitazione alla residenza. Terzo, credo sia possibile insediare a Venezia organismi internazionali che ragionino sulla sostenibilità della città. La priorità è creare lavoro. E senza "rapinare" i turisti».

Ha mai pensato di impegnarsi in politica?

«No, sono la donna più antipolitica del mondo, incapace di non dire quello che penso. Questo non significa che, con Marsilio, Civita Tre Venezie e Fondazione di Venezia, non voglia mettermi al servizio della città per una nuova Carta di Venezia, una Carta del XXI secolo, con i principi della sostenibilità, della vivibilità e del mantenimento dell'identità».

Se si fosse votato il referendum per la separazione di Venezia e Mestre?

«Sarei stata contro. Siamo 54mila persone a Venezia, come facciamo a dividerci?».

Parliamo di Marsilio: Feltrinelli adesso ha la maggioranza. È un altro pezzo della città che se ne va?

«No, noi siamo veneziani, moriremo qui. È stato un accordo preso nel 2017, quindi vivo il professor Cesare De Michelis. Abbiamo sempre avuto chiarissima l'idea che piccolo è brutto, soprattutto per un'azienda editoriale. All'inizio del 2000 avevamo ceduto la maggioranza a Rizzoli, poi Rizzoli è stata comprata da Mondadori, l'Antitrust ha deciso che noi - noi Marsilio! - eravamo l'elemento che rovinava il mercato e ci hanno detto di vendere. In quella situazione abbiamo ricomprato noi come famiglia e ci siamo messi a cercare un partner. E abbiamo iniziato a parlare con Carlo Feltrinelli, era il matrimonio giusto da fare. Cosa cambia ora che Feltrinelli ha la maggioranza? Niente. Se non che quando moriremo se ne occuperà Feltrinelli *(ride)*. Abbiamo un socio importante che ci dà strumenti di promozione e distribuzione che ce li saremmo sognati. È un risultato estremamente positivo per Venezia. E con Civita Tre Venezie e il consiglio generale della Fondazione di Venezia, è la dimostrazione che noi qui vogliamo esserci. Siamo un'azienda veneziana e saremo ancora più veneziani grazie all'operazione Feltrinelli».

Emanuela Bassetti bambina: cosa avrebbe voluto fare da grande?

«Avrei voluto avere una cartoleria».

Il posto dove sta bene?

«Casa mia. Secondo me è una delle più belle di casa di Venezia, ma non dal punto di vista del lusso. È una casina in un giardino, una stalla che abbiamo messo a posto, semplicissima, poverissima, in cui ci sono 60mila libri».

Un capo di abbigliamento che non indosserebbe mai?

«Il tacco 10».

Il regalo più costoso ricevuto?

«Un gioiello da Cesare, una freccia di diamanti meravigliosa per i miei 50 anni. Non l'ho mai usato, ma non importa».

Un aggettivo per descrivere suo marito?

«Cesare? L'uomo più intelligente che io abbia incontrato nella mia vita. Di una intelligenza pazzesca e di una generosità inaudita. Le dico due cose: Cesare è stato malissimo, sempre, si è ammalato subito, non ha avuto una vita facile, dentro e fuori gli ospedali, un tumore, due tumori, tre tumori, ma ha sempre avuto la sensazione di aver ricevuto dalla vita molto di più di quanto non avesse dato».

Si è fatta una certa. Torniamo al risotto. Il suo preferito?

«Sono milanese, quindi il risotto giallo. Mio papà si divertiva a cucinarlo consumando, più o meno, un chilo di burro e una bottiglia di cognac. Diciamolo: il risotto buono è un risotto ricco».

Alda Vanzan

ALLO SPECCHIO
Emanuela Bassetti si racconta: dall'incontro con Cesare De Michelis (foto sotto), poi diventato suo marito, all'arrivo a Venezia, dove vive ormai da cinquant'anni. Ha ereditato la guida della casa editrice fondata da quello che per tutta la vita assieme ha chiamato "il professore".

CULTURA
Emanuela Bassetti, milanese, veneziana di adozione, 70 anni, presidente di Marsilio, principale casa editrice di Venezia

UN POSTO DOVE STO BENE? CASA MIA È UNA DELLE PIÙ BELLE DI VENEZIA MA NON PER IL LUSSO. CI SONO 60MILA LIBRI

SONO LA DONNA PIÙ ANTIPOLITICA DEL MONDO INCAPACE DI NON DIRE QUELLO CHE PENSO MA MI METTO AL SERVIZIO

AL VIA BANDO PER L'ASSUNZIONE DI 70 ESPERTI DI TELECOMUNICAZIONI

Fabiana Dadone
Ministro della Pa

Tavolo al Tesoro per tagliare oltre il 40% delle leggi fiscali

▶La semplificazione a costo zero è propedeutica a quella che riguarderà anche Irpef e partite Iva

▶Ruffini: «L'ultima riforma risale a 50 anni fa necessario intervenire subito per dare efficienza»

LA NOVITÀ

ROMA Una task force per tagliare la giungla fiscale italiana e preparare la strada - a colpi di semplificazioni - alla riforma complessiva. Quella che prevede la riduzione di almeno una delle aliquote Irpef e il pagamento a rate delle tasse per le partite Iva. Insieme alla lotta al contante e allo sviluppo dei versamenti automatizzati come la precompilata. Il lavoro di disboscamento sarebbe già cominciato al Mef, con un apposito tavolo. Del resto commercialisti, società civile e lo stesso direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, ritengono che prima si deve porre mano al complesso corpus legislativo e poi varare la rivoluzione. L'obiettivo, certamente ambizioso, è quello di ridurre di oltre il 40% il volume complessivo delle norme. E di farlo in un pochi mesi.

LA SITUAZIONE

«In Italia ci sono più di 7-800 leggi fiscali che hanno subito 1.200 modifiche. È una giungla da rimettere in ordine» - ha spiegato proprio Ruffini. Invocando, insieme ad altri autorevoli esperti del settore come Vittorio Emanuele Falsitta, in prima linea per il Codice unico, e al prof Franco Gallo, che questa dovrebbe essere la priorità. Raccogliere in testi unici tutte le norme affastagliate negli anni in maniera disorganica ha un costo praticamente zero, ma avrebbe conseguenze dirompenti sul fisco rendendolo più agile e vicino ai cittadini.

La commissione del Mef è al lavoro con l'obiettivo di avere testi organizzati per tipo di tributi e procedure (dichiarazione, versamento, accertamento, riscossione, contenzioso, processo tributario). Raccolte di questo tipo faciliterebbero poi l'intervento del Parlamento che potrebbe avviare la semplificazione e la razionalizzazione, ovvero la riforma.

L'Agenzia delle Entrate

LA RIFORMA

«L'ultima risale ormai a cinquant'anni fa» ha spiegato Ruffini, alludendo alla più recente legge delega per un codice unico fiscale che è del 1969. Da allora «il sistema è diventato iniquo e ha perso la progressività che gli imporrebbe la Costituzione». Ad oggi, in pratica, nella Penisola regna il caos tributario. Tant'è che non solo gli studiosi classificano il nostro sistema come "non ordinato" ma ne evidenziano le strutture paradossali. Ad esempio il regolamento fiscale più vecchio, relativo al decreto ingiuntivo, risale al 1910 ed è stato fatto implicitamente rivivere dopo essere stato esplicitamente abrogato. Una Babele affollata da 388 leggi e 395 decreti che stratificandosi negli anni e rendendo sempre più oscura la materia hanno finito con l'aprire le porte ad evasione fiscale e contributiva. «Si perdono per strada più di cento miliardi l'anno - ha spiegato Ruffini - Con una seria riforma pagheremmo meno e pagheremmo tutti». Che riordino e semplificazione non siano missioni impossibili peraltro, lo dimostrano le esperienze degli altri paesi europei. La Germania ad esempio ha una sola legge generale, l'Abgabeordnung, appena 35 testi unici di argomento fiscale e una settantina di norme tributarie. L'Austria fa anche meglio. Con un sistema analogo a quello tedesco, ad una sola legge generale affianca 23 testi relativi alle varie imposte. Dal canto suo la vicina e sempre precisa Svizzera ha in tutto (a livello federale) 25 leggi tributarie che trovano attuazione in soli 110 regolamenti e 33 decreti federali relativi a accordi internazionali. E pure la più latina Spagna fa meglio di noi con le leggi tributarie raccolte in un codice non ufficiale (Código de Legislación Tributaria), di circa duemila pagine che comprende appena 33 testi normativi (leggi e decreti regolamentari) e 8 tipi di imposte. A rendere così difficile la situazione normativa e fiscale italiana non è solo il numero delle leggi ma anche la variabilità delle stesse. Il Tuir, il testo unico delle imposte sui redditi, ad esempio ha subito dal 1986 quasi 1.200 modifiche. Il decreto IVA oltre 1.000 dal 1972 e il decreto sull'accertamento 400 dal 1973. In pratica in Italia le sovrapposizioni allo stato attuale sembrano inevitabili. Eppure numerosi paesi europei come Austria, Regno Unito, Francia, Germania, Polonia ma anche gli Stati Uniti, sono invece già intervenuti in tal senso. Istituendo dei meccanismi pubblici di consultazione da parte di categorie professionali ed esperti, sono riusciti a prevenire o attenuare l'affollamento delle norme tributarie che peraltro spesso sono in contraddizione perché lascito di legislazioni differenti. Un modo di fare distante anni luce da quello italiano che ha portato benefici sia in termini di correttezza del prelievo che in termini di percezione da parte dei cittadini. Una strada che sarebbe ora di percorrere anche in Italia.

Umberto Mancini
Francesco Malfetano

IN ITALIA UN GINEPRAIO DI NORME E CODICI CHE SI SONO SOVRAPPOSTI NEL TEMPO RENDENDO IL SISTEMA POCO TRASPARENTE

Cattolica, faro della procura La società: delibere valide

IL CASO

ROMA La Consob e la procura di Verona accendono un faro su tre diverse assemblee di Cattolica Assicurazioni e inviano la Guardia di Finanza per sequestrare documentazione e notificare ai vertici della società le informazioni di garanzia. L'accusa è quella di illecita influenza sull'assemblea che riguarda tre diverse riunioni, la prima dell'aprile 2019, la seconda del giugno 2020, la terza di venerdì, quando il 70,7 per cento dei soci ha votato a favore della trasformazione in Spa spalancando le porte all'arrivo di Generali. «Le delibere assunte nell'assemblea del 31 luglio 2020 sono valide a tutti gli effetti e l'importante operazione con Generali proseguirà come previsto», ha chiarito subito la società, che ha assicurato la correttezza delle procedure seguite, ricordato i meccanismi di garanzia adottato ed evidenziato l'impegno a collaborare con i magistrati.

Banche alla prova dei conti e dopo Intesa lente su Mps

L'APPUNTAMENTO

ROMA Settimana di conti per le banche quella che si apre lunedì. Da subito sotto i riflettori la semestrale di Ubi appena finita in sposa ad Intesa Sanpaolo. Un'operazione che è destinata a dare il calcio d'inizio al risiko nel settore. Sotto la lente c'è soprattutto Monte dei Paschi di Siena, ancora più appetibile dopo la pulizia di bilancio messa in opera dall'ex ceo, Marco Morelli. Il mercato guarda poi alle mosse di Banco Bpm e di Bper come architrave su cui costruire un terzo polo bancario. A parte i numeri, su Ubi l'attesa è su quanto dirà il ceo, Victor Massiah nella conferenza stampa "virtuale" che seguirà alla call con gli analisti. Da giorni i rumors che circolano, corroborati dal successo dell'opas, indicano l'annuncio della sua uscita. D'altro canto i tempi sono stretti, Cà de Sass agli inizi della settimana invierà al board dell'ex popolare la lettera per chiedere la convocazione dell'assemblea per la nomina di un consiglio espressione della nuova maggioranza. Entro martedì saranno resi noti i risultati definitivi dell'offerta e le indicazioni sulle condizioni di efficacia. Lo stesso giorno sarà Intesa Sanpaolo a presentare la semestrale. Il 5 agosto poi, è previsto il pagamento del corrispettivo. Così come è in agenda la semestrale di Bper che, entro la fine dell'anno, acquisirà da Ubi oltre 500 filiali. L'istituto guidato da Alessandro Vandelli vuole giocare un ruolo da protagonista nel consolidamento.

R. Ec.

Banca Intesa

SETTIMANA DI SEMESTRALI PER GLI ISTITUTI DI CREDITO, RIPARTE IL RISIKO DOPO L'OPAS SU UBI

Decreto agosto

Ecoincentivi estesi ai veicoli commerciali

Nel giorno della partenza «a razzo» dei bonus per le auto (3 mila prenotazioni in 2 ore), nel governo si affaccia l'ipotesi di estendere gli incentivi anche all'acquisto di veicoli commerciali. La sottosegretaria allo Sviluppo, la dem Alessia Morani, porterà la proposta sui tavoli del governo, che stanno scrivendo il decreto di agosto. Nei giorni scorsi, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha annunciato che nel nuovo provvedimento, con cui verranno investiti i 25 miliardi di nuovo scostamento di bilancio, 500 milioni verranno stanziati per il settore automotive. Una parte di quelle risorse servirà a finanziare gli incentivi già previsti dal dl Rilancio e divenuti effettivi in queste ore, con un boom di prenotazioni.

Allarme della Cgia: a rischio chiusura 4 micro imprese su 10

IL RAPPORTO

MESTRE Quattro micro imprese su dieci, poco meno di 1,7 milioni di attività, rischiano la chiusura a causa della crisi economica provocata dall'emergenza Covid-19. Lo rileva la Cgia di Mestre sulla base dei risultati dell'Istat sull'andamento dell'economia italiana. «Ci riferiamo - spiega il responsabile del centro studi dell'associazione degli artigiani, Paolo Zabeo - a quel ceto medio produttivo costituito da imprese dei servizi, negozianti, botteghe artigiane e partite Iva con meno di 10 addetti che dopo il lockdown non si sono più riprese e, ora, hanno manifestato l'intenzione di chiudere per sempre. I settori più vulnerabili alla crisi emersi da questa indagine sono stati i bar, i ristoranti, le attività ricettive, il piccolo commercio, il comparto della cultura e dell'intrattenimento. Nel produttivo - aggiunge - le difficoltà hanno investito soprattutto il settore del mobile, del legno, della carta e della stampa, nonché il tessile, l'abbigliamento e le calzature. Una situazione ritenuta irreversibile che sta inducendo tanti piccoli imprenditori a gettare definitivamente la spugna».

La Cgia torna a chiedere che con il decreto di agosto le micro realtà commerciali e produttive più fragili all'emergenza Covid siano aiutate a rimanere in vita, per esempio, attraverso una ulteriore e più robusta erogazione di contributi a fondo perduto; e poi con la cancellazione delle scadenze fiscali erariali, almeno sino a fine 2020.

Le previsioni non lasciano presagire nulla di buono. La Cgia ricorda che nel 2009 il Pil era sceso del 5,5%, mentre il tasso di disoccupazione nel giro di 2 anni è salito dal 6 al 12%. Con un Pil che nelle più rosee previsioni quest'anno dovrebbe calare del 10%, quasi il doppio della contrazione registrata nel 2009, il pericolo che il numero dei disoccupati aumenti esponenzialmente è molto alto.

1,7
milioni di imprese che rischiano di sparire per la crisi post-Covid

10%
il crollo del Pil italiano secondo le previsioni più rosee

LAVORO MANUALE

Per la Cgia oltre a dare liquidità, tagliare le tasse e alleggerire la burocrazia è altresì necessario rivalutare il lavoro manuale. «Gli effetti economici del Covid - dice Renato Mason, segretario Cgia - si sono sovrapposti ad una situazione generale che era già profondamente deteriorata. Tra il 2009 e il 2019 si sono perse 180mila aziende artigiane. Circa il 60 erano attività legate al comparto casa. La crisi dell' edilizia e la caduta verticale dei consumi delle famiglie sono stati letali. Purtroppo, le profonde trasformazioni in atto e la drammatica crisi che vivremo nei prossimi mesi cancelleranno molte attività che cambieranno il volto delle nostre città, incidendo negativamente anche sulla coesione sociale del Paese».

Musica

L'omaggio di Elisa al suo Friuli accende i Laghi di Fusine

«La voglia di darci e di darvi un segnale positivo è troppo forte e importante per me». Così Elisa aveva annunciato il suo ritorno sul palco con l'esclusivo concerto al Festival sui Laghi di Fusine, a Tarvisio, nel suo Friuli e non ha tradito il suo pubblico accorso ieri sin dalle prime ore del mattino per godere delle bellezze naturalistiche. Elisa ha proposto una scaletta completa con Anche fragile, Eppure sentire, Heaven, Luce, L'anima vola, Stay, Together, Gli ostacoli del cuore, dai brani più intimi alle ballate pop al pianoforte tratti dal suo ultimo album, fino ai pezzi più sperimentali abbracciando il suo passato e la lingua inglese. Il distanziamento previsto dalle nuove normative non ha impedito al pubblico il coinvolgimento. Oggi è in programma l'ultimo appuntamento del No Borders Music Festival sempre ai Laghi di Fusine con tre concerti: a partire dalle 11 con il compositore e pianista Remo Anzovino, poi Mario Biondi e infine il batterista indiano Trilok Gurtu che accompagnerà l'attore Massimo Somaglino nella lettura di alcune poesie del poeta friulano Pierluigi Capello.

VENEZIA La casa dove visse Aldo Manuzio in grande e sopra lo studioso veneziano Franco Filippi. Nei due ritratti a sinistra Aldo Manuzio e a destra Giovanni Pico della Mirandola

Lo studioso veneziano Franco Filippi propone una rilettura dei testi scritti dall'illustre editore vissuto a cavallo tra 1400 e 1500 confrontandoli con le parole del Sanudo. «Grazie alle loro testimonianze è possibile svelare l'alone di mistero che avvolge la morte del filosofo e umanista della Mirandola. Avvelenato da un suo segretario, la risposta nascosta nel linguaggio ermetico»

Manuzio e la morte di Pico

LA STORIA

Rileggendo le frasi ermetiche di Aldo Manunzio, il famoso editore vissuto a Venezia a cavallo tra il 1400 e il 1500, e le altrettanto frasi velate del conterraneo Marin Sanudo si riesce a svelare che i due illustri veneziani avevano scoperto chi era stato ad ammazzare Pico della Mirandola il famoso pensatore e umanista avvelenato il 17 novembre del 1494. A sciogliere i pensieri criptici dei due veneziani è stato Franco Filippi, studioso, pure lui veneziano, che ha dedicato anni di ricerche ai documenti antichi per giungere alla convinzione che la morte di Giovanni Pico della Mirandola avvenne per mano di Cristoforo di Casalmaggiore, assistente del noto umanista. Manuzio e Sanudo non avrebbero parlato solo per timore: ricordiamo che sono gli anni dell'inquisizione e non ci voleva poi molto per finire sul rogo. E proprio alla luce di questa scoperta si capisce come tutto Manuzio possa essere riletto cercando di sciogliere la sua simbologia che nasconderebbe quindi inedite rivelazioni.

LA RILETTURA

La scoperta è di quelle che potrebbero imporre una rilettura della storia. E per giungere a queste conclusioni ci sono voluti quarant'anni di studi e ricerche. Un lungo lavoro fatto di ricostruzione delle complicate tessere di un mosaico che solo dopo decine di letture e analisi hanno fatto scoccare la scintilla nella mente dell'editore e studioso Franco Filippi, che ha permesso di collegare Manuzio, Sanudo e l'arcano che vigeva sulla morte di Giovanni Pico della Mirandola.

«Aldo Manuzio sapeva già tutto nel 1495, ma non poteva parlare, perché di quei tempi era facile trovarsi con un fuoco acceso sotto ai piedi» commenta lo studioso. Dopo oltre cinquecento anni Filippi è comunque ora in grado di affermare che le tesi non confermate sull'uccisione del più famoso della famiglia dei Pico ad opera di Cristoforo di Casalmaggiore sono vere. «Il Sanudo ne parla nel '97, riportando l'arresto a Firenze del segretario personale di Pico della Mirandola, il quale confessò, a tre anni dalla morte del filosofo, di esserne stato l'artefice», spiega Franco Filippi.

> UNA SCOPERTA FRUTTO DI DECENNI DI STUDIO E DI RICERCHE CHE POTREBBE ORA RICHIEDERE UNA REVISIONE DEI FATTI STORICI

LA SCOPERTA

Già questa è di per sé una scoperta intrigante, ma l'editore veneziano non si è fermato qui, considerato il suo impegno che dura da oltre quarant'anni nel comprendere il linguaggio ermetico di Manuzio, è riuscito a fare un'associazione di idee trovando un segnale in una traduzione. In un passaggio si legge di una "morte gelosa": «...conosco la tua grande passione per i libri greci: so che per procurartene non badi a spese, imitando tuo zio Pico della Mirandola, uomo di splendido ingegno e di dottrina insuperabile che la morte gelosa ci ha rapito da poco, in compagnia di Ermolao Barbaro e di Angelo Poliziano». Una interpretazione non certo immediata, che Filippi per anni si è domandato cosa volesse dire.

I DIARI

Però, mettendo a confronto i "Diari" di Marin Sanudo, scopre che il 22 aprile 1497 il Governo fiorentino fece arrestare alcuni cittadini, tra cui l'assassino di Pico che: «Rivelò di averlo avvelenato».

«Quindi il Sanudo scoprì il nome di Cristoforo, evidenziando anche come alcune lettere fossero state manomesse di proposito - commenta Filippi - Quando si leggono le cose in velocità non si assimilano, soprattutto se si parla di ermetismo». L'editore, appassionato di simbologia, racconta di come quel tipo di linguaggio gli sia rimasto in testa: «Sono anni che mi chiedo cosa volesse dire questa "morte gelosa", non trovavo una prova, perché in quell'epoca, tra papi, chiesa, eresie, era davvero facile finire al rogo, quindi Manuzio si è lasciato andare all'ermetismo, dicendo, senza esser esplicito. Poi sono riuscito a capire, grazie allo studio di alcuni dipinti, che Barbaro e Poliziano erano molto amici di Pico, erano venuti più volte a Venezia e sono stati immortalati in alcune opere».

IL MOSAICO

Il mosaico si stava completando e la capacità di osservazione permette a Filippi una rilettura in altra chiave degli scritti di Aldo Manuzio, riuscendo a decifrare la frase: «Era gelosa perché non la poteva dire, pur sapendo chi aveva ucciso il filosofo», spiega. Da qui, la necessità di ripensare completamente al modo di scrivere dell'uomo che inventò la tipografia: «Ora, riflettendo sulle sue lettere, si capisce perché Aldo Manuzio utilizzava i simbolismi, il linguaggio ermetico. Bisogna considerare che si trovava a dover conciliare molti interessi, con disponibilità, ma oggi le sue parole assumono connotazioni diverse, serve leggere e rileggere più volte un suo scritto per capirne il vero intento».

> «SONO GLI ANNI DELL'INQUISIZIONE E SI POTEVA FINIRE SUL ROGO, PER QUESTO NON SVELARONO LE LORO SCOPERTE»

Un'ultima considerazione, l'editore e studioso veneziano la offre ancora proprio su uno dei protagonisti dei suoi studi: «Da oggi in poi si apre un nuovo modo di interpretarlo, si capisce che la sua profondità di scrittura richiede una attenzione maggiore rispetto a quella utilizzata finora, Aldo Manuzio va oltre i luoghi comuni dati per scontati, obbliga ad una lettura più attenta, profonda, analitica altrimenti si rischia di negare l'ermetismo. Non si può solo sposare una tesi, si deve andare fino in fondo e cercare di comprendere il vero. Questo a dimostrazione che spesso, l'apparenza inganna».

Tomaso Borzomì

Lo scrittore padovano famoso per i romanzi storici approda ora al videogame: «È un lavoro di squadra come accade nei miei libri anche qui c'è valorizzazione della cultura, dell'arte e dei personaggi italiani»

Un Rinascimento buio Nuovo gioco di Strukul

LA NOVITÀ

Dopo il pulp di ambientazione veneta con il personaggio di Mila Zago, dopo i grandi successi nel romanzo storico in particolare con la tetralogia dedicata ai Medici e dopo il fumetto Vlad, graphic novel uscito in tre parti per Feltrinelli, l'autore padovano Matteo Strukul conferma il suo eclettismo e il suo coraggio legando il proprio nome addirittura a un videogioco. "Dark Renaissance" è il gioco, che sarà pubblicato a inizio 2021 da Vlg ed è sviluppato da Studio V con le musiche di David Logan, basato su una avventura scritta da Strukul.

L'AUTORE

«Il protagonista è Matteo Badoer - racconta l'autore - un capitano di ventura veneziano discendente di un casato di ceppo ungherese. Un prologo, che non possiamo rivelare, lo porterà al servizio di Lorenzo De Medici. In questa storia ho potuto quindi unire un po' i miei amori». Il gioco, appena annunciato dall'editore, sarà pubblicato in diversi paesi ed è particolarmente atteso dai fan che Strukul si è conquistato anche fuori dall'Italia. E incuriosisce come uno scrittore di romanzi storici sia approdato ad un videogame. «Per me - spiega Strukul - era un po' un sogno proibito: realizzarlo è stato complesso. In Italia la tradizione del fumetto è forte, mentre in campo video ludico si consuma ancora più di quello che si produce. Esistono però delle realtà dinamiche, la scena è molto viva e con player, come quelli con cui ho potuto collaborare, emergenti ma con una solida esperienza». Un'esperienza, quella di trasformarsi da scrittore ad autore di un videogioco, che stupisce e al tempo stesso entusiasma, lo stesso Strukul. «Qualche anno fa questa scelta avrebbe fatto ridere, ma devo dire che è un'esperienza esaltante. Penso che, soprattutto nel post Covid che ci ha legati tutti in maniera forte alla dimensione digitale, sia comunque uno sbocco naturale del mio lavoro».

«IL PROTAGONISTA É UN CAPITANO DI VENTURA VENEZIANO AL SERVIZIO DI LORENZO DE MEDICI»

IL TEAM

Ecco che racconta come nel realizzare "Dark Renaissance" sia stato affiancato da un team allargato, con una quarantina di persone divisi in settori diversi: il gruppo di scrittura quello informatico, quello artistico, quello del sonoro e della musica. «Per un autore è davvero complesso seguire tutto - spiega - per questo è un'esperienza che consiglio a tanti colleghi scrittori: un modo efficace per fare un passo avanti facendo un passo indietro, allargando il confronto di idee in maniera diversa e molto stimolante. Come narratore inoltre ti dà la possibilità di lavorare sui personaggi, sull'evoluzione dei caratteri in base a come agiscono». Alla fine, sostiene «si tratti di un romanzo interattivo, e la dimensione dell'interazione a questo livello può esistere solo nel videogioco». Del resto l'obiettivo dello scrittore padovano, in questo nuovo progetto, è lo stesso che caratterizza i suoi libri. «Questo lavoro è legato alla valorizzazione della cultura, dell'arte e della storia italiana - racconta - La capacità di penetrazione di questo messaggio attraverso un videogioco è unica. Spesso ci sono polemiche legate ai videogame, questa però è un'opera interattiva con cui è possibile esplorare grandi figure storiche come Leonardo Da Vinci e Marsilio Ficino, approfondire concetti di storia dell'arte. Ovviamente poi ci sono anche le battaglie e l'avventura. Abbiamo però fatto un grande lavoro per valorizzare questi aspetti come nei miei romanzi». Quindi «il linguaggio cambia, ma i temi tornano».

L'AUTORE Matteo Strukul e sopra "Dark Rinaissance"

Massimo Zilio

Francesca Michielin riparte dal Garda

MUSICA

Spazi Sonori, il nuovo viaggio live della vicentina di Bassano del Grappa Francesca Michielin per l'estate 2020 ha debuttato venerdì con un tutto esaurito al Parco Pavese di Nago-Torbole (Trento), in una location immersa nella natura sulla costa del lago di Garda. Un segnale forte, che la cantautrice e polistrumentista ha voluto dare a dimostrazione che la musica non si ferma. Il pubblico si è emozionato per oltre un'ora di show con arrangiamenti inediti creati appositamente da Francesca Michielin che in questo progetto suona l'harmonium indiano, il basso e il pianoforte attorno alle sonorità dei brani, dalle canzoni più famose della sua carriera come Nessun grado di separazione, L'amore esiste, Distratto e Vulcano ai più recenti singoli dell'ultimo album Feat (Stato di Natura). Con Spazi Sonori Michielin, una delle poche artiste donne a esibirsi quest'estate, sarà protagonista dei palchi allestiti in alcune tra le più particolari location d'Italia nel rispetto delle misure di sicurezza anti-Covid. L'artista è attesa ora a Treviso il 6 agosto, a Udine il 10 agosto, per poi proseguire nel resto d'Italia con concerti a Bitonto, Civitavecchia, Milano Idroscalo, Fiesole per chiudere nell'attesa grande festa live milanese del prossimo 6 giugno 2021 a Carroponte (Sesto San Giovanni).

CANTANTE Francesca Michielin

L'intervista **Davide Dileo**

«Questo strano momento nei miei racconti in musica»

Un racconto fatto di canzoni strumentali, temi, o semplicemente «musica che spero diventi un piccolo strumento nella vita di chi la ascolta». Così Davide Dileo descrive il suo concerto a Villa Manin a Codroipo (Udine) all'alba del 9 agosto (alle 5.30). Il tour si chiama Boostology, riprendendo il termine Boosta, nome d'arte che lo accompagna da oltre vent'anni, dapprima come membro dei Subsonica, poi nella carriera solista che lo ha portato a calcare i più importanti palchi anche in solitaria come dj, nonché a scrivere e comporre per altri artisti (tra cui Mina). La data friulana - organizzata all'interno del cartellone Villa Manin Estate - sarà un concerto all'alba, «la cosa mi incuriosisce molto. Da dj, così come con i Subsonica, di albe ne ho fatte tante, ma è la prima volta che suono a quell'ora e in un contesto simile. Sono contento di non sapere cosa aspettarmi» racconta il musicista.

Cosa proporrà in concerto?

«Per lo più pezzi inediti che diventeranno un disco in uscita a breve. È il modo che ho trovato per intendere la musica in questo momento, racconti sotto forma di canzoni, sebbene non ci sia la parte vocale».

Ha spiegato Boostology come la colonna sonora del silenzio. Suono e silenzio sono un ossimoro?

«No anzi, credo siano un tutt'uno. È come scrivere una lettera, per farlo c'è bisogno dello spazio bianco della carta. Il silenzio è uno spazio da riempire con l'ascolto, ma anche con pensieri. Quando c'è rumore è più difficile pensare e ascoltarsi».

BOOSTA, NOME D'ARTE USATO DA VENT'ANNI CON I SUBSONICA E COME DJ, ORA SOLO NELL'EVENTO FRIULANO SUI COLORI DELL'ALBA

Secondo lei la chiusura forzata è stata l'occasione per ripristinare un po' di silenzio per riflettere?

«Forse a tratti sì, questa finestra drammatica in cui le persone si sono confrontate col dolore, con l'angoscia e con la preoccupazione è stato uno shock che ha congelato tutto, se stessi e quanto c'era attorno; abbiamo visto una società civile empatica. A tratti però abbiamo abusato dei mezzi di telecomunicazione, forse un po' come oggi nel desiderio di lasciarci tutto alle spalle. Video chat, aperitivi, iperconnessione costante, sono stati un modo per non ascoltare il silenzio».

I musicisti, forse perché abituati alla dimensione live, hanno patito più di altri questa condizione?

«Ci si è trovati a mettere in dubbio tutto. Credo che forse a qualcuno sia soprattutto mancata la musica nella sua missione, che è il fatto proprio di essere uno strumento della vita degli altri».

È abituato a esibirsi da solo in veste di dj, ma come si sta sul palco da soli in versione concertistica?

«È molto emozionante, con i Subsonica è talmente piacevole siamo talmente a nostro agio, che ci godiamo solo la parte bella dei concerti. Qui sono solo e sento la responsabilità di tutto, nella gestione degli strumenti così come dell'andamento del concerto in generale. Ciò provoca una tensione enorme, lo stomaco che si chiude, ed è molto affascinante».

Ha definito il progetto "un concerto passeggiato tra pianoforti ed elettronica", dimensione alleggerita rispetto al groove a cui ci ha abituato con i Subsonica e da dj..

«Credo si possa comparare a un abito. Si sceglie come vestirsi in certi periodi, a seconda di ciò che ci piace e della personalità che rappresenta. In questo momento avevo bisogno di cambiare abiti nel guardaroba, amo molto la musica, e ho bisogno di ogni musica, dal jazz, al metal, alla contemporanea, all'elettronica e al pianoforte. In questa stagione ho il grande privilegio (e sono consapevole che sia enorme) di vestirmi così».

MUSICISTA Davide Dileo, alias Boosta, a Codroipo con il suo "Boostology"

Saranno dialoghi tra elettronica e pianoforte, uno accostamento difficile?

«Il pianoforte è uno strumento bello, difficile, impegnativo ma affascinante e per me sarà una bella sfida».

Quali altri strumenti porterà?

«Mi capita spesso di cercare suoni provenienti da strumenti meno usuali. Ad esempio c'è un'azienda artigianale dell'avellinese che produce stupendi effetti. Lo scopo è avere più colori possibili. In concerto uso diverse cose, da piccoli pianoforti a synth e mini synth. Mi piace andare a cercare suoni meno usuali, suoni che vorrei sentire. Allo stesso modo, l'idea di Boostology è cercare di realizzare il concerto a cui vorrei assistere».

Valentina Silvestrini

Sport

VICENZA

Lutto in casa Baggio: è morto papà Florindo

Lutto per Roberto Baggio. In una clinica di Vicenza, dove era ricoverato da tempo, è morto a 89 anni il papà Florindo. Sposato con Matilde, oltre al Pallone d'Oro 1993, aveva avuto altri sette figli, tra cui Eddy, anch'egli calciatore sino alla serie B. Papà Florindo aveva seguito da vicino la carriera del "divin codino", mantenendo però una rigorosa privacy.

INTER, IL CONTE ADESSO TORNA

▶D'Ambrosio e Young in pochi minuti firmano il successo in casa dell'Atalanta: i nerazzurri finiscono secondi in classifica, a un solo punto dai campioni della Juve

ATALANTA	0
INTER	2

ATALANTA (3-4-2-1): Gollini ng (5' pt Sportiello 6); Toloi 6, Caldara 5.5, Djimsiti 5.5; Castagne 5 (16' st Hateboer 6), de Roon 6, Freuler 6 (16' st Malinovskiy 6), Gosens 5.5; Gomez 6 (46' st Da Riva ng), Pasalic 5.5 (16' st Muriel 5.5); Zapata 6.5. All.: Gasperini 6.5

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Godin 6, de Vrij 5.5, Bastoni 5.5 (32' st Skriniar ng); D'Ambrosio 7 (32' st Biraghi ng), Barella 6.5 (45' st Eriksen ng), Brozovic 6, Gagliardini 6, Young 7 (45' st Moses ng); Lukaku 6, Lautaro Martinez 6 (26' st Sanchez 6). All.: Conte 6.5

Arbitro: Giacomelli 6

Reti: 1' pt D'Ambrosio, 20' pt Young

Note: Ammoniti: de Vrij, Djimsiti, Toloi, Brozovic, Handanovic. Angoli 7-1

BERGAMO Missione compiuta. L'Inter vince contro l'Atalanta e chiude al secondo posto a un solo punto dalla Juventus, sconfitta dalla Roma. Cala il sipario così sulla prima stagione di Antonio Conte sulla panchina dei nerazzurri. Non potrà più essere il tempo dei rimpianti, anche perché tra tre giorni l'Inter sarà già in campo contro il Getafe per gli ottavi di Europa League. Però, chissà come sarebbe potuto finire il campionato se i nerazzurro avessero avuto maggior concentrazione in gare come quelle con Sassuolo e Verona, con due rimonte nei minuti finali, o come quella con il Bologna quando i gambiani terribili, Juwara e Barrow, avevano ribaltato il risultato a San Siro. Sta di fatto che al di là dei punti persi, Conte chiude al secondo posto e adesso dovrà ripartire da qui per colmare del tutto il gap con la Juventus, sua ex squadra. Ripartire anche dal match con l'Atalanta, archiviato in 20' grazie al colpo di testa di D'Ambrosio e al tiro a giro di Young. I bergamaschi chiudono al terzo posto, grazie alla sconfitta della Lazio al San Paolo di Napoli (Dea meglio dei biancocelesti negli scontri diretti), ma pensano alla Champions, alla sfida del 12 agosto con il Psg (quarti di finale a Lisbona). In Portogallo non ci sarà Ilicic («Lo aspettiamo a braccia aperte, tutti. Difficilmente, però, sarà con noi in Europa», ha detto Umberto Marino, il direttore generale dei bergamaschi). Lo sloveno non sta vivendo un periodo felice. Ha vissuto un malessere interiore durante l'emergenza coronavirus a Bergamo, la città più martoriata di Italia, tanto da fare diversi esami (tutti negativi). Un problema di testa che lo ha spinto a decidere di tornare in Slovenia, a casa, dopo averne parlato con la società. «Ci manca», ha detto Gomez. Senza Ilicic in attacco, ma con Gollini tra i pali. Il portiere è uscito per infortunio dopo soltanto cinque minuti per un trauma al ginocchio sinistro. Al momento, sono esclusi problemi muscolari.

POSTO D'ONORE Ashley Young festeggia dopo il gol del 2-0 per l'Inter
(foto ANSA)

MULTA PER BROZOVIC

Tiene banco ancora il comportamento di Brozovic, che tra giovedì 30 e venerdì 31 luglio, ha passato una notte agitata all'ospedale San Carlo di Milano, dove i medici sono stati costretti anche a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Da quanto ricostruito, il croato ha dato in escandescenza al pronto soccorso dove pretendeva di far visitare un amico lievemente ferito a una gamba, prima delle altre persone presenti, più gravi di lui. Non sono bastati i tentativi di calmarlo, i sanitari sono stati costretti a chiamare i carabinieri. Poi le scuse. Ma Beppe Marotta, l'ad dell'Inter, è stato chiaro: «Esamineremo tutto con calma con lui. Una sanzione? Mi sembra abbastanza scontato questo». Sarebbe la seconda dopo quella inflitta al centrocampista croato per il ritiro della patente. Su Messi: «Mi limito a dire che questo è fantacalcio. Ndombelé? Ogni giorno si parla di trattative avviate, questo tutto in teoria. Nella pratica affronteremo al momento opportuno la questione del rinnovamento di una rosa che merita grande rispetto per il cammino molto importante fatto quest'anno. Le opportunità le valuteremo a bocce ferme, quando tutto sarà finito».

Salvatore Riggio

La volata salvezza

Juric: «Con il Genoa sarà partita vera»

Una partita vera. È quella che giocherà il Verona contro il Genoa, al quale non ha intenzione di fare regali. Vera perchè conta moltissimo soprattutto per i rossoblù di Nicola, che temono un sorpasso in extremis da parte del Lecce, che gioca in casa contro il Parma. In casa di vittoria dei salentini e di mancata vittoria del Genoa, infatti, sarebbe la squadra di Liverani a festeggiare la salvezza. Il Verona vuole mettere a tacere voci fastidiose su un atteggiamento remissivo nella trasferta ligure. Lo sottolinea il tecnico gialloblù Ivan Juric: «L'ultima partita col Genoa? Pretendo che i ragazzi facciano una partita seria, interpretata nel modo giusto, sempre con la massima attenzione. Chi ama il calcio, come noi, è giusto che onori questo impegno».

LA 38ª GIORNATA

GIOCATE IERI	
Brescia - Sampdoria	1-1
Atalanta - Inter	0-2
Juventus - Roma	1-3
Milan - Cagliari	3-0
Napoli - Lazio	3-1

OGGI	
Spal - Fiorentina	18:00
Bologna - Torino	20:45
Genoa - Verona	20:45
Lecce - Parma	20:45
Sassuolo - Udinese	20:45

	Punti	Partite
JUVENTUS	83	38
INTER	82	38
ATALANTA	78	38
LAZIO	78	38
ROMA	70	38
MILAN	66	38
NAPOLI	62	38
SASSUOLO	51	37
VERONA	49	37
FIORENTINA	46	37
PARMA	46	37
BOLOGNA	46	37
CAGLIARI	45	38
SAMPDORIA	42	38
UDINESE	42	37
TORINO	39	37
GENOA	36	37
LECCE	35	37
BRESCIA	25	38
SPAL	20	37

I VERDETTI

Campione d'Italia: Juventus

In Champions League: Juventus, Inter, Atalanta, Lazio

In Europa League: Napoli e Roma (gironi) Milan (preliminari)

Retrocesse in Serie B: Brescia e Spal (più una tra Genoa e Lecce)

L'EGO - HUB

Immobile 36, ma non basta Lazio sconfitta dal Napoli

NAPOLI	3
LAZIO	1

NAPOLI (4-3-3): Ospina, Di Lorenzo, Manolas, Koulibaly, Mario Rui (33' st Ghoulam), Fabian Ruiz, Lobotka (33' st Demme), Zielinski (39' st Politano), Callejon (33' st Lozano), Mertens, Insigne (39' st Elmas). All: Gattuso.

LAZIO (3-5-2): Strakosha 6, Patric 5,5 (17' st Vavro 6), Luiz Felipe 6, Acerbi 6 (17' st Bastos), Lazzari 6 (38' st Lukaku ng), Milinkovic 6, Parolo 5 (41' st A. Anderson ng), Luis Alberto 6, Marusic 6, Immobile, Correa 6,5 (41' st Adekanye ng). All.: S. Inzaghi 6.

Arbitro: Calvarese 5,5.

Reti: nel pt 9' Fabian Ruiz, 21' Immobile; nel st 8' Insigne (rigore), 47' Politano.

Note: Ammoniti: Koulibaly, Manolas, Milinkovic, Elmas, Mario Rui, Immobile. Angoli 2 a 2.

NAPOLI Manca l'ultimo guizzo, la Lazio non riesce a chiudere al terzo posto. Non approfitta del ko dell'Atalanta (0 a 2) contro l'Inter a Bergamo, a parità di punti (78) paga gli scontri diretti contro i nerazzurri in svantaggio. E pensare che a Napoli sarebbe bastato un misero pareggio, invece ecco un altro ko dopo la resurrezione dell'ultimo periodo. Per avere la sicurezza della Champions bisognerà scongiurare le vittorie dei partenopei e della Roma in ambito europeo. Per carità, non c'è troppa ansia a Formello, ma Inzaghi ci teneva ad andare oltre il quarto posto per un moto d'orgoglio, dopo quasi un anno a lottare con la Juve per lo scudetto. Ci teneva Lotito anche per un discorso economico: 2,5 milioni in più legati al miglior piazzamento.

SAN CIRO

Almeno luci a San Ciro. Su questo non poteva esserci epilogo più bello. Nella sua terra, con la sua Lazio, Immobile è il re della storia del campionato italiano. Segna ancora, prova a togliere le castagne dal fuoco. Sul rasoterra di Marusic è un tuono, allunga il piatto e fa smettere di piovere al San Paolo. È divino, è efficace, è risolutivo. Perché i ragazzi di Gattuso ci mettono il fuoco, ma non possono rovinare almeno la festa di Ciro. Che segna il gol numero 36 della stagione, eguagliando il primato di marcature in un singolo campionato, i 36 gol segnati da Gonzalo Higuain nel 2015-'16 con la maglia del Napoli, e diventa Scarpa d'oro d'Europa, terzo italiano a riuscire nell'impresa dopo i campioni del mondo Luca Toni e Francesco Totti. Immobile interrompe il dominio di Lionel Messi, che negli ultimi anni si era aggiudicato il riconoscimento a suon di reti.

LA PARTITA

All'ottavo Fabian Ruiz trova la deviazione di Luiz Felipe e la palombella all'incrocio. Milinkovic e Luis Alberto sono votati all'attacco, Parolo non riesce a reggere l'urto. Così Acerbi richiama tutto il centrocampo e Correa sale in cattedra coi suoi scatti che mandano nel panico l'avversario. A segnare però è sempre Ciro, con un tocco fulmineo, che non basta però a mandare il Napoli al tappeto. Anzi, i partenopei risorgono subito e sfiorano il raddoppio prima con Insigne e poi con Mario Rui vicino all'incrocio.

Finisce in pareggio il primo tempo, ma nella ripresa Insigne e Mertens ripartono all'arrembaggio. Proprio il belga conquista il rigore su una scivolata di Parolo, il compagno napoletano trasforma dal dischetto. Reazione immediata di Correa, che colpisce il palo, ma è sempre il Napoli più pericoloso. Ai biancocelesti manca intensità nel gioco e Inzaghi non riesce a incidere con nessun cambio. Anzi, nel recupero in contropiede, segna anche Politano. Sembra sempre in difficoltà, la difesa della Lazio. Era la miglior retroguardia del campionato, dopo il lockdown appena due gare (con Udinese e Brescia) senza subire gol. Dal 24 giugno diciannove le reti incassate da Strakosha, comprese le ultime due al San Paolo. Diciassette invece, come il numero di maglia (ieri indossata la 'nuova' terza), i centri segnati da Immobile in trasferta, un altro record da aggiungere al terzo miglior attacco della Serie A. Inzaghi litiga con Gattuso, ma poi applaude e gongola: lui a 44 anni è l'allenatore più longevo (203 panchine) di questa società.

PRIMATO Ciro Immobile

IL CANNONIERE DELLA NAZIONALE SCARPA D'ORO IN EUROPA EGUAGLIATO IL RECORD DI RETI DI HIGUAIN

Alberto Abbate

BABY-JUVE KO CON LA ROMA

▶I giallorossi vincono per la prima volta sul campo bianconero
Sarri e Fonseca ora sono pronti per le sfide nelle coppe europee

▶In campo due squadre molto rimaneggiate, Sarri senza CR7
A Higuain rispondono Kalinic e Perotti con una doppietta

JUVENTUS	**1**
ROMA	**3**

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny 6 (27' st Pinsoglio n.g.); Danilo 5, Rugani 4, Bonucci 5,5 (6' st Demiral 5,5), Frabotta 6; Rabiot 6 (6' st Ramsey 6), Muratore 5,5, Matuidi 5; Bernardeschi 4,5 (27' st Olivieri 6), Higuain 6,5 (32' st Vrioni n.g), Zanimacchia 5,5. Allenatore: Martusciello (Sarri) 5.

ROMA (3-4-2-1): Fuzato 6; Fazio 6, Smalling 6,5, Ibanez 6 (11' st Jesus 6); Zappacosta 5,5, Cristante 6,5 (11' st Santon 6), Villar 6, Calafiori 7 (16' st Peres 6); Zaniolo 7 (11' st Under 6), Perotti 8 (28' st Kluivert n.g.); Kalinic 7. Allenatore: Fonseca 7,5.

Arbitro: Rocchi 6.

Reti: 5' pt Higuain, 23' pt Kalinic, 44' pt (rigore) e 7' st Perotti.

Note: ammoniti Smalling, Perotti, Rugani, Cristante, Fazio. Angoli 5-5.

FESTA ROMA L'esultanza dei giallorossi a Torino

TORINO Non contano il match e il risultato per la classifica, ma battere la Juve fa comunque gonfiare il petto. Soprattutto a Torino, dove la Roma ha fatto 10 viaggi a vuoto. Ma Fonseca riesce dove fallirono Luis Enrique, Zeman, Garcia, Spalletti, Di Francesaco e Ranieri (8 ko in campionato e 2 in Coppa Italia, 24 gol subiti e 4 segnati): 1-3, dunque, con rete di Kalinic e doppietta di Perotti.

DIGIUNO INTERROTTO

Nessun punto allo Stadium, insomma, fino a questa notte che a suo modo diventa storica. Eppure la Roma, almeno nelle ultime 8 partite, viaggia a più del doppio della velocità dei campioni d'Italia: 22 punti dei giallorossi su 24 disponibili (23 gol segnati e 9 presi), contro gli 8 della Juve (17 reti incassate e 13 realizzate) che ha brindato con 2 turni d'anticipo. Così, anche se gli allenatori fanno a gara a chi inserisce più riserve, il rendimento recente non cambia e conferma quanto accade ormai da 4 settimane. CR7 è in tribuna, non convocato come Dybala, fermo per infortunio. Sarri, squalificato, lascia il posto in panchina al vice Martusciello. Fa debuttare Frabotta, fluidificante a sinistra, e dà spazio dall'inizio agli altri giovani Muratore, play tra Rabiot e Matuidi, e Zanimacchia, esterno mancino nel tridente con Bernardeschi e Higuain. Fonseca, invece, prova finalmente da titolare Zaniolo che parte lento e prende quota più avanti. Scatenato da subito invece Perotti. Capitano, con Dzeko a guardare e Kalinic centravanti, e migliore in campo. Debuttano Fuzato in porta e Calafiori, classe 2002, sulla fascia sinistra. Il fluidificante ci sa fare, sarebbe il caso di non darlo per la solita plusvalenza.

A vedere le mosse di Sarri e Fonseca è chiaro che nessuna è mirata rispettivamente alle sfide di Champions contro il Lione (venerdì 7 agosto) e di Europa League contro il Siviglia (giovedì 6). Higuain fa subito centro su distrazione di Zappacosta che se lo perde sul tocco di Rabio, con il mancato anticipo Ibanez sul corner di Bernardeschi. Ma la Roma è propositiva e brillante. Rugani si addormenta sul calcio d'angolo di Perotti e Kalinic pareggia di testa. Timbra pure Calafiori, gran destro al volo, sempre su corner di Perotti. Traiettoria, però, ad uscire e rete annullata. Il giovane mancino, comunque, è spigliato e sul lancio di Villar conquista il rigore per il sorpasso prima dell'intervallo: ingenuo Danilo. Rocchi, l'arbitro che ispirò il violino di Garcia il 5 ottobre del 2014 proprio qui, vorrebbe farsi perdonare, ma non è certo il match giusto. Punisce il fallo e Perotti trasforma. Sono 3 reti su palla inattiva, addirittura 4 se si conta quella tolta a Calafiori: è il calcio di quest'estate caldissima.

STRISCIA POSITIVA

Sono 9 partite di fila che la Roma fa almeno un gol, efficacia che potrebbe far la differenza in coppa. Zaniolo, prima di uscire, si scatena: coast to coast e assist per Perotti. Partita chiusa. Adesso possono entrare addirittura i desaparecidos Santon, Jesus, Under e a seguire Kluivert, oltre Peres per Calafiori che zoppica. Ramsey prende il palo. Debutta anche Vrioni e Ronaldo urla la sua felicità per l'ingresso dell'amico Pinsoglio, il 3° portiere bianconero. Fonseca fa questo sgarbo a Sarri proprio nella notte in cui la Juve riceve il premio, senza pubblico e a distanza, per il 9° scudetto consecutivo. Distante è però più il gioco del tecnico: 43 gol subiti e 7 sconfitte. Questa è la prima in casa. Con Rocchi che festeggia l'addio e che per scherzo dà il rosso a Cuadrado.

Ugo Trani

Pari tra Brescia e Samp

Milan, un tris al Cagliari (e Zenga addio)

San Siro è stata la sua casa, anche se in versione interista, ma ieri è stato amaro per Walter Zenga. Il suo Cagliari è stato travolto 3-0 dal Milan e lui prima del match è stato "licenziato" dal presidente Giulini che ha ammesso di voler cambiare strada. È Eusebio Di Francesco il tecnico con il quale il presidente rossoblù vuole ricominciare l'avventura. Nell'anticipo pomeridiano, Brescia e Sampdoria hanno detto addio al campionato senza farsi male. Al vantaggio dei blucerchiati di Leris ha risposto Torregrossa su rigore.

A SEGNO Zlatan Ibrahimovic

MILAN	**3**
CAGLIARI	**0**

MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 6; Calabria 6, Kjaer 6,5 (79' Duarte 6), Gabbia 6, Hernandez 6,5; Kessie 6,5, Bennacer 6 (65' Brescianini 6) ; Castillejo 6,5 (65' Saelemaekers 6), Calhanoglu 6,5 (65' Maldini 6) , Leao 7 (38' Bonaventura 6,5); Ibrahimovic 6,5. Allenatore: Pioli 6.5

CAGLIARI (3-5-1-1): Cragno 6,5; Walukiewicz 5,5, Ceppitelli 5,5 (62' Ladinetti 6,5) , Klavan 5 (62' Carboni 6) ; Mattiello 6, Faragò 5,5, Nandez 6, Ionita 5,5 (79' Marigosu 6), Lykogiannis 5,5; Pereiro 5 (62' Paloschi 5,5); Simeone 5,5 (89' Pavoletti ng). Allenatore: Zenga 5,5.

Arbitro: Serra 6.

Reti: 10' aut. Klavan (C), 55' Ibrahimovic (M), 57' Castillejo (M).

BRESCIA	**1**
SAMPDORIA	**1**

BRESCIA (4-3-1-2) : Andrenacci 6; Sabelli 6, Mateju 6, Gastaldello 5 (14' st Semprini 6), Mangraviti 5.5, Tonali 6.5, Spalek 6 (13' st Ndoj 5.5), Dessena 5.5, Zmrhal 6, Torregrossa 7, Ayè 5 (23' st Donnarumma s.v., 33' st Viviani s.v.). All.: Lopez: 6

SAMPDORIA (4-2-3-1): Falcone 6; Tonelli 6 (18' st Colley 6.5), Augello 6.5, Yoshida 5.5, Depaoli 6, Leris 7 (23' st Linetty 6), Vieira 6.5 (27' st Thorsby 6), Maroni 5 (23' st Jankto 6), Bertolacci 6 (27' st Askildsen 5), Gabbiadini 6.5, Quagliarella 5.5. All.: Ranieri: 6

Reti: 41' pt Leris; 4' st Torregrossa (rig.)

Arbitro: Fabbri 6,5

Note: Espulso: Askildsen.

Mercedes ancora imprendibili: arriva l'ottava pole consecutiva

FORMULA 1

SILVERSTONE A questo punto bisognerebbe mettere una zavorra sulle Mercedes, troppo veloci per gli altri. Ottava pole position consecutiva della squadra tedesca nel GP di Gran Bretagna ed ennesima doppietta dei suoi piloti. Hamilton si è subito rifatto della sconfitta subita lo scorso anno da Bottas, dandogli solo un contentino: «Devo sempre andare al limite per battere Valtteri». Pole position n. 91, un giro fantastico, quello di Lewis che ha stabilito il record del circuito, con il tempo di 1'24"303, superando anche per la prima volta i 250 chilometri orari di media (esattamente 251,564) da quando il tracciato è nella configurazione attuale.

Gli avversari non hanno potuto lottare che per il terzo posto, conquistato da Verstappen per un soffio sulla sorprendente Ferrari di Charles Leclerc. Un decimo appena per la Red Bull dell'olandese, ma entrambi staccati di oltre un secondo dall'imprendibile Hamilton. Vettel ancora alle prese con mille problemi, non è andato oltre la decima posizione. Comunque, rispetto alle aspettative della vigilia su una pista considerata ostica per le sue caratteristiche le SF1000, appena un po' ritoccate, hanno mostrato un leggero progresso, grazie anche a un assetto aerodinamico molto scarico.

ALLE SPALLE

Se Max si è detto frustrato («Sono troppo veloci per noi sul piano cronometrico, spero di potermi rifare con una bella gara e una grande partenza»), Charles è apparso sorridente. Leclerc ha spinto forte per tutta la giornata insidiando avversari come Verstappen e battendo i rivali tipo Norris, Stroll, Sainz e Ricciardo che in Ungheria lo avevano doppiato. «È

POLE POSITION Lewis Hamilton

stata una bella soddisfazione - ha dichiarato il monegasco, graziato dai giudici per essere uscito dai box mentre arrivava la Racing Point di Stroll - ma non dobbiamo dimenticarci che la gara è un'altra cosa ed è quella che conta per i punti. Però sono molto contento perché non mi aspettavo di partire quarto, ma ancora meno di riuscire a farlo con le Pirelli medie, che dovrebbero darmi un piccolo vantaggio e di partire alla pari con chi mi sta davanti che ha lo stesso tipo di gomme. E anche la scelta di usare una configurazione con poca pressione aerodinamica potrebbe facilitarmi in eventuali tentativi di sorpasso».

IL CONFRONTO

Per dare un'idea dei miglioramenti della Mercedes, basta fare il confronto con il 2019. Dall'1'25"093 di Bottas, Hamilton ha limato circa 6 decimi, la Ferrari con Leclerc ne ha persi quasi 2,5. E non parliamo del distacco subito da Vettel che ha perso un mezzo secondo rispetto allo scorso anno. Il tedesco non nasconde il malumore: «Mi sono mancati velocità e ritmo. E non sono riuscito a superare, come avrei voluto, il Q2 con gli pneumatici morbidi. Dovrò partire con quelli. Venerdì in pratica non avevo girato e non avevo confidenza con la messa a punto della mia Ferrari. Sono ancora ottimista e spero che in gara vada meglio. Non posso promettere nulla, ma non può andare sempre peggio».

Il tedesco non vive bene la situazione in squadra, però non si lamenta per tutto quello che gli è successo, fra il guasto dell'intercooler del turbo e due giorni di problemi con la pedaliera: «Credo che i ragazzi stiano dando il massimo. Non penso che ci siano cattive intenzioni da parte di nessuno. Abbiamo avuto qualche problema per due giorni, ma dobbiamo guardare avanti e cercare di venirne fuori». Intanto oggi potrà vedere se Verstappen o Leclerc saranno in grado di lottare, almeno in partenza, con le Mercedes.

Claudio Russo

Così al via

GRAN PREMIO DI GRAN BRETAGNA
Diretta tv su Sky Sport F1 ore 15.10; differita su TV8 alle 18.30

Pilota	Pos.	Pos.	Pilota
HAMILTON Mercedes 1:24.303	1	2	**BOTTAS** Mercedes 1:24.616
VERSTAPPEN Red Bull 1:25.325	3	4	**LECLERC** Ferrari 1:25.427
NORRIS Mclaren 1:25.782	5	6	**STROLL** Racing Point 1:25.839
SAINZ Mclaren 1:25.965	7	8	**RICCIARDO** Renault 1:26.009
OCON Renault 1:26.209	9	10	**VETTEL** Ferrari 1:26.339
GASLY Alphatauri 1:26.501	11	12	**ALBON** Red Bull 1:26.545
HULKENBERG Racing Point 1:26.566	13	14	**MAGNUSSEN** Haas 1:27.158
GIOVINAZZI Alfa Romeo 1:27.164	15	16	**RÄIKKÖNEN** Alfa Romeo 1:27.366
GROSJEAN Haas 1:27.643	17	18	**LATIFI** Williams 1:27.705
KVYAT* Alphatauri 1:26.744	19	20	**RUSSELL*** Williams 1:27.092

*penalizzato 5 posizioni

L'Ego-Hub

A SILVERSTONE HAMILTON RECORD DAVANTI A BOTTAS MIGLIORA LA FERRARI DI LECLERC: QUARTO MALUMORE DI VETTEL

IN BREVE

SERIE B
PLAY OFF E PLAY OUT: LE DATE

La Lega di Serie B ha deciso di riprogrammare le date delle gare dei playout vista la discussione sul ricorso del Trapani contro la penalizzazione di due punti che sarà esaminato il 6 agosto. Per questo è stata disposta la variazione della data di andata della finale playout che non si disputerà quindi venerdì 7 agosto alle 21, ma lunedì 10 agosto sempre alle 21. Il ritorno, come già previsto, si giocherà alle ore 21 di venerdì 14. Queste invece le date dei playoff: Chievo-Empoli (4 agosto);-Cittadella-Frosinone (5 agosto). Semifinali: Chievo/Empoli-Spezia (8 e 11 agosto) e Cittadella /Frosinone -Pordenone (9 e 12 agosto). Finale 16 e 20 agosto.

CALCIO
YOUNG BOY CAMPIONE

oung Boys campione di Svizzera con un turno d'anticipo. Grazie alla vittoria er 1-0 (gol di Martins Pereira) in casa del Sion, la squadra di Berna ha vinto il terzo titolo consecutivo, il 14/o della sua storia.

TENNIS, WTA PALERMO
GIOCATRICE POSITIVA

Mentre sono partite le qualificazioni per il torne Wta di Palermo, il primo dopo l'emergenza coronavirus, una tennista (la cui identità non è stata rivelata) è stata trovata positiva. Il torneo, tuttavia, non verrà fermato.

METEO

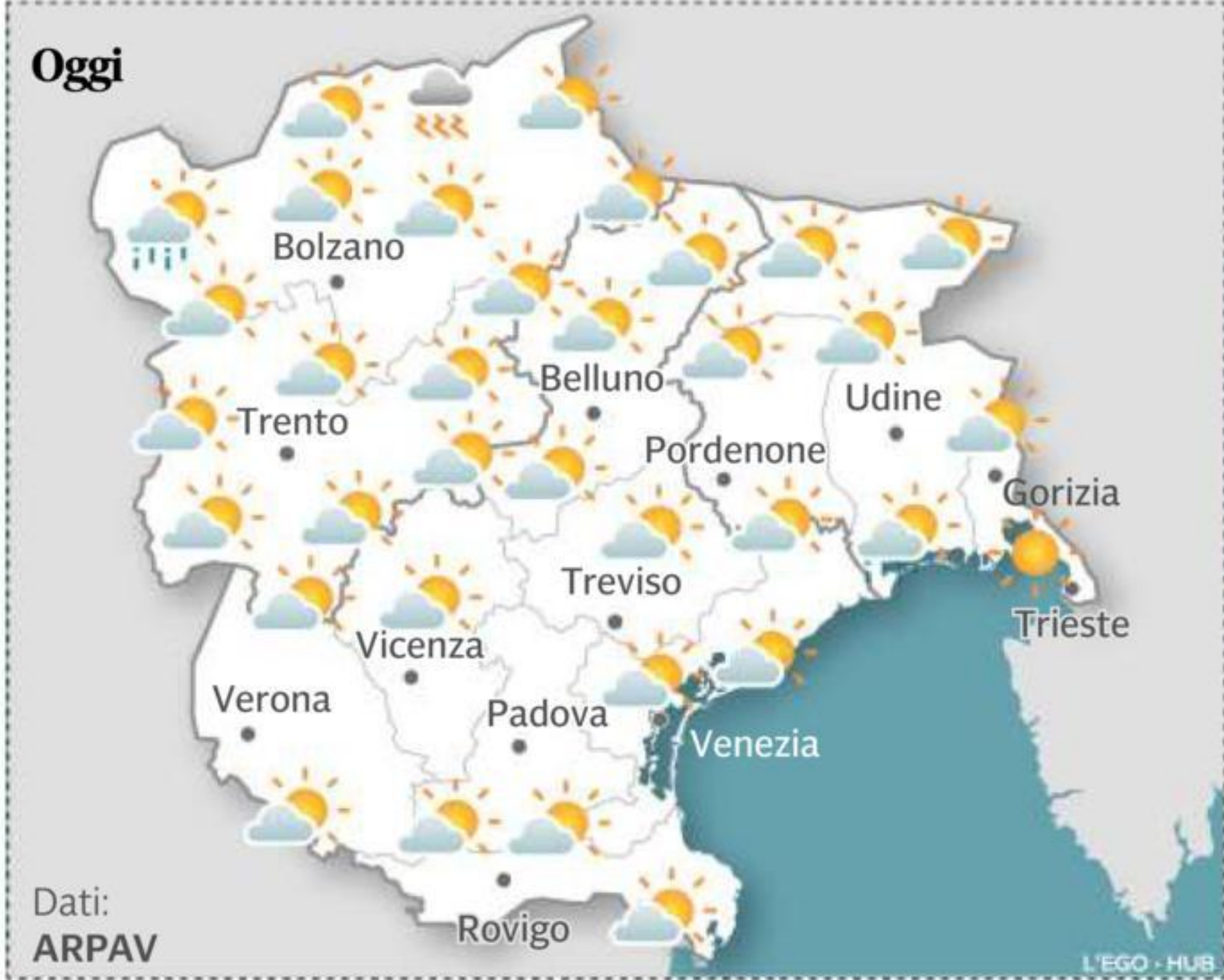
Anticiclone in crisi al Nord, con temporali sparsi. Sole altrove.

DOMANI

VENETO
Pressione in calo sulla nostra regione. Temporali e piogge interesseranno tutte le province, con rischio fenomeni anche di forte intensità fin verso le pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione in calo su tutta la regione. Temporali e piogge interesseranno il Trentino Alto Adige già dalla mattina, con fenomeni a tratti anche di forte intensità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in calo sulla nostra regione. Temporali e piogge potranno interessare tutti i settori nel corso del giorno, con fenomeni anche intensi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	23	Ancona	24	33
Bolzano	23	25	Bari	22	38
Gorizia	22	26	Bologna	21	26
Padova	21	25	Cagliari	24	34
Pordenone	21	26	Firenze	20	34
Rovigo	21	26	Genova	22	26
Trento	22	25	Milano	20	26
Treviso	20	26	Napoli	21	33
Trieste	23	28	Palermo	24	34
Udine	21	25	Perugia	18	34
Venezia	22	26	Reggio Calabria	25	34
Verona	21	25	Roma Fiumicino	22	30
Vicenza	21	24	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.25 **Linea Blu** Documentario
9.00 **TG1** Informazione
9.15 **Linea Blu DOC** Documentario
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Da noi... a ruota libera rewind** Attualità
16.00 **Ora o mai più** Musicale
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Non dirlo al mio capo** Fiction. Di Giulio Manfredonia. Con Andrea Bosca, Vanessa Incontrada, Lino Guanciale
22.10 **Non dirlo al mio capo** Fiction
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **La valle delle rose selvatiche - Il vaccino del cuore** Film Drammatico
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
15.00 **Maiorca Crime** Serie Tv
15.45 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
17.15 **I Durrell - La mia famiglia e altri animali** Serie Tv
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **The Code** Serie Tv
18.45 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.55 **90° Minuto** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
21.55 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva** Info
0.30 **Felicità - La stagione delle buone notizie** Attualità

Rai 3
6.30 **RaiNews24** Attualità
10.15 **Solidali d'Italia - Cooperare per lo sviluppo** Attualità
11.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.45 **Geo** Documentario
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Monte Walsh - Il nome della giustizia** Film Western
16.55 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.00 **Speciale "Una mattina d'agosto"** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Così è la vita** Società
21.20 **A raccontare comincia tu** Show. Condotto da Raffaella Carrà. Di Sergio Iapino
23.10 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.30 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.30 **Stranger Europe** Documentario
10.10 **Medium** Serie Tv
14.05 **6 bullets** Film Azione
16.00 **Just for Laughs** Reality
16.10 **City of Gladiators - La città dei gladiatori** Documentario
17.00 **Scorpion** Serie Tv
19.15 **A-Team** Film Azione
21.20 **Most beautiful island** Film Drammatico. Di Ana Asensio. Con Ana Asensio, Natasha Romanova, David Little
22.40 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
0.55 **The Cured** Film Horror
2.40 **Priest** Film Horror
4.00 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
5.00 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
6.30 **Alpi Selvagge** Documentario
7.20 **In Scena** Documentario
8.25 **Le donne** Teatro
10.00 **Cavalleria Rusticana** Teatro
11.20 **L'Amico Fritz** Musicale
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Alpi Selvagge** Documentario
15.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.35 **L'isola della luce** Musicale
18.05 **Rai News - Giorno** Attualità
18.10 **L'Elisir d'amore** Teatro
20.35 **Piano Pianissimo** Documentario
20.45 **Ritorno alla natura** Documentario
21.15 **Concerto per il 2 agosto - 40 anni dalla Strage di Bologna Prima Visione RAI** Musicale
22.45 **Sing Street** Film
0.35 **Rai News - Notte** Attualità
0.40 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4
6.05 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Angoli di mondo** Documentario
6.45 **Tg4 Telegiornale** Informazione
7.05 **Stasera Italia Weekend** Attualità
8.00 **Nati ieri** Serie Tv
10.00 **Detective extralarge** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Poirot: l'assassinio di Roger Ackroyd** Film Giallo
15.00 **Anni 60** Serie Tv
16.50 **I due vigili** Film Comico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Forrest Gump** Film Commedia. Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, Robin Wright, Sally Field
0.15 **Donnavventura Italia** Viaggi
1.15 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
1.40 **Sepolta viva** Film Dramm.

Canale 5
8.45 **Vernice - L'Arte Del Viaggio** Documentario
8.50 **Ciak Junior** Attualità
9.35 **Cocos Island: La Casa Degli Squali** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
11.00 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Una vita** Telenovela
15.30 **Una vita** Telenovela
16.40 **L'isola di Pietro** Fiction
17.45 **L'isola di Pietro** Fiction
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Fiore del deserto** Film Biografico. Di Sherry Hormann. Con Soraya Omar-Scego, Idriss Abdillahi Houfaneh, Awa Saïd Darar
23.50 **Rise** Serie Tv
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.00 **Black-Ish** Serie Tv
7.45 **Willcoyote** Cartoni
8.00 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.50 **I Flintstones** Cartoni
9.50 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.25 **Taken** Serie Tv
17.10 **Mike & Molly** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Prince of Persia - Le sabbie del tempo** Film Avventura. Di Mike Newell. Con Jake Gyllenhaal, Alfred Molina Steve Toussaint, Gemma Arterton
23.45 **Pressing Serie A** Informazione
1.20 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.15 **Renegade** Serie Tv
9.45 **Limite estremo** Film Azione
11.45 **Basic Instinct 2** Film Giallo
14.05 **EdTv** Film Commedia
16.30 **Lolo - Giù le mani da mia madre** Film Commedia
18.40 **Bait-L'Esca** Film Azione
21.00 **Mission to Mars** Film Fantascienza. Di Brian De Palma. Con Gary Sinise, Connie Nielsen, Jerry O'Connell
23.25 **Match Point** Film Drammatico
1.50 **Un'arida stagione bianca** Film Drammatico
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Stanno tutti bene - Everybody's Fine** Film Commedia
5.15 **Mediashopping** Attualità
5.30 **Renegade** Serie Tv

Cielo
6.55 **Affari al buio - New York** Società
7.50 **Top 20 Countdown** Avventura
8.50 **House of Gag** Varietà
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **NBA: LA Clippers - New Orleans** Basket
12.10 **Misano. Porsche Carrera Cup Italia** Automobilismo
13.45 **Attrition** Film Azione
15.15 **2-Headed Shark Attack** Film Horror
16.55 **Tentacoli sulla città** Film Fantascienza
18.30 **Tornado F6 - La furia del vento** Film Drammatico
20.05 **Affari al buio - New York** Società
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Legittima offesa - While She Was Out** Film Thriller
22.50 **Interno di un convento** Film Erotico
0.15 **Big Like Me - Le dimensioni del sesso** Documentario
1.50 **Pornocracy: le nuove multinazionali del sesso** Doc.

Rai Scuola
10.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
10.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
12.00 **3Ways2** Rubrica
12.15 **The Language of Business** Rubrica
12.30 **Did You Know?** Rubrica
12.45 **Beautiful Minds**
14.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
14.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
16.00 **3Ways2** Rubrica
16.15 **The Language of Business** Rubrica

DMAX
12.30 **Te l'avevo detto** Doc.
14.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Vado a vivere nel camper** Documentario
18.30 **Rifugi estremi** Documentario
20.25 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Airport Security Spagna** Documentario
21.50 **Airport Security Spagna** Documentario
22.20 **Nudi e crudi Francia** Reality
23.30 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
0.25 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
11.45 **Ultime dal cielo** Serie T
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Uozzap** Attualità
15.20 **Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** Film Commedia
17.45 **Accadde al penitenziario** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Tut - Il destino di un Faraone** Serie Tv. Di David Von Ancken. Con Ben Kingsley, Avan Jogia, Sibylla Deen
22.35 **Tut - Il destino di un Faraone** Serie Tv

TV 8
13.30 **Post SBK** Motociclismo
13.45 **Pre SBK** Motociclismo
13.55 **Spagna. WorldSBK** Motociclismo
14.35 **Post SBK** Rubrica
14.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
16.30 **Paddock Live** Automobilismo
18.05 **Gp Gran Bretagna. F1** Automobilismo
20.05 **Paddock Live** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **40 carati** Film Azione

NOVE
6.50 **Great Migrations** Doc.
7.45 **Life Story** Documentario
10.50 **The Hunt - La caccia** Doc.
12.50 **Little Big Italy** Cucina
14.20 **Dirty Dancing - Balli proibiti** Film Drammatico
16.20 **Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - il mare dei mostri** Film Fantasy
18.20 **I mitici - Colpo gobbo a Milano** Film Commedia
20.15 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Porgi l'altra guancia** Film Commedia
23.25 **Under Suspicion** Film Thriller

7 Gold Telepadova
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
16.10 **Film** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
16.00 **Ente Friuli nel Mondo** Rubrica
17.00 **Tieni il tempo** Rubrica
17.30 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Qui Udine** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Viva la Vida** Evento
19.45 **Start** Rubrica
20.15 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
20.45 **Poltronissima** Rubrica
23.00 **Qui Udine** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.45 **Studio & Stadio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.00 **Studio & Stadio** Calcio
23.00 **Studio & Stadio Commenti** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Non solo il vostro segno, l'intero zodiaco è sottoposto a una quadratura tra le più insidiose, Sole in Leone perfettamente quadrato a Urano in Toro. Il ritmo di vita discontinuo presenta vari rovesci. Il positivo per voi è che entrambi sono in aspetto non negativo, ma se oggi vi sentite poco bene e un po' strani, è per Luna in Capricorno. Dov'è la salvezza? In **amore**. Voglia di evasione, amici vi cercano.

Toro dal 21/4 al 20/5
Situazioni eccitanti, Luna ancora in Capricorno, congiunta a 3 pianeti, ma c'è pure uno stato **confusionale**. Siete agitati, condizionati da esperienze passate, per di più negative, e questo impedisce di avere utili incontri con chi vi servirà per sbrogliare intoppi nelle questioni scritte. Secondo anno di Urano nel segno, di nuovo quadrato a Sole in Leone, problemi nel mondo. Ma c'è un lampo di fortuna.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Luna in Capricorno pure oggi vi calma, aiuta a pensare. Marte è una sorgente di energia e di passionalità, ma se avete un progetto d'amore speciale, l'idea di una conquista, dichiarazione, promessa... aspettate la Luna piena di domani (si farà vedere stasera). Qualche problema con **parenti**, persone vicine, nasce invece per Sole in Leone (terza casa) quadrato a Urano in Toro. Può essere una **rigenerazione**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Spesso vi complicate la vita da soli, ma oggi avete una visione reale di cose e persone, cominciate a pensare a una mossa a sorpresa nel **lavoro**, ambito che presenta urgenze e nuove incombenze. Sulle vostre collaborazioni abbiamo già espresso perplessità, rinnoviamo sfiducia nelle persone che considerate importanti per soldi e successo. Ma Urano e Sole non sono contro, anzi sorprendono con nuovi incontri.

Leone dal 23/7 al 23/8
Chiaro che il Sole, prima energia di ogni oroscopo, ha più decisamente più forza di Urano che oggi lo quadra in Toro, ma l'effetto lo sentirete anche voi. Per questa ragione suggeriamo di programmare relax, una breve vacanza al mare, visto che avete un Nettuno in Pesci così **romantico**, rinunciate anche agli appuntamenti di domani. Ci sarà una Luna piena nel segno dell'Acquario che entrerà nella storia del 2020.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Relazioni sociali, amicizie, incontri piacevoli. La forza del destino, o la forza di Saturno, siete coinvolti in un traffico astrale intenso, quasi senza precedenti. Se ci fosse pure Venere con voi la domenica sarebbe un capolavoro, ma anche così con Luna e Giove nel campo della **fortuna**, Urano creativo per gli affari, può mancare solo l'energia del Sole, da qui la necessità di stare anche un po' fermi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Stanchezza mai vista. Il crollo domenicale non dipende dalla salute quanto da interferenze nelle vostre cose, la pressante presenza di persone vicine e parenti che si ricordano, ogni anno sotto Ferragosto, che sono cugini di secondo grado. Ma non avete qualche zietta in Friuli o in Puglia a cui far visita per una domenica? Domani Luna sarà più disponibile, Urano e Sole positivi, ma discutono sulle **proprietà**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Per le persone di una certa età disturbi cardiaci, sbalzi di pressione anche per i giovani, gola, tonsille, corde vocali...I punti deboli di Leone e Toro sono toccati dalla diretta quadratura Sole-Urano, aspetto insidioso per rapporti che hanno dato segnali di crisi. Sul piano paratico, vi "salva" Luna in Capricorno, un Mercurio spensierato nel frivolo Cancro, ma che non vi piace come un tempo. **Passioni**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Lontano, lontano. Quest'anno non tutti potete villeggiare nelle vostre terre zodiacali, Croazia, Slovenia, Ungheria... ma anche la Toscana è influenzata dai tre segni di fuoco, quindi sono della partita pure Ariete e Leone. Sole in quadratura a Urano, aspetto che darà una scossa al **lavoro**, (magari nei prossimi giorni), ma è insidioso per la salute. Contare su Marte sexy non vuol dire niente problemi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Questa domenica tutti i segni devono fare i conti con qualche influsso negativo. Discutibile il comportamento assunto nei giorni passati, nel lavoro, collaborazioni, state sottovalutando Marte in Ariete, vi assicuriamo che non gli va di scherzare con in vostri 3 pianeti , trovate un nuovo modo di comunicare. Anche in **famiglia**, agitata per Urano quadrato al Sole, sono sparite le parole gentili. Mare!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Inevitabile: Sole in Leone, Urano in Toro prima o poi nasce uno scontro diretto tra le due forze che non lasciano fuori nessun segno, e voi sentite l'influsso in modo più intenso. Le crisi presenti aumentano, alcuni rapporti finiscono, ma con l'intervento gentile di altri pianeti la situazione **coniugale** può essere sotto controllo. "Pericolose" invece le nuove infatuazioni fisiche... in arrivo Luna piena.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Grandi aspetti sono in formazione nei segni amici del Toro e del Capricorno, nel primo agisce Urano e trova per voi nuove risorse **finanziarie**. Il secondo ospita la Luna con Giove, Saturno e Plutone, influssi spettacolari per gli incontri di ogni genere, anche simpatie sessuali. Però risentirete di Sole-Leone nel campo della salute, tenete sotto controllo la pressione, non esagerate con l'attività fisica.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 01/08/2020 LOTTO

Bari	76	69	56	19	61
Cagliari	1	57	40	51	30
Firenze	22	5	79	48	60
Genova	65	51	1	62	2
Milano	22	10	34	9	19
Napoli	73	2	31	15	79
Palermo	68	45	87	55	71
Roma	78	1	67	74	21
Torino	83	36	67	23	76
Venezia	32	30	58	43	66
Nazionale	21	67	77	32	13

SuperEnalotto — Jolly

26 45 14 17 4 18 — Jolly 6

Montepremi	24.340.549,63 €	Jackpot	19.943.024,23 €
6	- €	4	248,36 €
5+1	- €	3	19,81 €
5	18.469,61 €	2	5,00 €

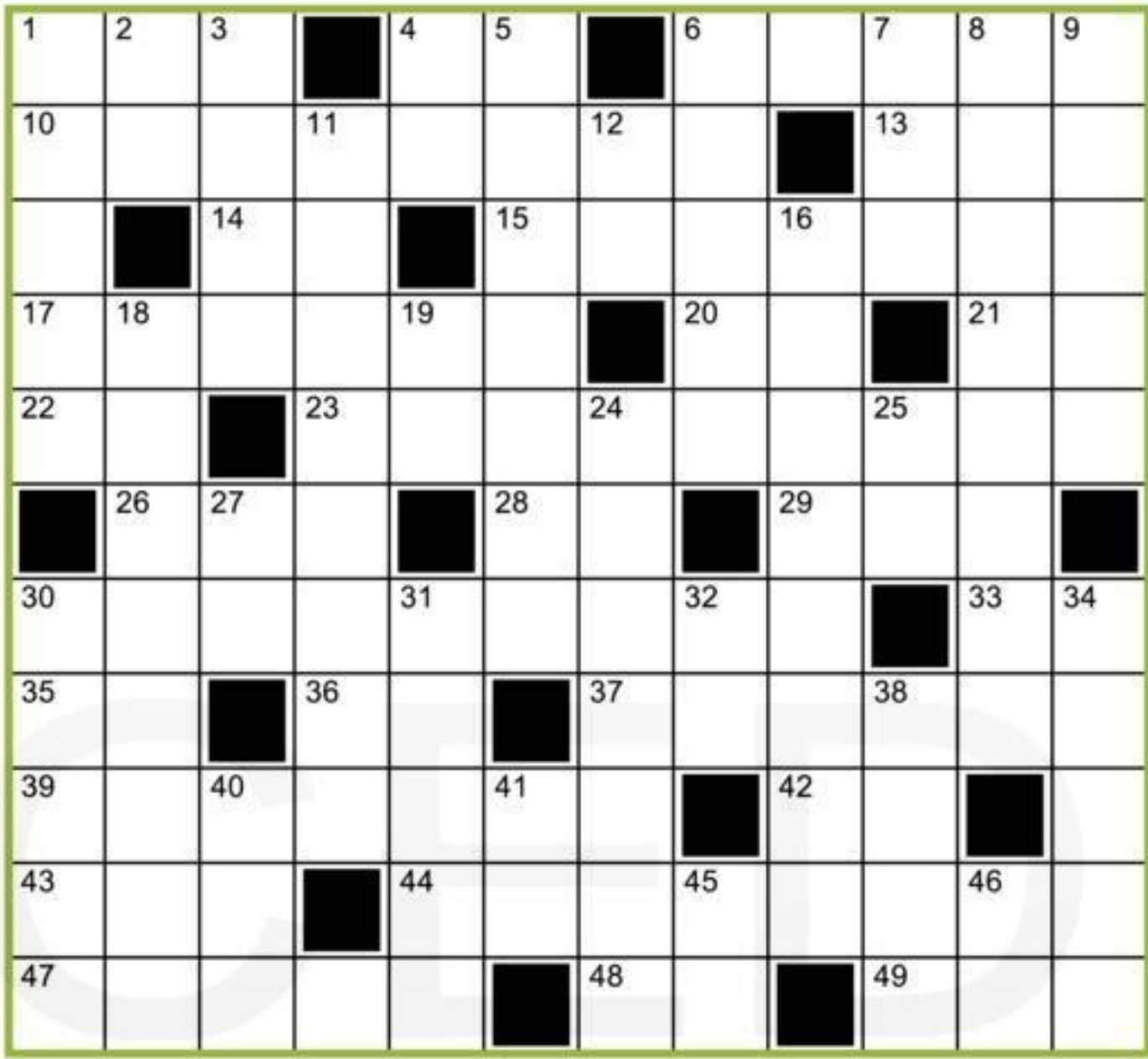
CONCORSO DEL 01/08/2020

SuperStar — Super Star 56

6	- €	3	1.981,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	24.836,00 €	0	5,00 €

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Il ritorno del pendolo; **4.** Iniziali di Tarantino; **6.** La taglia il mietitore; **10.** Tornare in attività dopo le vacanze; **13.** Il più famoso De' Tali; **14.** Segue il sol; **15.** Macchina idraulica; **17.** Un intrigo da smascherare; **20.** Il presuntuoso non fa che ripeterlo; **21.** Negli gnocchi e nelle lasagne; **22.** Il risultato a reti inviolate; **23.** Ospitano nella loro città il più noto Festival della canzone; **26.** Casa automobilistica tedesca; **28.** Le vocali dei libri; **29.** Buoni dello Stato (sigla); **30.** L'Oskar pittore austriaco de *La sposa del vento*; **33.** Principio di emicrania; **35.** L'alieno di Spielberg; **36.** Rendono robusto il busto; **37.** Segue l'alba; **39.** Il film di Iñárritu che ha vinto l'Oscar; **42.** Dottore... in breve; **43.** Sigla per bevande vitaminiche; **44.** Un Davide della televisione; **47.** Tutt'altro che elevate; **48.** Allievo Ufficiale; **49.** Fa desiderare il condizionatore.

VERTICALI
1. Un anagramma di rotti; **2.** Preposizione articolata; **3.** Insenature al riparo dai venti; **4.** I confini del Qatar; **5.** Colò a picco... con DiCaprio; **6.** Non lo sono le intenzioni del dongiovanni; **7.** Andati... in poesia; **8.** Un efferato bandito; **9.** Grossi cani da guardia; **11.** La "parola d'ordine" del PC; **12.** In coda all'autogrù; **16.** Antico cannone che lanciava enormi palle di ferro; **18.** Studia l'impiego di automi nelle fabbriche; **19.** A Venezia c'è la Rezzonico; **24.** La cantante di *Umbrella*; **25.** In fondo al rettilineo; **27.** Lo scrittore Kundera (iniz.); **30.** Lo spiedino di carne alla griglia della cucina araba; **31.** Si tirano facendo i conti; **32.** Kung-fu agli estremi; **34.** È più che una passione; **38.** Vorace cetaceo; **40.** La "nullius" è di nessuno; **41.** Sono uguali nell'alveare; **45.** Il cuore del pinguino; **46.** Codice Fiscale.

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

SERVIZIO	SPETTACOLO	FARE
UFFICIALE	SCENA	BRUTTO
MOTIVO	PAGINA	CAPO
LETTERA	CARTA	VITTORIA
FISCHIO	CLASSE	TECNICO

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

			5		7			6
		1					9	5
			2	1		4	7	
	8				5			9
		5		8		7		
3			4				5	
	1	8		3	4			
6	9					3		
7			1		2			

9				5		8		
	3					6	2	
	2		1					5
		2	4		9	7	8	1
1	8	3	2		5	4		
2					8		7	
	7	5					6	
		6		2				4

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

LABIRINTI

Armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

Soluzioni

L'INTRUSO Penna stilografica.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA Volante.

L'ANAGRAMMA Francesco Totti.

SUDOKU 1

SUDOKU 2

TROVA LE DIFFERENZE 1. Piede; 2. Foglia; 3. Radio; 4. Maniglia finestra; 5. Libro.

GHIGLIOTTINA Richiamo. Politica. Gesto.

CRUCIVERBA

LABIRINTO 2

LABIRINTO 1

Speciale Giochi & Passatempi

Sudoku

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

			4					9
	4			7		1		2
7	3		6		2	5		
			7	2		6	4	
							9	
	8	5	9	6	3			
		6	8				5	1
5		4		3				
1					6			

				3		8	2	
		1		8		6	5	
	2		5	1				9
4	6			2	3		7	
	9		7	6			1	2
2				5	4		3	
	3	7		9		1		
		4		7				

Ghigliottina

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

ERRORE	ISOLA	MATRIMONIO
HOTEL	UOVA	PASSARE
PASSARE	BASSA	ABITO
SCHERZO	DOMENICA	VELOCE
BACIAMI	FELICE	MISSIONE

Trova l'ombra

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Si usa per esplorare gli strati superiori dell'atmosfera (7, 5);
11. La sirenetta della Disney; **12.** È attaccato al tronco;
13. Il "cappotto" a bridge;
14. Il popolare Connery;
15. Le consonanti dell'ubiquo;
16. Un fratello di Cam; **17.** Iniziali di Fossati; **18.** Oggetto elegante e raffinato; **20.** Il simbolo dell'arsenico;
21. Le "palline" delle cravatte; **23.** Un dolce con il rum;
24. Ottimo vino e città francesi;
26. Arcipelago irlandese;
28. Un indimenticato Gianni della rivista;
29. I primi di ottobre; **30.** Grossi topi;
32. Gran Turismo; **33.** La Kant di Diabolik;
34. Ci ricorda un mago della letteratura;
35. Disseminati di punte;
37. L'avanzare della pratica;
38. Feroce avversione;
39. Il traversone nel calcio;
40. Dotati di particolari attrattive.

VERTICALI

1. Popolare quiz televisivo di qualche anno fa con le "letterine";
2. Van Gogh vi dipinse molti capolavori;
3. Il Neeson attore;
4. Il modulo lunare (sigla);
5. Poco oltre; **6.** Epoche;
7. Faceva automobili in Svezia;
8. I primi tram a cavalli;
9. Netto rifiuto; **10.** Rannicchiarsi per non essere visti;
14. Invito a battersi;
15. Il cantante Dylan; **17.** La banca vaticana;
19. Canta *Vorrei ma non posto* con Fedez (1-2);
21. Vi giurarono i Lombardi;
22. Le poltrone parlamentari;
24. La racchetta da ping-pong;
25. Ripetuto è un dilemma;
27. L'attore Degan; **29.** Ne proviene il ponentino;
31. Giaggiolo;
33. È di fronte a Windsor;
36. Colpetto all'uscio; **37.** Collera;
38. In mezzo al trofeo;
39. La provincia di Alba (sigla).

Trova le differenze

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

L'anagramma

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

4 immagini & 1 parola

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

Labirinti

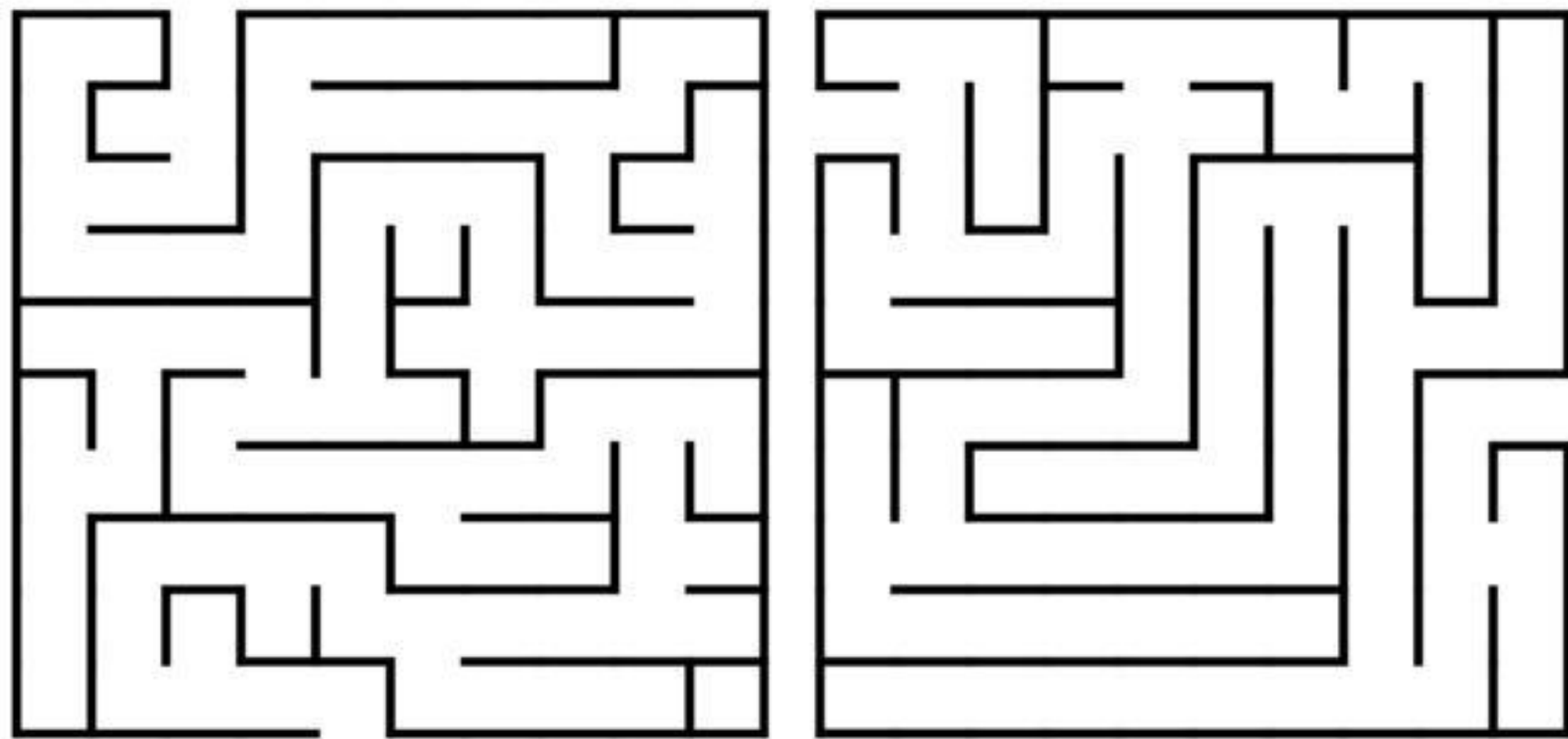
Armatevi di matita e pennarello:
è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

CRUCIVERBA

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

L'ANAGRAMMA Violinista.

TROVA LE DIFFERENZE 1. Fulmine dj; 2. Manica lunga verde; 3. Ombra palme; 4. Onda mare; 5. Costume donna.

SUDOKU 1

SUDOKU 2

TROVA L'OMBRA L'ombra corretta è la D.

GHIGLIOTTINA Stupido. Pasqua. Lampo.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA Bagnino.

Lettere&Opinioni

«TIKTOK È FONTE DI PREOCCUPAZIONE PER LA SICUREZZA NAZIONALE, LI METTEREMO AL BANDO NEGLI STATI UNITI»
Donald Trump, *presidente Usa*

La frase del giorno

G | Domenica 2 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'emergenza

Migranti e Covid, l'Europa deve essere a fianco dell'Italia in maniera chiara e noi agire di conseguenza

Roberto Papetti

Caro direttore,
trascorrono i giorni ma gli sbarchi di migranti continuano a pieno ritmo. Sul sito interno.gov.it, nella sezione «dati e statistiche», viene riportato un quadro sull'andamento degli arrivi e sulle presenze dei migranti nel nostro territorio. Il grafico illustra la situazione relativa al numero degli sbarchi avvenuti nell'anno 2019 e 2020. Nel primo caso, con il governo giallo-verde, gli sbarchi ammontano a 3.867; nel secondo caso, ossia col governo giallorosso, arrivano a 13.710. Fino a pochi mesi fa l'attuale ministro dell'interno, Luciana Lamorgese, si vantava dell'accordo di Malta per la redistribuzione dei migranti. Oggi però di quella «solidarietà ed equa condivisione delle responsabilità», come si legge nel documento dei cinque Paesi Med, non v'è traccia. Anche perché quegli accordi sono cessati a causa dell'emergenza Covid. Tuttavia questo meccanismo obbligatorio di ripartizione, stabilito il 23 settembre del 2019, è come se non esistesse. Dietro questa paralisi delle ridistribuzioni, si cela la scadenza dell'intesa firmata a Malta. L'accordo, infatti, era temporaneo e aveva una durata non inferiore ai sei mesi, «rinnovabili con il consenso degli altri Stati aderenti». Nelle ultime settimane stiamo assistendo a incontrollabili sbarchi, ultimo in ordine di tempo sono gli oltre 250 a Lampedusa, dove nell'hotspot di contrada Imbriacola si trovano 950 persone, numero che muta di ora in ora. Ed è proprio Lampedusa che viene definita «la porta d'Europa», peccato che se bussi l'Europa non risponde.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
parliamoci chiaro: già gli altri Paesi europei trovavano mille pretesti per non accogliere i migranti che sbarcavano in Italia. Figuriamoci oggi dove ai problemi di sempre si aggiunge il rischio Covid che in alcune aree dell'Europa è ancora un'emergenza. Quale Paese si fa carico di portare dentro i propri confini uomini e donne che provengono da Paesi in cui i controlli e la prevenzione sanitaria sono inesistenti? Uomini e donne che non sanno cosa sia una pandemia, che fanno fatica a sottostare a regole e prescrizioni? Non è un'accusa. È una constatazione. La solidarietà a parole è molto facile, ma quando si scende sul terreno concreto le cose si fanno molto più difficili. Eppure proprio in questo momento l'Europa dovrebbe dimostrare di esserci e di essere a fianco dell'Italia perché, come ha spiegato nei giorni scorsi anche il nostro ministero degli Interni, l'effetto combinato di crisi economica ed effetto Covid potrebbe indirizzare verso le coste italiane flussi di migranti imponenti e provenienti da Paesi che finora non avevano registrato fughe di massa verso le nostre coste. È del tutto evidente che da soli non possiamo farcela. Ed è altrettanto evidente che, con buona pace dei sostenitori dell'accoglienza totale e indifferenziata, dovremo porre, e se necessario, imporre, dei limiti assai più severi di quelli attuali. Senza inutili speculazioni politiche, ma con la consapevolezza che occorre aver chiaro che tipo di aiuto o meno avremo dall'Europa e agire di conseguenza. Con una strategia, non con gli slogan.

Il caso Zaki

Tra libertà e repressione

Da un po' di tempo sta ricevendo attenzione da parte della nostra stampa il caso di Patrick George Zaki, il giovane egiziano studente a Bologna, arrestato mesi fa in Egitto, dove era rientrato per trascorrere una vacanza con i familiari. Incarcerato e non ancora sottoposto a processo, Zaki viene accusato di "incitamento alla protesta" ed "istigazione a crimini terroristici": reati che si configurano come gravi, in quello stesso paese che ha martoriato ed ucciso un altro studente, l'italiano Giulio Regeni, sospettato di avere avuto intenti eversivi. Molti organi di stampa italiani, giustamente preoccupati per la sorte del ragazzo, sottolineano la natura innocua delle presunte colpe di cui è accusato, definendole spesso come reato di opinione. È a questo punto che sorge spontanea una duplice riflessione. La prima: se i reati contestati al giovane Zaki sono riconducibili alla sfera del terrorismo o della minaccia allo stato, siamo di fronte ad un qualcosa che, giuridicamente, assomiglia ai reati che in Italia abbiamo più volte contestato a giovani islamici che propagandavano o, peggio, organizzavano azioni in favore dell'Isis. E quindi si paleserebbero come ingiustificate le difese che vengono assunte a favore del ragazzo. La seconda riflessione: qualora la restrizione della libertà, l'incarceramento e le reiterate proroghe detentive avessero come fondamento "reati" riconducibili alla sfera delle opinioni, sia pure difformi da quelle gradite al non tanto democratico regime egiziano, saremmo di fronte ad un comportamento fortemente repressivo ed antilibertario da condannare, come si suol dire, senza se e senza ma. Contrastare o addirittura impedire l'espressione delle opinioni è infatti una pessima abitudine dei regimi autoritari, dei quali l'Egitto attuale è un eloquente esempio. Ma siamo proprio sicuri che sia così? Siamo veramente certi che i Paesi cosiddetti democratici come il nostro siano del tutto esentabili da tale definizione? Penso a due esempi adattabili alla nostra democratica Italia: poniamo che un cittadino italiano divulghi su un qualche social il suo pensiero, esprimendo simpatie nei confronti di Benito Mussolini; oppure ipotizziamo che, sempre un cittadino italiano esprima una sua personale antipatia nei confronti dell'omosessualità. Ebbene, per entrambi i portatori delle idee scatterebbero gli articoli del codice penale (legge Mancino per quello riguardante il fascismo), e la legislazione a tutela degli omosessuali nel caso dell'omofobia.
Ferma restando la sacrosanta condannabilità per chiunque commetta o esalti forme di violenza; rimane tuttavia il problema sulla coerenza di queste norme repressive con il principio della libertà di esprimere le idee, caratteristica e vanto delle democrazie.
Giorgio Bido
Padova

Il caso Salvini

Decisioni di maggioranza

Apprezzabile commento del dottor Carlo Nordio: "L'ex ministro a giudizio: quattro dubbi (e un sospetto)". Cambiate le maggioranze di governo, il Senato decide in modo opposto. Così è stato deciso perché faceva comodo decidere. Diritto e coerenza "astrazioni", sempre dopo argomentazioni minacciose "liberali e democratiche." Film già visto 74 anni fa l'11 giugno 1946 in via Medina a Napoli, dove una folla di centinaia di cittadini filo monarchici, protestava per brogli sul referendum, sotto le pallottole, sparate dagli ausiliari della polizia, voluti dall'allora ministro dell'interno Giuseppe Romita, morirono 9 persone tra cui una ragazza ebrea di 12 anni, fuggita ai campi di sterminio e ci furono centinaia di feriti. A seguito di ciò, l'urlo del "liberale" Pietro Nenni "O Repubblica o caos", il governo (mai eletto), senza attendere i risultati definitivi e il responso sui 30mila ricorsi per irregolarità, fece sì che la Corte di Cassazione avallasse i risultati della vittoria della Repubblica sulla Monarchia: respinse i numerosi ricorsi per brogli senza averli esaminati. Particolare non trascurabile, il presidente della Corte Pagano, ed il procuratore generale Pilotti, votarono in forma difforme dalla maggioranza. Oggi, nulla è cambiato.
Giancarlo Parissenti

Stranieri

I migranti negli hotel rimasti senza turisti

Mancheranno i tedeschi o gli austriaci come francesi e belgi e americani o cinesi ma non possiamo dire con certezza che in Italia e soprattutto in veneto di stranieri non ne arrivano. Ogni giorno, ormai da anni, ne arrivano a migliaia da dove il mare è più blu o dalle frontiere dell'est, ne sanno qualcosa sulle coste siciliane dove non c'è più posto per ospitarli. Perché allora non dirottarli nei tanti alberghi semi vuoti delle spiagge italiane? La Sardegna dicono essere semi vuota, così come moltissimi hotel della riviera ionica e adriatica. Il governo potrebbe contribuire al loro mantenimento aggiungendo altrettanti trenta euro al giorno, che già elargisce a questi poveretti, per gli albergatori.
Si potrebbero così tenere gli alberghi sempre aperti facendo recuperare parte del mancato guadagno a tanti nostri imprenditori del turismo e facendo lavorare la filera agro-industriale del nostro paese che si trova in vera difficoltà.
Sabrina Dal Toso
Limena (Padova)

Alimenti

L'hamburger? Fatto in casa è meglio

Durante il periodo di chiusura a causa Covid19 mi è capitato di leggere un libro molto interessante di Dario Bressanini, docente di chimica e ricercatore di professione. Un libro dedicato alla carne. Il libro aiuta a conoscere questo prezioso alimento in tutto e per tutto, spiega sulle migliori tecniche di cottura e le migliori caratteristiche che deve avere la carne soprattutto quella bovina. Ho scoperto la cottura a bassa temperatura ed ho compreso tutto quello che serve per risparmiare acquistando i giusti tagli e cucinarli nel modo corretto. Nel volume ci sono anche delle ricette. Un manuale di istruzioni che mi ha affascinato e sorpreso. Inoltre senza compromessi alcuni, ha spiegato che le ultime ricerche hanno confermato che negli hamburger industriali sono presenti Dna diversi, ovvero che provengono da capi diversi e non come spesso scritto di un unica razza. Inoltre, questo lo aggiungo io, sono presenti, oltre ai conservanti, ingredienti come amidi e acqua che servono per compattare questo insieme di carne macinata, spesso gommosa e al chilogrammo molto costosa. Quindi sta nel Dna il vero business dell'hamburger, che possiamo preparare presto e facilmente in casa, risparmiando un bel po' di soldi e facendo felici i nostri figli che amano cavalcare le mode americane piuttosto che mangiare una sana e succulenta bistecca.
Emma Dal Negro
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/8/2020 è stata di **60.290.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Senza lacrime e saliva da tre anni: la malattia di Eleonora

Eleonora Bianchi, 38enne di Canaro (Rovigo), soffre da quasi tre anni della sindrome "sicca oculare": non ha le lacrime, né la saliva. Il suo malessere è iniziato con la gravidanza.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Serpente di 20 anni in fuga: la vicina lo trova e lo restituisce

Mi viene da chiedere: ma lasciarli liberi in natura nei loro luoghi di origine, no? Se si amassero davvero gli animali... (utente shopUser96433_GZ)

L'analisi

Gli scenari di guerra alimentati dal voto Usa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Nonostante queste misure, i dati estremamente negativi resi pubblici negli scorsi giorni dimostrano che la caduta dei consumi e della produzione è più profonda di ogni previsione, mentre la ripresa generale si allontana nel tempo. L'arma nucleare non potrà quindi essere utilizzata quando, fra meno di cento giorni, gli americani saranno chiamati a votare.

Trump ha bisogno di più tempo e, certo per questo motivo, ha lanciato l'incredibile ipotesi del rinvio delle elezioni, anche perché il voto postale (assai popolare negli Stati Uniti) comincerà a settembre, mese entro il quale una vera ripresa non è nemmeno ipotizzabile.

Meno impossibile, anche se assai complesso, è l'uso elettorale della battaglia contro il Covid, riguardo alla quale Trump ha cambiato strategia in poche settimane. Ne ha prima negato l'esistenza e, successivamente, ha suggerito improbabili rimedi come la clorochina, per poi cambiare politica, sostenendo l'adozione di test e misure di prevenzione come l'odiato uso della mascherina. Infine, convertito sulla pericolosità degli assembramenti, ha perfino deciso di annullare la Convenzione repubblicana. Per non subire i danni del Covid19, i prossimi tre mesi di campagna elettorale dovranno essere perciò dedicati ad esaltare ogni successo nella ricerca e, possibilmente, nel preparare la produzione del vaccino contro il Coronavirus.

Ci dobbiamo quindi aspettare quotidiani annunci di progressi in materia: un segnale in questa direzione sarebbe infatti lo strumento più efficace per alleviare le angosce e le paure che hanno tanto contribuito ad indebolire le probabilità di vittoria di Trump.

Se la ripresa economica e il successo nella lotta contro il Coronavirus sono obiettivi molto difficili da perseguire, un'arma invece efficace è certamente l'aumento della tensione nei confronti della Cina. Anche se si tratta di un sentimento condiviso dall'assoluta maggioranza degli elettori (sia repubblicani che democratici) il presidente Trump si è più di ogni altro impadronito di questa bandiera. L'iniziale intesa con Xi Jinping è durata solo lo spazio di un mattino. Le tensioni sono cominciate nel campo commerciale con l'imposizione di crescenti dazi a protezione delle imprese e del livello di occupazione americano, provocando ovviamente simmetriche decisioni da parte cinese. La guerra dei dazi non poteva tuttavia superare certi limiti, anche perché gli interessi dei due paesi erano da tempo troppo intrecciati: basta pensare che il 40% delle esportazioni cinesi sono generate da imprese multinazionali, in prevalenza americane. La tensione si è quindi trasferita dal campo commerciale a quello della superiorità tecnologica, riguardo alla quale il caso Huawei è ormai diventato il simbolo perché incide direttamente sul futuro dominio politico. La tensione fra Cina e Stati Uniti si è infatti trasformata in una lotta per la supremazia del mondo: una sfida che raccoglie evidentemente il favore dell'assoluta maggioranza dei cittadini di entrambi i paesi, siano essi gli elettori degli Stati Uniti o i novanta milioni di iscritti al Partito Comunista Cinese.

Con il progredire della campagna elettorale le tensioni si sono tradotte in gesti reciprocamente più aggressivi nel campo militare, nella chiusura di sedi consolari e negli scontri verbali, i più duri dei quali sono stati delegati da Trump al segretario di Stato Mike Pompeo, che ha addirittura sostenuto l'esistenza di un insanabile contrasto fra i membri del Partito Comunista e il popolo cinese. Viene ovviamente spontaneo paragonare questo clima a quello della guerra fredda fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, tanto è vero che le analisi delle similitudini e delle differenze fra i due casi occupano sempre più l'attenzione degli analisti politici.

Tutte queste riflessioni non possono che destare la nostra preoccupazione: esse tuttavia riguardano più il futuro che il presente. È invece certo che nei prossimi tre mesi il presidente Trump non permetterà che il candidato democratico si presenti di fronte agli elettori come il più credibile paladino della superiorità americana. Prepariamoci quindi ad assistere presto a nuove sorprese. Penso tuttavia che la potenza dei due paesi contendenti abbia raggiunto livelli tali da rendere quasi impossibile una guerra, come peraltro fortunatamente avvenne nei pur difficili rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. È forse più probabile, e quindi più pericoloso, che le due grandi potenze, come spesso avviene, si misurino in scenari terzi. E che, quindi, si esasperi la tensione fra gli Stati Uniti e l'Iran, una tensione che è già troppo cresciuta nel recente passato. I conflitti con paesi del Medio Oriente sono infatti un evento quasi ricorrente nella recente storia americana.

La vignetta

L'opinione

Ecco cosa resterà dopo il coronavirus

Giorgio Brunetti

La società umana vive di scambi commerciali, in altri termini di flussi che la attraversano. In epoca moderna i flussi sono consistenti e in continuo e frenetico sviluppo e ben si capisce la grave situazione che si crea quando una qualsiasi evenienza li venga a disturbare o peggio ad interrompere. È ciò che stiamo vivendo con la comparsa del Covid 19 e la sua diffusione nel mondo intero. Sappiamo che la nostra società, da sempre, si fonda essenzialmente su due tipi di flussi: uno fisico, costituito dal movimento delle merci, l'altro umano, costituito dalle persone in movimento.

Il flusso fisico ha conosciuto in questi ultimi decenni una mutazione profonda. Non solo per l'allargamento territoriale del commercio ma anche per la sua natura, per le tipologie di beni in movimento. Nelle precedenti globalizzazioni i flussi commerciali erano costituiti essenzialmente da materie prime, poi in seguito, nel secondo dopoguerra, con il sorgere e svilupparsi del "consumismo", sono stati i prodotti che hanno sempre più alimentato i flussi. Si voleva godere delle "novità" che provenivano dai paesi che li producevano. Successivamente per la ricerca di economie, in uno spazio globale, si è arrivati alla frantumazione del prodotto in tanti componenti fabbricati in giro per il mondo opportunamente assemblati in prodotti finali. Viviamo oramai l'epoca delle catene del valore che collegano tra loro le unità produttive di vari paesi.

Il coronavirus e la sua diffusione nel mondo intero ostacolano se non addirittura bloccano questo flusso con le gravi conseguenze che stiamo osservando. È dapprima successo in Cina con il blocco di molte aziende che ha impedito la realizzazione delle fasi finali della "catena globale del lavoro" dove si scaricano le produzioni occidentali, Italia compresa, per le lavorazioni di assemblaggio e di basso valore aggiunto. Con il diffondersi della pandemia nel mondo intero casi come questo si sono replicati. Come se non bastasse, anche la logistica mostra grosse difficoltà complicando la vita delle imprese tanto nelle spedizioni quanto nella ricezione di prodotti e materiali.

Il secondo flusso è quello delle persone che si è in grande misura dilatato, grazie anche allo sviluppo dei mezzi di trasporto, a partire dall'aereo oramai di largo impiego. Non solo persone che si muovono per lavoro, per esigenze di vita, ma anche per piacere, per "godere il mondo". Una statistica recente stimava in oltre un miliardo le persone oggi in movimento. L'attuale emergenza sanitaria ha inciso pesantemente sul turismo. Si parla di riduzioni significative, così vale per le prenotazioni alberghiere. In questo comparto si colloca anche il flusso di visitatori per partecipare a fiere e a manifestazioni folkloriste e culturali.

Nella nostra società opera anche un altro flusso che, invece, è in grande spolvero, quello dei beni intangibili. È un mercato fatto di contenuti, dati, software, diritti di proprietà intellettuale. La Zoom, l'azienda leader nella fornitura di servizi di videoconferenza, pur generando qualche problema di sicurezza, ha segnato un aumento assai rilevante nella sua capitalizzazione. La digitalizzazione, fattore tipico della globalizzazione, ha subito una accelerazione senza precedenti. Il coronavirus dopo la sua augurabile sconfitta con il vaccino ci lascerà quindi una globalizzazione fondata sui servizi e sul mercato globale degli intangibili. Ma anche il movimento delle persone dovrebbe riprendere alla grande: almeno lo speriamo!

CON L'EPIDEMIA È ESPLOSO IL FLUSSO DEI BENI INTANGIBILI (SERVIZI, DATI E SOFTWARE): UN'ACCELERAZIONE SENZA PRECEDENTI

Belluno I cantieri di Longarone ostacolano i vacanzieri

Esodo verso la montagna: 8 chilometri di coda

In coda per ore per sfuggire dall'afa della pianura e godersi le ferie (o almeno un fine settimana in montagna). Il tradizionale esodo estivo verso il Cadore quest'anno è stato ostacolato dai cantieri all'altezza di Longarone con code che hanno raggiunto gli otto chilometri, dall'uscita dell'autostrada.

IL GAZZETTINO | Domenica 2, Agosto 2020

XVIII Domenica del Tempo Ordinario.

Il Sole Sorge 5.47 Tramonta 20.36
La Luna Sorge 19.27 Cala 3.08

CONCERTO TRIBUTO AI 50 ANNI DELLO STORICO ALBUM DEI PINK FLOYD

A pagina XIV

L'antologia

In una raccolta i racconti friulani della pandemia

A pagina XIV

Teatro

Tre serate dedicate dall'Ert a Con Sorte

Sono tre le serate che il Circuito Ert dedica a Con Sorte, testo del giovane drammaturgo siciliano Giacomo Guarneris.

Auto eco, in sette mesi chiesti contributi per 4 milioni

▶Oltre mille istanze Quasi la metà a Udine Superata la quota 2019

Nonostante il covid-19 e lo sconvolgimento che ha portato anche nella vita dei friulani, è ancora boom di richieste di contributi per l'acquisto di veicoli ecologici, che siano elettrici, ibridi o bifuel a benzina-metano. Alla porta delle Camere di commercio, infatti, hanno bussato (seppur virtualmente) in moltissimi per assicurarsi gli incentivi previsti dalla Regione, tanto che, secondo gli ultimi dati aggiornati di luglio, alla fine sono arrivate più di mille domande per un totale di oltre 4,4 milioni di euro in soli sette mesi. Per la provincia di Udine quest'anno, da gennaio al 27 luglio, le istanze presentate dai cittadini che hanno acquistato un'auto ibrida, elettrica o a metano sono state 436 (ben al di sopra la quota di 354 raggiunta in tutto il 2019): i contributi richiesti, complessivamente raggiungono la cifra di 1.752.500 euro (in archiviazione 5 domande).

De Mori a pagina II

SOSTENIBILE Un mezzo ecologico

Il rapporto

In caso di un nuovo lockdown a rischio un'impresa su tre

In caso di nuovo lockdown un'impresa su tre del Fvg a rischio chiusura. Mancano già all'appello 7mila assunzioni nel primo semestre. Lo dice un'analisi commissionata da Confcommercio regionale. Ci sono preoccupazioni nel comparto.

A pagina VII

PRESIDENTE Da Pozzo

Un altro caso, Cavarzerani blindata

▶Il sindaco: altre due settimane di quarantena, la caserma resta "zona rossa". Coppia contagiata anche a Trivignano

In ospedale

Un terzo paziente in terapia intensiva

Sale il numero dei pazienti in terapia intensiva: secondo il bollettino diffuso ieri dalla Regione, i malati in condizioni più delicate sono tre e non più soltanto due. Il nuovo paziente che si è aggravato è della provincia di Udine. Otto i ricoverati in altri reparti (erano 9 il giorno precedente). Lo ha comunicato il vicegovernatore Riccardo Riccardi, che ha anche spiegato che non ci sono stati, fortunatamente, nuovi decessi. Sono aumentati però i contagi: i nuovi casi ammontano a sette.

A pagina III

Alla caserma Cavarzerani di Udine un altro profugo è risultato positivo al covid-19: è allarme. Il virus torna a far sentire la sua presenza in Friuli. E i nuovi casi riguardano anche la nostra provincia: contagiata una coppia a Trivignano Udinese, dopo il rientro di lui dalla Romania, positivo al test anche il campione sudafricano Wayde van Niekerk, ospite a Gemona. «Un altro migrante è risultato positivo alla Cavarzerani», conferma il sindaco di Udine Pietro Fontanini. «Questo vuol dire che la quarantena continua altri 14 giorni. Sono a disposizione: ho sentito via telefono Questura, Regione e uffici sanitari. Questa persona, risultata positiva, adesso è in ospedale: verrà portata a fare la quarantena a nella struttura dell'Aeronautica a Pasian di Prato. Prima, lo terranno due giorni in ospedale, ma non mi pare sia grave. È risultato positivo all'esito della seconda serie di tamponi fatti ai migranti».

De Mori a pagina III

Calcio, Serie A Stasera l'ultimo atto contro il Sassuolo

L'Udinese vuole chiudere in bellezza

Oggi alle 20.45 l'ultimo impegno dell'Udinese contro il Sassuolo

A pagina XI

L'arresto

Gira video di bimbi in spiaggia

È arrivato dalla Germania sul litorale del Nordest per filmare i bambini che si divertivano in spiaggia tra i giochi: fermato un 54enne che si era spogliato per mettere in pratica l'autoerotismo. Nel suo smartphone sono state trovate decine di filmati fatti ai bambini sul litorale di Bibione e di Lignano ma anche di rapporti sessuali con bambine che non hanno più di 5 anni. Al vaglio però c'è anche un computer portatile che gli agenti della Polizia locale hanno trovato nella sua auto.

A pagina IV

La sanità sotto la lente della Corte dei conti

Il peso appare enorme: la tutela della salute in Friuli Venezia Giulia assorbe il 29,46% delle risorse disponibili a livello di stanziamenti per una cifra assoluta di 3,155 miliardi di euro e il 42,57% a livello degli impegni, pari a 2,847 miliardi. È uno degli aspetti più significativi del Giudizio di parificazione del rendiconto regionale formalizzato dalla Sezione di controllo della Corte dei conti, che peraltro ha dato atto alla Regione di correttezza generale. Il magistrato Fabrizio Picotti affronta l'assetto istituzionale dei servizi sanitari territoriali, nonché alcune dinamiche di spesa non prive di aspetti problematici.

Bait a pagina IV

Fondazione Friuli

Un patentino per i telefonini Il progetto decolla nelle scuole

Il Friuli Venezia Giulia più che pronto a dare concretezza in tutti i livelli scolastici ad uno dei nuclei concettuali più sfidanti contemplato nelle recentissime Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, da settembre obbligatoria: la cittadinanza digitale. È alla terza annualità il progetto sostenuto da Fondazione Friuli.

Lanfrit a pagina VI

Mobilità sostenibile

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE Gli incentivi miravano allo svecchiamento del parco auto per il bene dell'ambiente

Veicoli ecologici, in sette mesi richieste per oltre 4,4 milioni

▶Oltre un migliaio di domande da gennaio a luglio «Le finanzieremo attingendo ai fondi 2021 e 2022»

▶Per quelle future la Regione dovrà mettere altre risorse Ma il covid ha scompigliato la lista delle priorità

IL CASO

UDINE Nonostante il covid-19 e lo sconvolgimento che ha portato anche nella vita dei friulani, è ancora boom di richieste di contributi per l'acquisto di veicoli ecologici, che siano elettrici, ibridi o bifuel a benzina-metano. Alla porta delle Camere di commercio, infatti, hanno bussato (seppur virtualmente) in moltissimi per assicurarsi gli incentivi previsti dalla Regione, tanto che, secondo gli ultimi dati aggiornati di luglio, alla fine sono arrivate più di mille domande per un totale di oltre 4,4 milioni di euro in soli sette mesi.

LE DOMANDE

Per la provincia di Udine quest'anno, da gennaio al 27 luglio, le istanze presentate dai cittadini che hanno acquistato un'auto ibrida, elettrica o a metano sono state 436 (ben al di sopra la quota di 354 raggiunta nel 2019): i contributi richiesti, complessivamente raggiungono la cifra di 1.752.500 euro (in archiviazione 5 domande). Per Pordenone sono state ricevute dal 1. gennaio al 27 luglio 2020 282 domande (più delle 245 presentate nel 2019), per un totale di contributi chiesti che ammonta a 1.124 milioni. Per Gorizia, le istanze 2020 fino al 17 luglio scorso sono state 131 (111 ibride, 18 elettriche e 2 a metano) per un totale di 540mila euro richiesti. A Trieste quest'anno, secondo il dato aggiornato al 22 luglio scorso, ci sono state 244 richieste, che totalizzano 992mila euro di contributi chiesti. In totale, la somma richiesta dai cittadini arriva a 4,408 milioni di euro in regione, con oltre un migliaio di istanze presentate (1.093 per l'esattezza), ad un ritmo medio di 156 al mese e cinque al giorno, così, tanto per farsi un'idea.

ASSESSORE Fabio Scoccimarro nella giunta Fedriga

«CON QUESTA EMERGENZA NON SONO PREVISTI NUOVI FONDI AL MOMENTO MA PENSIAMO A DEI SUPERCONTRIBUTI»

LE RISORSE

Il fondo destinato a questo scopo è stato già finanziato fino al 2022: 1,5 milioni nel 2019, 1,3 milioni nel 2020, 1,35 milioni nel 2021 e altrettanti nel 2022. Come spiegano all'assessorato retto da Fabio Scoccimarro, quasi la totalità delle istanze dello scorso anno è stata evasa anche grazie ai fondi stanziati per il 2020. «La misura è stato più che gradita dai cittadini e quasi 1500 auto inquinanti sono state rottamate per l'acquisto di vetture ecologiche».

Anche queste ultime istanze, presentate da gennaio a luglio 2020 saranno finanziate, attingendo anche «ai fondi 2021 e 2022», spiegano gli uffici. È chiaro che, visto che i soldi sono stanziati a bilancio per gli anni successivi, i contributi potrebbero non arrivare subito ai cittadini, «ma stiamo lavorando per anticiparli in qualche modo», assicurano gli uffici. Il tema che si dovrà porre la Regione è invece quello di reperire nuove risorse «per le nuove domande, diciamo da luglio in poi». Il covid-19, infatti, ha stravolto anche la lista delle priorità della Regione, costringendo a rivedere le previsioni. Per le nuove richieste di contributo, quindi, serviranno nuovi fondi.

L'ASSESSORE

Ma l'assessore Fabio Scoccimarro pensa positivo: «L'idea della Giunta - spiega - è sempre stata quella di incentivare con questa linea contributiva, relativa alla rottamazione dei veicoli più inquinanti. Purtroppo siamo davanti ad un'emergenza eccezionale e quindi al contrario degli anni scorsi non sono momentaneamente previsti ulteriori fondi. L'obiettivo è in ogni caso quello di incentivare questo tipo di pratica ecologica, tanto che abbiamo già pronto un nuovo regolamento per andare ancora più incontro ai cittadini delle classi meno ricche con dei "super contributi" non appena avremo reperito i fondi necessari a rifinanziare il capitolo».

Camilla De Mori

Già superata la somma di istanze presentate lo scorso anno in Fvg

L'ANDAMENTO

UDINE Gli incentivi per l'acquisto di auto ecologiche e la rottamazione dei vecchi veicoli inquinanti avevano colto nel segno già nel 2019, quando c'era stato un numero esorbitante di richieste indirizzate alla Regione per il tramite delle Camere di commercio.

UDINE E PORDENONE

Ma il 2020 ha visto un boom ancora più ragguardevole, con dati che hanno già superato quelli raggiunti lo scorso anno

In provincia di Udine, infatti, nel 2019 le istanze presentate dai cittadini che avevano acquistato una macchina bifuel benzina-metano, oppure un veicolo ibrido o elettrico erano state 354, per un totale di 1,507 milioni di euro di contributi chiesti. Quest'anno, nei primi sette mesi (dal primo gennaio al 22 luglio scorso), sono state ricevute dagli uffici camerali 436 richieste, ossia 82 istanze in più rispetto al 2019, per un totale di 1,752 milioni di euro, ovvero oltre 200mila euro in più della scorsa annata. Risultano anche cinque domande in archiviazione.

Nel Pordenonese, invece, nel 2019 dal 1. gennaio al 31 dicembre erano state presentate 245 domande, per un totale di 950mila 500 euro di contributi richiesti. Nel 2020, anche in questo caso, entrambi i dati sono stati surclassati: le istanze ricevute in soli sette mesi, infatti (dal 1. gennaio al 27 luglio), sono state 282, 37 in più, e la quota raggiunta è stata di 1,124 milioni, 173mila 500 euro in più dello scorso anno.

A UDINE 82 IN PIÙ RISPETTO AL 2019 A PORDENONE RAGGIUNTA LA SOGLIA DI 285 A GORIZIA 131 E A TRIESTE 244

GORIZIA E TRIESTE

Lo stesso discorso vale anche per le province di Gorizia e di Trieste. Nell'Isontino, infatti, nel 2019, con il nuovo regolamento, che ha fatto partire la raccolta delle istanze dal 17 settembre, sono state ricevute 94 domande, per un totale di 374mila euro: sono state liquidate 11 domande per veicoli ibridi e 3 per mezzi elettrici con 59mila euro con fondi stanziati nel 2018, mentre con risorse messe per il 2019 sono state finanziate 26 richieste per auto ibride, 2 per elettriche e una a metano. Con i fondi 2020, infine, sono stati liquidati contributi per 31 domande per mezzi ibridi, 2 per veicoli elettrici e 1 a metano per un totale di 137mila euro. Due domande, invece, sono state archiviate. Ma quest'anno le istanze ricevute a Gorizia fino al 17 luglio scorso sono state 111 per auto ibride, 18 per elettriche e 2 a metano per un totale di 540mila euro, 166mila euro in più dell'anno precedente. A Trieste le domande del 2019 erano state 175, per un totale di 697mila euro di contributi chiesti, mentre quest'anno, al 22 luglio, sono già state ricevute 244 richieste, per un importo complessivo di 992mila euro.

Cdm

MEZZI ECOLOGICI Un obiettivo per la Regione

Allarme covid

Nuovo caso: la caserma resta zona rossa

▶Due contagi a Trivignano Udinese, che nella fase più acuta aveva avuto soltanto un malato. Il sindaco: tutto sotto controllo

▶Gemona, il tampone smentisce le analisi rifatte: il campione ha il virus. «Deve stare in quarantena e non può gareggiare»

IL CASO

UDINE Alla caserma Cavarzerani di Udine un altro profugo è risultato positivo al covid-19: è allarme. Il virus torna a far sentire la sua presenza in Friuli. E i nuovi casi riguardano anche la nostra provincia: contagiata una coppia a Trivignano Udinese, dopo il rientro di lui dalla Romania, positivo al test anche il campione sudafricano Wayde van Niekerk, ospite a Gemona.

CAVARZERANI

«Un altro migrante è risultato positivo alla Cavarzerani», conferma il sindaco di Udine Pietro Fontanini. «Questo vuol dire che la quarantena continua altri 14 giorni. Sono a disposizione: ho sentito via telefono Questura, Regione e uffici sanitari. Questa persona, risultata positiva, adesso è in ospedale: verrà portata a fare la quarantena a nella struttura dell'Aeronautica a Pasian di Prato. Prima, lo terranno due giorni in ospedale, ma non mi pare sia grave. È risultato positivo all'esito della seconda serie di tamponi fatti ai migranti». Fontanini pensa già ad una seconda ordinanza per prorogare la "zona rossa" alla Cavarzerani: «La farò probabilmente lunedì. Quella che ho fatto resta in vigore fino a martedì mattina». Aggiunge l'assessore Alessandro Ciani: «Seguiamo con enorme attenzione l'evolversi della situazione e il completamento del secondo giro di tamponi. Siamo prontissimi a prolungare l'ordinanza ma ci confronteremo con tutti gli altri soggetti. Preoccupa la totale assenza dello Stato centrale agli appelli univoci dei Comuni. Il governo continua a pensare che il problema sia solo Lampedusa e dimentica il Nordest. Difendiamo il diritto sacrosanto della cittadinanza a non vedere persone che vengono da migliaia di chilometri a portarci il virus. Ma quello che può fare il Comune è molto poco e servirebbe un intervento forte da parte del Governo, che però oltre a qualche passerella a Lampedusa fa molto poco».

TRIVIGNANO UDINESE

Il paese della Bassa, che nella fase più acuta della pandemia aveva avuto un unico caso di positività, proprio all'inizio dell'emergenza sanitaria, ha scoperto ora di avere due persone contagiate. A comunicarlo è stato il sindaco Roberto Fedele, informato dalla struttura di Igiene e sanità pubblica della presenza di due casi di covid-19 nel territorio comunale, appartenenti allo stesso nucleo familiare. Come spiega al cronista, «si tratta di due persone di mezza età, conviventi, in buone condizioni di salute e prive di particolari sintomi. Il contagio probabilmente è arrivato dall'estero, visto che la positività è stata riscontrata dopo il rientro dell'uomo dalla Romania, dove era stato per lavoro prima che il ministro Speranza inserisse anche quel Paese nella "black list" covid, che prevede la quarantena». Ma il senso di responsabilità non è mancato, spiega il primo cittadino. «Il signore è stato molto bravo. Non aveva sintomi, ma sapeva che c'era questo rischio. Alla comparsa di un po' di mal di gola e di qualche piccolo sintomo, si è sottoposto ai controlli». E così è emersa la positività. «Si tratta comunque di un caso circoscritto, le due persone stanno molto bene. Anche l'unico caso che avevamo avuto sinora in paese a inizio epidemia era legato a un contatto esterno: in quel caso, infatti, era collegato ad una visita ospedaliera». Sono stato adottate tutte le misure di tracciamento dei contatti prima della quarantena, spiega Fedele, «che non evidenziano situazioni all'interno del comune di residenza». Alla famiglia è stata fornita «piena assistenza» attraverso la squadra di protezione civile

GEMONA

Il campione sudafricano Wayde van Niekerk, detentore del record mondiale sulla distanza, che in questo periodo si trova a Gemona per allenarsi, era risultato positivo al test dell'Azienda sanitaria venerdì. Ieri le analisi rifatte avrebbero dato, a quanto si è potuto apprendere, un esito negativo. Poi, però il secondo tampone a cui l'atleta è stato sottoposto, come previsto in questi casi, avrebbe smentito questo esito confermando la positività. «Il campione sudafricano è positivo. Deve stare in quarantena e non può gareggiare», conferma il vicegovernatore Riccardo Riccardi. Così per lui niente meeting triveneto di Trieste, dove avrebbe dovuto correre i 100 e i 400 metri, la distanza per cui detiene il record del mondo ottenuto alla finale olimpica di Rio del 2016. «Non correrà al meeting» ha confermato il sindaco di Gemona Roberto Revelant nel pomeriggio, spiegando anche che «hanno rifatto i test a tutto lo staff e stamattina (ieri ndr) risultava negativo anche il campione». Ma poi l'esito sarebbe stato ribaltato. «Sia van Niekerk sia lo staff e gli altri atleti (che avevano fatto un test prima della partenza e uno il giorno dopo l'arrivo, risultati negativi a quanto riferito ndr) hanno rispettato le disposizioni precauzionali al loro arrivo in Italia con la quarantena di due settimane. A Gemona non ho evidenze di altri casi e spero che continui così. Ma è evidente che la situazione dei contagi da covid preoccupa sempre».

Camilla De Mori

Un terzo paziente in terapia intensiva

L'ANDAMENTO

UDINE Sale il numero dei pazienti in terapia intensiva: secondo il bollettino diffuso ieri dalla Regione, i malati in condizioni più delicate sono tre e non più soltanto due. Il nuovo paziente che si è aggravato è della provincia di Udine. Otto i ricoverati in altri reparti (erano 9 il giorno precedente). Lo ha comunicato il vicegovernatore Riccardo Riccardi, che ha anche spiegato che non ci sono stati, fortunatamente, nuovi decessi. Sono aumentati però i contagi: i nuovi casi ammontano a sette (l'incremento era di tre il giorno precedente), di cui sei definiti "d'importazione", in regione. Di questi, un contagio interessa la provincia di Udine, che sale così da 1.026 positivi a 1.027 registrati dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Secondo il bollettino diffuso ieri dalla Regione, i casi di positività al covid-19 ieri erano 141 in Fvg. Dall'inizio della pandemia ad oggi le persone risultate positive al virus sono 3.401: 1.414 a Trieste, 1.027 a Udine, 734 a Pordenone e 225 a Gorizia, a cui si aggiunge un cittadino comunitario già rientrato nel proprio Paese. I totalmente guariti ammontano a 2.915, i clinicamente guariti sono 12 e le persone in isolamento 118. I deceduti rimangono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

AL MERCATO

Ieri controlli della Polizia locale di Udine al mercato di viale Vat, come conferma il referente degli ambulanti di Confcommercio, Cristiano Zabeo, esponente della Fiva. «Dalle notizie che ho avuto, la Polizia locale è intervenuta nei confronti di una bancarella di pakistani che vendono abbigliamento. È accaduto a fine mercato, stavano mettendo via la merce. Credo che sia stato sanzionato per il mancato rispetto di qualche norma imposta dalle misure anti-covid. È giusto che sia così: bisogna operare rispettando le leggi e anche il lavoro dei colleghi. Riteniamo sia giusto adoperarci per prevenire qualsiasi problema che potrebbe riguardare il cliente, come abbiamo sempre fatto. Se c'è qualcuno che pensa di fare il furbo è giusto che sia sanzionato e che vengano adottate tutte le norme di legge. Il mercato è un comparto unico: se succedono certe cose, ci va di mezzo l'immagine e il lavoro di tutti, anche dei molti che rispettano le regole».

Cdm

CONTROLLI AL MERCATO DI VIALE VAT «UN BANCO SANZIONATO GIUSTO CHE TUTTI RISPETTINO LE REGOLE»

La sanità sotto la lente della Corte

▶La tutela della salute in Fvg assorbe il 29,46 per cento delle risorse disponibili a livello di stanziamenti

▶La magistratura contabile nel giudizio di parificazione registra 22 irregolarità su 62 controlli complessivi

LA RELAZIONE

UDINE Il peso appare enorme: la tutela della salute in Friuli Venezia Giulia assorbe il 29,46% delle risorse disponibili a livello di stanziamenti per una cifra assoluta di 3,155 miliardi di euro e il 42,57% a livello degli impegni, pari a 2,847 miliardi. È uno degli aspetti più significativi del Giudizio di parificazione del rendiconto regionale formalizzato dalla Sezione di controllo della Corte dei conti, che peraltro ha dato atto alla Regione di correttezza generale nella gestione finanziaria.

LA SALUTE

Nella sua relazione, dettagliata e ricca di spunti come di consueto, il magistrato Fabrizio Picotti affronta l'assetto istituzionale dei servizi sanitari territoriali, nonché alcune dinamiche di spesa non prive di aspetti problematici. La Corte segnala che i più recenti interventi legislativi regionali in materia di organizzazione sanitaria (da ultimo la legge 22 del 2019) hanno determinato una situazione di non completo allineamento alle norme nazionali "in ordine all'obbligatorietà di strutture multi-professionali complesse di ampie dimensioni". Si tratta, a giudizio della Corte, di una "distonia" che "si inserisce in un sistema territoriale sanitario di cui l'attività di controllo svolta negli ultimi anni dalla Sezione ha evidenziato diffuse e gravi carenze di governance, unite a inadeguati livelli di disponibilità di servizi informatici aziendali". Ma questo è soltanto un aspetto: "Il limite di spesa costituito dalla necessità del rispetto degli equilibri di bilancio – annota infatti Picotti - mal si concilia con i ripetuti finanziamenti erogati in corso d'esercizio per sopperire a contingenti esigenze di bilancio delle Aziende". La Corte insiste sulla necessità di tenere d'occhio la spesa per il personale sanitario, che da sola assorbe la metà di tutti i costi di produzione e che è destinata probabilmente a risentire dei rinnovi contrattuali in corso da un paio d'anni. Sul piano più diffuso, la Corte registra un andamento negativo della dinamica della spesa per la salute, in particolare per gli acquisti diretti di prodotti farmaceutici e per gli acquisti di dispositivi medici. Per entrambe tali voci di spesa – scrive la Corte dei conti – "la Regione Fvg si colloca al non positivo vertice della classifica delle Regioni con maggiore scostamento di spesa registrato nell'anno 2019 rispetto al tetto fissato in rapporto percentuale rispetto alla misura del finanziamento sanitario regionale definito in sede nazionale".

I CONTI E IL COVID

Innanzitutto nel controllo di affidabilità del rendiconto regionale sugli atti e sulle procedure contabili, pur nella ristrettezza del numero di verifiche dettata dall'emergenza Covid, la Corte ha registrato 22 irregolarità sui complessivi 62 controlli. Una condizione che "depone per un carattere potenzialmente diffuso di un'area di imprecisione contabile e amministrativa, espressa anche dall'aumento dei debiti fuori bilancio originati dalla mancanza di un previo impegno della spesa". Quanto alla cruciale questione dei contributi alla finanza pubblica nazionale, la Regione nel 2019 ha regolarmente versato a Roma 686 milioni di euro, mentre per quest'anno la cifra sale a 723, il tutto previsto dagli accordi bilaterali siglati con il Governo centrale. E meno male che a luglio è stata riconosciuta una "quota" superiore ai 500 milioni da destinare al Fvg dal fondo per ristorare dai danni finanziari della pandemia le Regioni speciali, visto che "le prime stime sugli effetti prodotti dalla pandemia sulle entrate da compartecipazioni e sui tributi propri regionali quantificano, per i mesi di aprile e maggio 2020, una contrazione delle entrate compresa tra il 13 e quasi il 21% rispetto ai corrispondenti mesi del 2019". Ciò significa - secondo i magistrati contabili – che "la mera ipotesi di una contrazione del gettito attorno all' 11% rispetto alle previsioni del 2020 equivarrebbe ad un calo delle risorse regionali di oltre 600 milioni di euro". Tale cifra prefigurata dalla Corte sarebbe inferiore di circa 100 milioni a quella prospettata dagli uffici della Regione e manifestata dal presidente Massimiliano Fedriga. Tuttavia – e qui la Corte esprime parole come pietre – una tale massa di soldi in meno "corrisponderebbe, alternativamente, al totale dei trasferimenti agli enti locali, a circa la metà degli stanziamenti previsti per trasporti e diritto alla mobilità e a circa un quarto della spesa impegnata per la "tutela della salute. Di buono, oltre al mezzo miliardo abbondante che lo Stato attribuisce al Fvg quale "ristoro dal Covid", c'è la decisione regionale adottata a suo tempo di accantonare, dal risultato di amministrazione per il 2019, la cifra di 110 milioni di euro. In tal modo, non senza fatica, alla fine i conti potrebbero tornare.

Maurizio Bait

AMMINISTRAZIONE I riflettori della Corte sui numeri di Palazzo

Ammonta a 206,5 milioni

In un anno la spesa del personale è lievitata del 3,96 per cento

Da un anno all'altro, fra 2018 e 2019, la spesa per il personale regionale è lievitata del 3,96% e ammonta in complessivo a 206,5 milioni di euro. Lo rileva la Sezione di controllo della Corte dei conti nel Giudizio di parificazione del rendiconto regionale, "nonostante la diminuzione del numero dei dipendenti, che cala di 107 unità, passando dalle 3.654 unità del 2018 alle 3.547 del 2019". Rispetto al 2017, annata in cui si perfezionò il passaggio alla Regione di oltre mille dipendenti provenienti dalle disciolte Province, la riduzione del numero di dipendenti ammonta secondo la Corte a 219 unità. Considerando anche i rapporti di lavoro autonomo e il cosiddetto lavoro somministrato, "la spesa complessiva lorda per tutti i rapporti di lavoro che fanno capo alla Regione ammonta a complessivi 211,4 milioni – registra la Corte - corrispondenti a + 4,68% rispetto al 2018, con un coinvolgimento di 4.041 unità di lavoro". Inoltre, secondo i magistrati contabili "assolutamente degno di nota è l'aumento della spesa (pari a +72,22%) relativa al lavoro somministrato": tale formula di reclutamento ha coinvolto l'anno scorso 146 lavoratori (52 in più del 2018) per una spesa pari a 4 mi,ioni di euro dei quali 1,6 milioni a carico di soggetti estranei all'Amministrazione regionale.

M.B.

Filmava i bambini in spiaggia, turista tedesco arrestato

L'INDAGINE

LIGNANO È arrivato dalla Germania sul litorale del Nordest per filmare i bambini che si divertivano in spiaggia tra i giochi: fermato un 54enne che si era spogliato per mettere in pratica l'autoerotismo. Nel suo smartphone sono state trovate decine di filmati fatti ai bambini sul litorale di Bibione e di Lignano ma anche di rapporti sessuali con bambine che non hanno più di 5 anni. Al vaglio però c'è anche un computer portatile che gli agenti della Polizia locale hanno trovato nella sua auto in cui ci potrebbero essere altri file di video compromettenti conservati dall'uomo. A chiamare il Comando della Polizia locale del Distretto Veneto est sono stati alcuni genitori che l'altra settimana hanno scoperto il tedesco in spiaggia con i pantaloni abbassati, intento nella pratica dell'autoerotismo e mentre filmava i bambini. Fortunatamente i piccoli non si sono accorti di quanto stava accadendo, proprio perché impegnati a giocare sulla spiaggia in prossimità della zona "Firmamento", sul litorale antistante via Croce del Sud. Alcuni genitori hanno visto l'uomo, allertando la Polizia locale e inseguendolo. Immediato l'intervento degli agenti diretti da William Cremasco, arrivati con più pattuglie nonchè con la squadra di Polizia giudiziaria in borghese. Proprio gli agenti speciali della Pg hanno raccolto la testimonianza e con l'aiuto di alcuni genitori hanno setacciato la zona. Sono bastati una decina di minuti per rintracciare il 54enne nei pressi di piazzale Zenith. L'uomo è stato portato nel Comando di via Maya e quindi perquisito. Gli investigatori della Locale hanno trovato uno smartphone con cui sono state registrate decine di filmati a bambini sul litorale di Lignano e di Bibione. Video in cui i piccoli spesso si facevano la doccia senza costume sul litorale. Non solo, perché la Polizia locale ha anche trovati dei video in cui sono state registrate le sequenze di un rapporto sessuale tra un adulto e delle bambine di appena 5 anni. Gli agenti sono riusciti a trovare anche l'auto che il 54enne aveva posteggiato in una zona più interna. Qui è spuntato un computer portatile per il quale serve la password per accedere e che il tedesco non ha voluto fornire. Per questo il Pc è stato sequestrato e inviato a un laboratorio per essere esaminato. Gli investigatori sospettano che all'interno vi siano altri filmati che potrebbero far peggiorare la situazione dell'uomo che è stato arrestato per pedofilia e quindi trasferito in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli investigatori del Distretto Veneto est hanno scoperto che l'uomo era arrivato solo 24 ore prima del fermo e che in Germania ha diverse altre pendenze sempre per pedofilia.

FILMATI PEDOPORNOGRAFICI ANCHE UN GIOVANE FRIULANO FINITO NELL'INCHIESTA DI FIRENZE

L'INCHIESTA

Anche un friulano intanto è finito nel mirino di un'indagine della polizia postale di Firenze, in seguito alla quale nove persone sono state denunciate per i reati di divulgazione, cessione e detenzione di materiale pedopornografico e per istigazione a delinquere aggravata. Le perquisizioni sono state eseguite lo scorso 28 luglio L'indagine, fanno sapere gli investigatori, ha avuto origine dall'analisi eseguita sul telefono cellulare di una persona perquisita per fatti analoghi su cui sono stati rinvenute chat, immagini e video a carattere pedopornografico, con il coinvolgimento anche di bambini molto piccoli. Al termine dell'attività, condotta sui principali social network, la polizia postale di Firenze ha identificato le persone che a vario titolo detenevano o scambiavano immagini e video pedopornografici per i quali il procuratore aggiunto Tescaroli ha emesso i decreti di perquisizione. Gli uomini nella chat si scambiavano consigli su come eludere le attività d'indagine della polizia postale, su dove reperire materiale e sul come cancellare le tracce. Le perquisizioni sono state eseguite in Toscana, Campania, Friuli, Lazio e Sicilia.

fondazione friuli

90

Il progetto ha già coinvolto **90** istituti scolastici ma ha tutte le premesse per raggiungerli tutti

«Abbiamo come riferimento in particolare la fascia d'età tra 11 e 14 anni»

Giacomo Trevisan
coordinatore dei progetti di Mec

pordenone@gazzettino.it

G | Domenica 2 Agosto 2020
www.gazzettino.it

IL PROGETTO

Un patentino per smartphone per i ragazzi

UDINE Il Friuli Venezia Giulia più che pronto a dare concretezza in tutti i livelli scolastici ad uno dei nuclei concettuali più sfidanti contemplato nelle recentissime Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, da settembre obbligatoria in ogni ordine di grado: la cittadinanza digitale. È alla terza annualità, infatti, il progetto «Cittadinanza digitale a scuola» che ha come protagonisti l'associazione Mec, Media educazione comunità, sostenuta dalla Fondazione Friuli e dalla Regione, in un percorso che ha già coinvolto 90 scuole e che ha tutte le premesse per arrivare rapidamente a tutti gli istituti, dati l'interesse riscontrato, le relazioni intessute e le richieste di intervento che il sodalizio sta raccogliendo anche in questi giorni di piena estate. Attorno all'esperienza decennale che Mec già portava con sé, insieme al un dialogo costruito sin da subito con l'ambiente scolastico, è stato pensato e sviluppato un percorso per la maturazione di una consapevole cittadinanza digitale che quest'anno, a febbraio, ha portato alla sperimentazione del «Patentino per lo smartphone». Un'idea che da allora è uscita dalla sperimentazione per diventare, proprio in concomitanza con la pubblicazione delle Linee Guida che danno attuazione a quanto previsto da legge nazionale del 2019, un percorso strutturato con contenuti multimediali e strumenti di valutazione per accertare l'acquisizione da parte degli studenti delle competenze minime necessarie a navigare in rete con consapevolezze. Alla sua messa a punto hanno contribuito insegnanti e dirigenti scolastici, creando una proposta che potrà supportare le scuole nell'attuazione del nuovo impegno formativo ora richiesto dalle norme.

È USCITO DALLA FASE SPERIMENTALE PER DIVENTARE UN PERCORSO STRUTTURATO

I GIOVANI

«Abbiamo a riferimento in particolare la fascia d'età compresa tra gli 11 e i 14 anni, ma abbiamo predisposto materiali che sono in grado di essere fruiti ad ogni età, dalla primaria alle superiori», spiega Giacomo Trevisan, coordinatore dei progetti di Mec. Aspetto non secondario del progetto, con l'obiettivo che tutti gli attori – genitori e ragazzi – colgano l'importanza di un'adeguata cittadinanza digitale, è il test finale del percorso: se non sarà superato, il patentino per lo smartphone non sarà consegnato. «All'origine, non un intento punitivo – precisa Trevisan -, ma un contributo alla crescita della consapevolezza che il digitale e la tecnologia fanno parte della nostra vita. Occorre conoscerne i rischi per cogliere le opportunità che offrono». Nel caso di allievi con meno di 14 anni, limite legale per l'utilizzo in autonomia dello smartphone, il progetto prevede un'interazione diretta anche con i genitori, che devono esercitare un ruolo di guida e di monitoraggio. Trevisan evidenzia una delle condizioni più interessanti con cui la regione si presenta al nuovo appuntamento con l'educazione civica a scuola: «Insegnanti e genitori oggi sono parte attiva del processo educativo, sono coinvolti e protagonisti, non era così dieci anni fa quando abbiamo cominciato. Positivo – continua –, anche il riscontro che abbiamo tra gli allievi, in particolare quando diventano parte attiva di attività in cui devono mettere in pratica ciò che hanno imparato. Anche la legislazione è più chiara». Il terreno è dissodato, dunque, anche se il lavoro deve continuare, come dimostrano le decine di segnalazioni per un uso improprio dei device e della Rete che arrivano allo «Sportello Cyberbullismo» per le scuole attivato all'interno del progetto «Cittadinanza digitale a scuola». Situazioni che, conclude il coordinatore, «ci motivano a proseguire, perché la tecnologia evolve velocemente ed è sempre più utilizzata in fasce d'età in cui non ci sono ancora le adeguate competenze tecniche ed emotive».

Antonella Lanfrit

I giovani imparano a navigare in rete con competenza

▶Si struttura in sei moduli di educazione

L'INIZIATIVA

UDINE Un patentino per lo smartphone al fine di «viaggiare in Rete con competenze corrette». È questo il contenuto sostanziale del percorso che l'associazione Mec mette a disposizione delle scuole per rispondere al meglio a uno degli impegni per un'educazione civica connessa con i tempi. Sei i moduli in cui si struttura, in coerenza con le competenze definite dalla Linee Guida varate dal Ministero dell'Istruzione a fine giugno: dietro le quinte di Internet, per capire le opportunità delle nuove tecnologie; privacy, doveri e diritti on-line, dai reati on-line all'identità digitale; rispetto ed emozioni in rete, l'empatia in rete contro il linguaggio d'odio; security, proteggersi da truffe, false identità e furto dei dati digitali; informazione on-line, orientarsi efficacemente nella rete evitando le fake news; dipendenze digitali: strumenti e strategie per un uso equilibrato del digitale. Ogni modulo prevede dei contenuti multimediali, delle schede didattiche per guidare l'attività in classe e degli strumenti di valutazione ad uso degli insegnanti che saranno messi a disposizione progressivamente nella prima parte dell'anno scolastico. Le scuole potranno accedere ai contenuti e alle formazioni per insegnanti attraverso una piattaforma dedicata che sarà presentata a settembre e successivamente sfruttarli all'interno del nuovo insegnamento sulla base delle priorità e delle esigenze interne di ogni istituto. «I contenuti sono costruiti in coerenza con il modello europeo DigComp 2.1 sulle competenze digitali», spiega Giacomo Trevisan, coordinatore dei progetti di Mec. «Si prosegue così il percorso già avviato per costruire con le scuole regionali un vero curricolo digitale verticale, dalla prima elementare alla quinta superiore, all'altezza delle sfide future. Il «Patentino per lo Smartphone» deve attestare l'effettiva acquisizione delle competenze minime per l'uso autonomo e consapevole dei dispositivi digitali: al completamento di tutti e sei i moduli è previsto il superamento di un test finale e sarà richiesto anche il coinvolgimento attivo dei genitori nel caso di studenti minori di 14 anni. Sotto a quest'età infatti il genitore è legalmente responsabile al cento per cento delle azioni online dei figli e per questo è prevista una formazione dedicata e la sottoscrizione di un impegno di vigilanza e guida dei figli nell'uso dei dispositivi digitali. Se lo studente non consegue il Patentino potrà comunque utilizzare lo smartphone, perché «è una responsabilità che spetta per legge alle famiglie e non può essere vincolata al superamento di un esame a differenza della patente di guida – puntualizza Trevisan -. Molto dipenderà dalla motivazione della singola scuola che inserendo il percorso completo nelle attività scolastiche potrà mandare un messaggio forte a studenti e famiglie». Il progetto «Cittadinanza Digitale a Scuola», curato da Mec con il sostegno della Fondazione Friuli in sinergia con il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo della Regione Fvg, prevede attività diversificate che includono la formazione anche di insegnanti e genitori sui temi della cittadinanza digitale, della prevenzione del cyberbullismo e sulle competenze necessarie per la Didattica a distanza, con riferimento particolare alle nuove esigenze nate dall'emergenza Covid.

A.L.

CITTADINANZA DIGITALE Il progetto è al terzo anno

La disciplina L'iniziativa sostenuta dalla Fondazione affronta una sfida epocale

Educazione civica in classe, Cenerentola da rivalutare

LA DISCIPLINA

UDINE In Olanda, fra le tante attività collegate alla cosiddetta "educazione civica", vi è quella per la quale bambini delle scuole primarie diventano, sotto attenta guida, "Vigili urbani" sostituti e dirigono – con tutte le tutele dovute – il traffico. Molto più vicino a noi, ad esempio, una operatrice sanitaria e psicologa lungimirante come Michela Ferro, organizza da tempo seminari di istruzione a prime forme di soccorso per bimbi della medesima fascia scolastica. L'educazione civica ha una storia molto più antica di quanto non si immagini visto che le prime teorie formulate in proposito sono attribuibili a Platone e a Confucio. L'apprendimento dei concetti di diritto e di giustizia da praticare nella vita pubblica fu ritenuta una necessità sociale da Aldo Moro che, nel 1958, con il Dpr 585 del 13 giugno di quell'anno, fece introdurre l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole medie e superiori: due ore al mese, però, e purtroppo, non obbligatorie e senza valutazione. Dall'anno scolastico 2010/2011 è stata rinormata con il nome di "Cittadinanza e costituzione" e comprende cinque argomenti: educazione ambientale, educazione stradale, educazione sanitaria, educazione alimentare e Costituzione italiana. L'insegnamento pur essendo presente in tutti gli istituti un'ora alla settimana, è certo utile ma non regge la sfida contro l'invasività dei mezzi telematici. Chi osserva il rapidissimo mutare delle abitudini dei giovani scopre che il pc portatile e il tablet sono quasi obsoleti e per l'ultimo smartphone in vendita si fanno code e litigi familiari. E sarebbe il meno. Il progetto "Cittadinanza Digitale a Scuola" curato dall'Associazione Mec con il sostegno della Fondazione Friuli e realizzato in sinergia con l'assessorato all'Istruzione della Regione affronta una sfida epocale. Già al terzo anno di attività, attraverso un percorso in sei moduli, cerca di gettare le basi per una nuova cultura civile in quella foresta intricata che è il mondo digitale. Dei sei punti – tutti significativi – colpisce soprattutto quello sui reati on-line. La maggior parte degli "attori" non ha la minima percezione di cosa sia "violenza privata", "diffamazione", "furto di identità". Auspicabile che il progetto potenzi in tempi rapidi la scarsissima alfabetizzazione giuridica, ma soprattutto civile, sull'uso di strumenti di comunicazione ormai ineludibili ma, spesso, molto pericolosi e fuorvianti.

Marco Maria Tosolini

«Un altro lockdown sarebbe fatale»

▶L'indagine di Confcommercio curata da Format Research «Un'impresa su tre non reggerebbe un altro blocco»

▶Da Pozzo: «Confermata la complessità di questa fase I problemi maggiori riguardano il comparto turistico»

L'ANALISI

UDINE Con un secondo lockdown, un'impresa su tre del Fvg a rischio chiusura. Mancano già all'appello 7mila assunzioni nel primo semestre. Lo dice un'analisi commissionata da Confcommercio regionale

LA STIMA

In un contesto in cui la previsione circa l'andamento della propria impresa nella seconda metà del 2020, nonostante un lieve rimbalzo, resta molto sotto i livelli del 2019, il 92% degli imprenditori del terziario del Friuli Venezia Giulia pensa a un nuovo "lockdown" come al «colpo di grazia» per il tessuto economico del territorio: un'azienda su tre sarebbe a rischio chiusura.

La stima è contenuta nell'indagine di Confcommercio Fvg curata da Format Research, «un documento che conferma purtroppo la complessità di questa lunga fase emergenziale – commenta il presidente regionale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo –, con problemi comuni alla totalità delle imprese, ma più accentuali nel comparto turistico. I ricavi e tutto l'indotto del turismo mostrano performance critiche, legate ai risultati dei mesi primaverili, con una mobilità azzerata, e ai dati di giugno, con presenze nelle spiagge ridotte di due terzi e il crollo delle prenotazioni».

Al giugno 2020 in Fvg, rende noto il direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani, il numero complessivo delle imprese del terziario in regione, oltre 51 mila (più di 9mila nel turismo), fa segnare per la prima volta nell'ultimo decennio un decremento rispetto all'anno precedente (-507, calano anche bar, ristoranti e strutture ricettive), conseguenza della fortissima decelerazione dell'apertura di nuove attività: le imprese del terziario nuove nate nel secondo trimestre 2020 sono il -43% rispetto a quelle nuove nate un anno fa (-61% se si isola il solo turismo). «Si tratta dei primi effetti della crisi successiva all'esplosione dell'emergenza che, se dal punto di vista sanitario sembra ormai alle spalle, sta entrando nel vivo dal punto di vista economico», sottolinea il presidente Da Pozzo.

LA FIDUCIA

Se l'emergenza sanitaria è momentaneamente messa in secondo piano, lo stesso non si può affermare per l'emergenza economica, che abbatte il clima di fiducia degli operatori del terziario: l'indicatore congiunturale sull'andamento della propria impresa era pari a 42,2 a fine 2019, è crollato a 11,0 ad aprile, è risalito a 18,5 a giugno e raggiungerà quota 29,0 a settembre. A picco, in particolare, la fiducia per l'andamento della propria attività turistica: -47 punti nella ristorazione, -57 nella ricezione (contro una media di -27 nella totalità del terziario).

La "Fase 3" non ha visto un recupero dei consumi: la contrazione su base annua a giugno appare ancora molto forte (-15,2%). La timida ripresa della domanda si riflette sui ricavi delle imprese del Fvg, che evidenziano solo un modesto rialzo post lockdown e, per i prossimi mesi, prevedono un rimbalzo insufficiente a recuperare il terreno perduto.

La riapertura dei confini, combinata alle misure di sicurezza adottate dalla Regione, è la sintesi dell'indagine, lascia sperare in una inversione di tendenza per i mesi di luglio, agosto, settembre. Con le incognite su contagi e misure di precauzione sui voli, se la ripresa dei primi giorni di luglio (molto male le città, ma meglio mare e montagna) fosse confermata ad agosto e settembre, si può ipotizzare un impatto meno disastroso alla fine della stagione estiva (che comporterà comunque un netto calo di arrivi e presenze, in entrambi i casi influenzati negativamente dal contributo della componente straniera, che vale normalmente circa il 60% dei flussi turistici in regione, specialmente con riferimento alle provenienze da Austria e Germania). Il trend occupazionale tenderà invece a peggiorare nei prossimi mesi. I primi dati ufficiali circa gli effetti della pandemia sull'occupazione già comunque rivelano che nei primi tre mesi del 2020 sono state 7mila le assunzioni in meno nel terziario rispetto allo stesso periodo del 2019. Il dato assume proporzioni critiche se si isolano le nuove assunzioni nell'ambito del comparto turistico: -64% a marzo 2020 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

In questo quadro, si abbassano i prezzi praticati dai fornitori, tranne che per il comparto del commercio al dettaglio alimentare, e peggiorano ancora i tempi di pagamento dei clienti.

CREDITO

La situazione di precarietà finanziaria è alla base dell'incremento delle richieste di credito. Aumentano ancora infatti le domande, mentre migliora la situazione dal punto di vista delle tempistiche: crolla dal 38% al 18% la quota di imprese ancora in attesa di un feedback, e sale dal 50% al 75% la percentuale delle risposte positive.

Le imprese del terziario del Fvg promuovono l'efficacia delle misure a contrasto dell'emergenza sanitaria, mentre giudicano insufficienti i provvedimenti anti-crisi. Se l'83% degli operatori giudica infatti con successo le misure imposte a livello nazionale e locale in termini di sicurezza, il 78% si dichiara del tutto insoddisfatto dei provvedimenti adottati in campo economico. In linea generale, le azioni intraprese per il contenimento dei contagi inducono gli imprenditori ad escludere una nuova chiusura di fronte all'eventualità di una seconda ondata (temuta dal 61% degli operatori).

Nuovi modelli

Vendite on line impennata del 140%

Causa covid un terzo delle imprese del terziario del Fvg soggette alle restrizioni del lockdown si è visto «costretto» a rivedere (in parte o radicalmente) i propri modelli di offerta. Le imprese del terziario del Fvg che soddisfano l'impennata dei consumi online sono aumentate del +140% in pochi mesi. Al fianco della spesa online, nel periodo di crisi si è diffuso fortemente anche il fenomeno della consegna dei prodotti a domicilio, in netto rialzo in tutte le province. Le imprese che garantiscono questo servizio sono cresciute del 214% rispetto al periodo pre-Covid. Il 46% di coloro che hanno introdotto per la prima volta l'e-commerce intende mantenerlo anche nei prossimi mesi. Il 74% di quanti hanno introdotto per la prima volta la consegna a domicilio la manterrà.

Il piano di Venier sveglia Udine (e fa a gara con i Mori)

L'EVENTO

UDINE Che risveglio, ieri mattina, per "la più bella piazza veneziana in terraferma" cuore di Udine. Si tratta di piazza Libertà, che gli udinesi avanti con gli anni chiamano ancora piazza Vittorio. All'alba del primo giorno di agosto si è proposta risplendente dei suoi gioielli: logge del Lionello e San Giovanni, torre dell'orologio, meridiana dell'imperatore, statua della pace, colonna col leone di San Marco. Alle 7.30 era in programma "il concerto del risveglio": felice iniziativa musicale del Comune. Protagonista; Glauco Venier, 58enne di Sedegliano affermatosi come pianista di livello internazionale. A presentarlo ai circa 250 spettatori seduti sul terrapieno - altrettanti stavano sistemati in piedi sulla riva del Castello e nei dintorni - Maurizio Franz assessore comunale al turismo che lo ha scelto per questo annuale appuntamento assieme a Fabrizio Cigolot, suo collega di giunta per la cultura. E Venier si è confermato alla altezza della fama meritatasi in ogni parte del mondo. Lieve il tocco sulla tastiera, avvertibile la spinta artistica così come la carica creativa. Le note create si sono sparse leggere tutte attorno, nell'attento silenzio generale. Ha cominciato con l'Ave Maria di Gounod proseguendo con alcune dediche: a Ennio Morricone (Nuovo cinema Paradiso), ai colleghi del Conservatorio udinese dove ha studiato e ora insegna (Arabesque di Debussy e Tarantella di Rossini), agli emigranti friulani (Oblivion e Libertango di Piazzolla). Chiudendo con una trilogia tutta friulana comprendente personali rielaborazioni di popolari brani (l'ineguagliabile Stelutis alpinis di Zardini, un canto carnico, il rifacimento della ballata resiana Lipa Mamariza da lui ribattezzata Lipe Rosize: "Cara Resia").

IL MUSICISTA: «SONO GRATIFICATO DA QUESTO CONCERTO LA CONSIDERO LA MIA CITTÀ

Sipariètto allo scoccar delle otto quando i due mori della torre dell'orologio hanno battuto i puntuali rintocchi: Venier ha colto la nota in "re" della campana solfeggiandoci un momento sopra. Soddisfatto il maestro a tastiera richiusa a raccolti gli applausi.

«Quanto fatto oggi a Udine – il commento – mi gratifica perché la considero mia città essendoci vissuto finora complessivamente vent'anni fra studi e insegnamento».

Paolo Cautero

LA PIAZZA INCANTATA Un'immagine del concerto del risveglio ieri mattina (foto Comoretto)

Maniaghese
Spilimberghese

LA PRO LOCO
Non ha voluto rinunciare all'evento, ma ha messo a punto un programma ridimensionato rispetto alla tradizionale rievocazione

pordenone@gazzettino.it

Domenica 2 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Artisti, giullari e Cavalierato per ringraziare i volontari

▶La "Mini Macia" del 15 e 16 agosto sarà dedicata agli angeli del lockdown

▶Chiosco in piazza, processione e musica saranno a norma di sicurezza anti-virus

SPILIMBERGO

La "Mini Macia", organizzata dalla Pro Spilimbergo il 15 e 16 agosto, sarà interamente dedicata alle persone e istituzioni locali che più si sono distinti nella lotta quotidiana contro la pandemia e alle azioni di volontariato a sostegno dei propri concittadini. Lo hanno annunciato dall'associazione di promozione turistica, che in questo modo ha spiegato la volontà di allestire comunque un programma di intrattenimento, seppur ridotto rispetto alla tradizione: non solo valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità, ma un modo diverso di fare comunità, rendendo omaggio al personale assistenzialistico, infermieristico e medico dell'ospedale e della casa di riposo cittadini, ai volontari della Protezione civile comunale e a tutto il mondo scolastico locale.

IL CAVALIERATO

A sigillo della dedica, ai rappresentati di ognuna di queste istituzioni sarà consegnato, durante una pubblica cerimonia, l'onorificenza simbolica cittadina del Cavalierato dei Santi Rocco e Zuanne. Già insignita nel passato, sarà nuovamente omaggiata attraverso un saluto e un ringraziamento particolare anche la Caritas parrocchiale, per l'aiuto offerto ai bisognosi e alle fasce vulnerabili della cittadinanza.

LA "DEDICA" RIGUARDA ANCHE LA CARITAS E IL PERSONALE DI OSPEDALE E CASA DI RIPOSO

RIEVOCAZIONE STORICA Foto d'archivio delle tradizionale festa che quest'anno sarà ridimensionata

IN PIAZZA

L'evento si svolgerà prevalentemente in piazza Duomo, con entrata e uscita separate: attraverso la Torre Orientale la prima; mediante l'utilizzo di via Beato Bertrando la seconda; via Ancona svolgerà la funzione di eventuale via di fuga. Durante la manifestazione sarà presente e opererà un unico chiosco, quello della Pro Spilimbergo, posizionato in piazza Duomo dinnanzi i palazzi del Daziario e del Teatro. Sarà aperto in due orari diversi e consecutivi: per pranzo, dalle 11 alle 13.30; per cena dalle 17 sino a fine serata. Il chiosco permetterà sia la consumazione in loco dei manicaretti, sia il loro asporto. Saranno seguite scrupolosamente le normative nazionali e locali riguardanti la ristorazione: distanziamento tavoli e panche; la loro igienizzazione pre e post utilizzo; massimo quattro posti a tavolo per commensali non familiari, massimo 6 per commensali membri del medesimo nucleo familiare; firma e censimento del recapito su apposito elenco, conservato per 15 giorni per facilitare eventuale contatto; igienizzazione delle mani dei consumatori e utilizzo della mascherina se in luoghi chiusi o dove non si riesce a rispettare la distanza di almeno un metro.

GLI SPETTACOLI

Ci saranno spettacoli rievocativi, tenuti dagli sbandieratori del Leon Coronato e dal gruppo storico "la Desene"; spettacoli musicali, svolti dal gruppo musicale del maestro Tommasini e ludici, realizzati dai tre gruppi di artisti e giullari. In collaborazione con la Parrocchia, ci sarà la messa pontificale di sabato 15, con la partecipazione delle borgate cittadine, attraverso la processione interna al Duomo delle loro insegne.

Lorenzo Padovan

Foresta terapia per malati nel bosco del Prescudin

BARCIS

Villa Emma, nel cuore del Prescudin, potrebbe diventare sede di un progetto di "foresta terapia" per la cura e la prevenzione di ogni patologia. È questa l'idea di medici, tecnici e politici a margine di un convegno sul potere curativo del bosco che ha analizzato l'esperienza della stazione forestale delle Valli del Natisone promossa da Maurizio Droli: si tratta della prima realtà di questo genere in Italia. Di fatto, le semplici passeggiate immersi nel verde consentono ai pazienti di ridurre i valori negativi nell'organismo, qualunque sia la malattia da cui sono affetti. Analogo discorso per l'abbattimento dei fattori di rischio nei soggetti che potrebbero sviluppare patologie cardiovascolari, allergie e altro. I dottori Fabio Giuseppe Vassallo e Sonia De Simon hanno evidenziato i dati clinici di quanto una camminata nel bosco possa incidere positivamente sulle persone mentre il professor Luca Iseppi ha offerto una panoramica delle potenzialità per il Friuli se si investisse in piani di foresta terapia. Particolarmente toccante il racconto di Camilla Cosa, colpita da cancro che ha visto incrementare la qualità della vita grazie alle escursioni sul monte Longa. Riccardo Rizzetto, un ingegnere ambientale con esperienze in Svezia, sta invece promuovendo su Youtube e blog le bellezze naturali della Valcellina. (L.P.)

BOSCO Passeggiata al Prescudin

«La vecchia strada 251 è un volano per il turismo»

BARCIS

«Il recupero a uso ciclopedonale della vecchia strada della Valcellina deve essere una priorità. La giunta regionale stanzi i fondi necessari a riaprire il suggestivo percorso che può essere un eccellente volano per il turistico». Lo afferma il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni a margine dell'interrogazione, che ha rivolto alla giunta Fedriga. «È bizzarro che l'esecutivo si lodi per la conclusione entro l'anno dei lavori appaltati nel 2019 dal Parco delle Dolomiti Friulane per consolidare il tratto di parete rocciosa tra il bivio Molassa e la Vecchia Diga - prosegue il rappresentante Dem -. La richiesta del 2018 del Comune di Montereale alla Protezione civile di finanziare con 2 milioni di euro la messa in sicurezza un altro tratto della strada, infatti, non ha avuto risposta né sono stati stanziati i 300mila euro necessari per la pulizia e svuotamento delle reti paramassi elaborato dall'Uti. L'assessore, inoltre, non ha fornito rassicurazione sulla volontà di finanziare gli interventi - conclude -. La strada rappresenta una perla per il Fvg ma questo evidentemente non è ben chiaro. Per questo ho proposto all'assessore Pizzimenti un sopralluogo per comprendere la valenza turistica del percorso». (L.P.)

Incidente sul Duranno, morto dopo la caduta

CIMOLAIS

Non ce l'ha fatta Andra Virzì, il sessantunenne di San Vendemmiano (Tv) che venerdì pomeriggio è caduto per duecento metri da Forcella Duranno, davanti agli occhi impietriti di due suoi amici. Soccorso in quota con l'elicottero è morto poche ore dopo in ospedale a Udine dove era stato trasportato in gravissime condizioni.

L'uomo era rimasto gravemente ferito in un incidente in montagna accaduto attorno alle 16 a Cimolais , sulla Forcella Duranno, a quota 2.200 metri, nella zona da dove inizia l'ascesa al monte omonimo. A lanciare subito l'allarme e a chiedere l'intervento dei soccorritori erano stati due amici che si trovavano con lui e che hanno osservato, impotenti, la drammatica caduta, in un tratto dalla pendenza ripida. Sul posto si era subito portata una squadra della stazione della Valcellina del Soccorso Alpino e Speleologico Fvg: da quanto si è appreso, l'escursionista, che stava compiendo un impegnativo passaggio in discesa, è scivolato ruzzolando sulle rocce per circa duecento metri. L'uomo, nella carambola verso il basso, ha anche perso il casco protettivo. A causa della caduta il sessantunenne ha riportato forti traumi su tutto il corpo e alla testa, talmente importanti che ha perso conoscenza. Portato al Santa Maria della Misericordia a Udine, è deceduto qualche ora dopo il ricovero.

MONTE DURANNO L'eliccottero del soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia sul luogo dove è caduto il 61enne

Installati i nuovi Postamat nelle sedi di Fanna e Meduno

MEDUNO E FANNA

Poste italiane ha installato i primi sportelli automatici Atm Postamat negli uffici di Fanna e Meduno. Disponibili sette giorni su sette e in funzione h24, i Postamat consentono di effettuare operazioni di prelievo di denaro contante, interrogazioni su saldo e lista dei movimenti, ricariche telefoniche e di carte Postepay, accanto al pagamento delle principali utenze e dei bollettini di conto corrente postale. L'installazione è parte del programma di "impegni" per i Comuni italiani con meno di 5mila abitanti ribadito dall'amministratore delegato, Matteo Del Fante, in occasione della 2. edizione dell'incontro con i "Sindaci d'Italia". I nuovi Atm Postamat di ultima generazione possono essere utilizzati dai correntisti BancoPosta titolari di carta Postamat-Maestro e dai titolari di carte di credito dei maggiori circuiti internazionali, oltre che dai possessori di carte Postepay. Gli sportelli sono anche dotati di monitor digitale a elevata luminosità e di dispositivi di sicurezza innovativi, tra i quali una soluzione anti-skimming capace di prevenire la clonazione di carte di credito e un sistema di macchiatura delle banconote.

L.P.

Optex
L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...
Gli occhiali
più belli del mondo!!!
UDINE
via del Gelso, 7
tel. 0432/504910
www.optex.it
optex@optex.it

Sport Udinese

L'ALLENATORE

Luca Gotti: «Sono soddisfatto di come la squadra ha affrontato le partite importanti. Oggi possibile l'esordio di alcuni Primavera»

sport@gazzettino.it

G Domenica 2 Agosto 2020
www.gazzettino.it

ALL'ANDATA Uno scontro di gioco durante la partita tra Udinese e Sassuolo disputata a gennaio alla Dacia Arena di Udine (LaPresse)

UDINESE, ULTIMA FATICA

▶I bianconeri stasera a Reggio Emilia con il Sassuolo Obiettivo cancellare la sconfitta patita contro il Lecce ▶Il tecnico traccia il primo bilancio della stagione «Siamo cresciuti, ora la rosa è diventata corta»

TITOLI DI CODA

La gara del commiato con il Sassuolo non può e non deve essere caratterizzata da una sconfitta, i bianconeri devono offrire una prestazione convincente. Sicuramente la squadra è stanca, nelle ultime partite Gotti ha dovuto attingere da una rosa ridotta ai minimi termini con troppi elementi out, chi per infortunio (la maggior parte) chi squalificato, tutti sono stati chiamati a fare gli straordinari e hanno risposto al meglio giocando con la testa, con il cuore, con tanta voglia di dimostrare che l' Udinese ha buona qualità. D'accordo, l'avversario è in grande salute, ma le motivazioni potrebbero essere il carburante adatto per consentire di tener testa al Sassuolo, e anche di sconfiggerlo.

LE PAROLE

«La motivazione deve essere intrinseca, quella di cercare di fare il meglio possibile in qualsiasi situazione – ha esordito Luca Gotti -. Fortunatamente la partita non determina la salvezza dell'Udinese e, quindi, c'è la possibilità di giocare a calcio contro una squadra che sta facendo molto bene. Dal canto nostro, abbiamo attivato un percorso di crescita, siamo riusciti a mettere in atto una piccola, grande metamorfosi di qualità mettendo le basi per l'avvenire». Il tecnico poi non è d'accordo con chi sostiene che l' Udinese contro il Lecce potrebbe avere avuto un calo fisico dando via libera ai salentini. «Il concetto di calo fisico non regge. Dobbiamo semmai essere più bravi dal punto di vista mentale. Il problema oggettivo è che abbiamo affrontato questo campionato post-lockdown con una rosa ristretta, sulla quale sono intervenuti degli infortuni traumatici di grossa entità e questo ci ha messo e ci mette in grossa difficoltà. Di conseguenza il problema è costituito dalla mancanza di recupero delle energie. Cercheremo, comunque, di fare il meglio possibile». Sulla possibilità che faccia l'esordio qualche altro giovane della Primavera, Gotti è categorico. «Ho già detto più volte che avrei grande piacere di accompagnare l'esordio di alcuni di loro che se lo meritano. Fino a Cagliari non c'era ancora la sicurezza della salvezza e caricare di quella responsabilità i ragazzi era una cosa meno giusta; nella partita con il Lecce un'altra squadra si giocava la salvezza quindi cerchi di avere un'onestà intellettuale che va al di là delle urgenze del momento».

BILANCIO

Poi ha tracciato un primo consuntivo sul cammino dei bianconeri. «La squadra ha fatto un processo di miglioramento profondo. Si è poi palesato in campo un modo diverso di gestire le partite e gli avversari, contrariamente a quanto avvenuto nella prima parte, in cui non siamo riusciti a stare in campo come avremmo voluto e dovuto. Al di là della vittoria contro la Juventus, che dà tanta soddisfazione per la piazza e i tifosi, è come gestisci il campo contro la Roma, la Lazio, la Juve, il Napoli che diventa importante. Nello sport e nella vita non bisogna accontentarsi, il traguardo più ambito è sempre la prossima partita. Uno deve tener conto del percorso fatto, fare le sue analisi, ma solo per metterle al servizio di ciò che servirà dopo». Per quanto riguarda la formazione rientrano De Maio, Stryger, Lasagna, escono Becao neppure convocto per un affaticamento muscolare, Ter Avest e Okaka.

Guido Gomirato

SASSUOLO
UDINESE

SASSUOLO (4-2-3-1): 47 Consigli, 21 Toljan, 31 Ferrari, 13 Peluso, 77 Kyriakopulos; 68 Bourabia, 4 Magnanelli; 25 Berardi, 10 Djuricic, 27 Haraslin; 9 Caputo. A disposizione: 56 Pegolo, 64 Russo, 2 Marlon, 6 Rogerio, 32 Magnani, 35 Piccinini, 23 Traoré, 44 Ghion, 57 Mercati, 73 Locatelli, 18 Raspadori, 53 Manzari. Allenatore: De Zerbi.

UDINESE (3-5-2): 1 Musso; 87 De Maio, 5 Ekong, 3 Samir; 19 Stryger, 10 De Paul, 11 Walace, 6 Fofana, 12 Sema; 30 Nestorovski, 15 Lasagna. A disposizione: 88 Nicolas, 27 Perisan, 63 Mazzolo, 18 Ter Avest, 61 Ballarini, 65 Oviszach, 67 Lirussi, 66 Compagnon, 64 Palumbo, 77 Zeegelaar, 7 Okaka. Allenatore: Gotti.

ARBITRO: Amabile di Vicenza. Assistenti: Schirru e Rossi.

Oggi ore 20,45 - Stadio "Mapei"

I neroverdi si confermano una fucina di talenti

L'AVVERSARIO

Il prossimo, e ultimo, avversario dell'Udinese in campionato è il Sassuolo di Roberto De Zerbi, reduce da un sonoro 5-0 rifilato al Genoa. È un Sassuolo meraviglioso quello che si è presentato alla ripresa del campionato, talmente bello da sfiorare concretamente l'accesso all'Europa League. E se l'Atalanta è l'Udinese di qualche anno fa, non si può nascondere come la società neroverde stia studiando "da Atalanta", per consolidare un progetto tecnico che piace tantissimo. E che mette in vetrina tanti talenti, oltre a qualche elemento stagionato. Traoré, Muldur, Locatelli, Boga, Djuricic sono solo alcuni dei nomi emergenti della squadra emiliana, a cui si uniscono l'esperienza di bomber Caputo e la solita qualità di Domenico Berardi, ormai bandiera neroverde a tutti gli effetti. E se su Locatelli si registrano gli interessi forti di Juventus e Atletico Madrid, non due qualsiasi, è al Napoli che piace tanto Jeremie Boga. Il trottolino francese di De Zerbi potrebbe essere il secondo colpo dell'estate di Aurelio De Laurentiis dopo Victor Osimhen, anche se al momento il presidente dei partenopei tende a tirare il freno: «Il Napoli deve vendere. Senza la Champions League mancheranno 100 milioni. Non volevamo acquistare senza vendere eppure abbiamo già piazzato un colpo da 100 milioni. Accontentiamoci. Dopo aver riposato, aspettiamo cosa ci diranno Lega e Figc sull'inizio del campionato. Se inizieremo alla fine di settembre, inizio ottobre, avremo tutto il tempo per vendere e acquistare».

L'obiettivo Europa non era quello di inizio stagione, e i neroverdi ci sono andati vicino, ma anche quando questo è definitivamente sfumato, gli uomini di De Zerbi non hanno minimamente tolto il piede dall'acceleratore, anzi. Caputo ha continuato a segnare, vincendo la scommessa con Alessandro Del Piero, che avrebbe offerto la cena all'ex Empoli in caso di raggiungimento di quota 20 gol (ora è a 21), e così tutti i suoi compagni, da Berardi ai giovanissimi Haraslin e Raspadori. Questa sera, alla passerella di chiusura del campionato, entrambi reclamano spazio, e probabilmente lo troveranno. Il primo sicuramente sulla sinistra, mentre il secondo dovrebbe fare staffetta con lo stesso Caputo. Saranno Berardi e Djuricic a chiudere il quartetto offensivo previsto dal 4-2-3-1 di De Zerbi. In mediana ci saranno l'ex Milan Locatelli e Magnanelli, che raggiungerà la presenza numero 499 in maglia Sassuolo. Qualche cambio De Zerbi lo farà in difesa, con Toljan e Kiryakopoulos in vantaggio su Muldur e Rogerio. Al centro Ferrari e uno tra Magnani e Peluso, mentre la porta sarà difesa da Pegolo, o addirittura dal terzo Russo, con Consigli in panchina.

Stefano Giovampietro

Summer Camp, l'edizione itinerante è un successo

L'INIZIATIVA

Si è concluso nella giornata di venerdì il percorso estivo degli Udinese Summer Camp, un'edizione diversa dal solito ma che ha ridato il sorriso a tantissimi ragazzi e lasciato un grande senso di soddisfazione nella società bianconera, riuscita a fornire la solita esperienza formativa "da Serie A" nonostante le evidenti difficoltà del momento.

Quest'estate non ci sono state le consuete scene dal centro sportivo Dino Bruseschi o dallo stadio della Dacia Arena, a causa dell'emergenza sanitaria che ha colpito tutta l'Italia e che ha condizionato l'attività dell'Udinese nel pieno rispetto di tutti i protocolli di sicurezza imposti dalla Figc. Per questo gli Udinese Summer Camp 2020 sono stati itineranti, e si sono sviluppati in tre diverse location nelle province, coinvolgendo un gran numero di ragazzi dai 6 ai 14 anni. La squadra bianconera, guidata dall'esperienza del responsabile del settore giovanile dell'Udinese Calcio, Angelo Trevisan, si è spostata da Casarsa a Manzano fino ad arrivare a Martignacco, offrendo gli insegnamenti di istruttori qualificati ai giovani iscritti ai turni. Un'adesione sempre crescente nell'arco dei tre turni che è passata dagli oltre 50 partecipanti del primo turno, a più di 60 del secondo fino a giungere al "tutto esaurito" nel turno di Martignacco, con ben 80 ragazzi che si sono intrattenuti sul campo del paese. È cambiato il posto, ma non la qualità del servizio offerto e la grande professionalità degli istruttori, che hanno dato le loro lezioni tecnico-tattiche ai ragazzi, senza dimenticare i momenti di divertimento e intrattenimento. Buona la presenza anche delle ragazze, mentre è rimasta inalterata la sezione dedicata a chi vuole intraprendere la vita da portiere. Il tutto all'insegna del divertimento, della crescita e della sicurezza, in un'estate in cui c'era tanto bisogno di ritrovare il sorriso dopo i lunghi mesi di lockdown. Una sfida che l'Udinese ha raccolto con grande voglia di rendere ancora una volta speciale l'estate di tanti ragazzi: una missione di certo compiuta.

CAMP ESTIVO Due bambini impegnati in una delle sessioni dell'Udinese Summer Camp 2020 che si è concluso venerdì

Ste.Gio.

Sport Pordenone

IL PROSSIMO PASSO

Il punto conquistato a Cremona consente di evitare il turno preliminare Capitan Stefani: abbiamo fatto grandi cose ma la pagina più bella è ancora da scrivere

sport@gazzettino.it

G Domenica 2 Agosto 2020 www.gazzettino.it

NEROVERDI AVANTI SCRIVAMO LA STORIA

Ora può accadere di tutto e il Pordenone ha anche più tempo per prepararsi meglio. Il prossimo avversario sarà la vincente tra Cittadella e Frosinone

AVANTI

PORDENONE Allo Zini i ramarri hanno scritto un'altra pagina fantastica della loro sorprendente storia. Il pareggio di venerdì con la Cremonese ha sancito ufficialmente la qualificazione della truppa di Attilio Tesser alle semifinali playoff per la promozione in serie A senza dover passare attraverso il turno preliminare. I neroverdi avranno così la possibilità di preparare con cura la sfida di andata del 9 agosto, aspettando di conoscere con chi fra Cittadella e Frosinone dovranno misurarsi. Veneti e ciociari si incontreranno mercoledì sera al Tombolato in gara secca. In caso di parità anche dopo i supplementari sarebbe il Citta a qualificarsi per aver ottenuto un miglior piazzamento (quinto posto con gli stessi punti del Pordenone, ma con gli scontri diretti a favore dei ramarri) rispetto ai gialloazzurri di Alessandro Nesta (ottavi). Il Pordenone giocherà quindi il 9 agosto (alle 21) la sfida di andata delle semifinali in casa della vincente del turno preliminare e il 12 agosto (sempre alle 21) quella di ritorno al Rocco di Trieste.

LA FIRMA DEL CAPITANO

Il fato ha giustamente voluto che ad apporre la firma in calce a quella che sino ad ora è la pagina più importante della centenaria storia del Pordenone fosse anche Mirko Stefani, il capitano. Stefani sino a venerdì aveva accumulato nel corso dell'attuale campionato solo 10' (gli ultimi) del match giocato dai ramarri a Trapani. Non convocato per un infortunio nella gara d'esordio alla Dacia Arena con il Frosinone, si era visto poi dalla panchina le altre trentasei partite. La sua leadership nello spogliatoio e la sua funzione carismatica però non sono mai venute a mancare. Così come l'impegno negli allenamenti. Per questo, pur cedendo la fascia (il più delle volte a Michele De Agostini), il suo ruolo di guida del gruppo non è stato mai messo in discussione. Usando una terminologia cara al tennis si potrebbe dire che è rimasto capitano non giocatore.

QUINQUENNIO NEROVERDE

Venerdì Mirko è entrato al 23' della prima frazione al posto di Alberto Barison (problema all'inguine) ed ha potuto così dare il suo contributo anche in campo per 72 minuti e, ciò che più importa, ha collezionato la sua centocinquantesima presenza in campionato in maglia neroverde. Nato a Borgo Valsugana in provincia di Trento nel 1984, Mirko (una presenza in A nel Milan da giovanissimo, nel 2003) è arrivato in riva al Noncello dal Messina nell'estate del 2015 diventando subito il punto di riferimento di tutti i giocatori passati per il De Marchi. "Centocinquanta presenze in neroverde – ha sottolineato Stefani – sono un bel traguardo. Attendevo da molto di tagliarlo – sorride – e finalmente ci sono riuscito proprio in occasione di una partita che contava parecchio perché in palio c'era il passaggio diretto alle semifinali playoff".

LA PAGINA PIU' BELLA

Anche Stefani giudica eccezionale la stagione del Pordenone. "All'inizio – premette – nemmeno i più ottimisti prevedevano un percorso così importante per una neopromossa. La nostra forza è stata la mentalità vincente, trasmessaci in primis dal nostro presidente Mauro Lovisa". Mirko si volta indietro, ma guarda avanti. "In cinque anni – premette – ho collezionato tanti ricordi a Pordenone. Insieme alla società e allo staff tecnico i miei compagni ed io abbiamo scritto forse i capitoli più importanti della storia del ramarro. La pagina più bella? E' quella – strizza l'occhio il capitano – che deve ancora essere scritta".

Dario Perosa

CAPITANO Mirko Stefani è rientrato dopo un lungo stop

Il parere del mister

Tesser: «Frosinone o Cittadella? Sono entrambe squadre toste e molto forti»

"Mirko ha dimostrato una volta di più di essere un valore importante nella nostra rosa". Anche Tesser ha voluto sottolineare la prestazione di Stefani chiamato a dare il suo contributo dopo 26 partite viste dalla panchina al suo fianco. "Lo ringrazio tantissimo – ha aggiunto il tecnico – perché si è fatto trovare pronto dopo aver sofferto molto – riconosce il komandante – facendo il capitano non giocatore". Tesser riguarda mentalmente il film della partita allo Zini. "Abbiamo centrato il nostro obiettivo – ha affermato - pareggiando una partita giocata con un caldo spaventoso (oltre i 30 gradi, ndr), risultato che ci permette di accedere direttamente alle semifinali playoff dove avremo un piccolo vantaggio rispetto a Frosinone e Cittadella che devono tornare subito in campo (5 agosto al Tombolato in gara secca, ndr) per determinare quale delle due sarà la nostra avversaria. Noi invece avremo una settimana per preparare al meglio la sfida di andata delle semifinali in casa della vincente il 9 agosto. Spero in questi prossimi giorni di recuperare tutti i giocatori che hanno avuto qualche problema per affrontare al meglio la battaglia contro un'avversaria difficile, qualunque essa sia, perché Frosinone e Cittadella sono compagini di spessore. In ogni caso – ha tenuto a sottolineare il komandante – dovremo affrontare questa ulteriore fase di un'annata già di per sé straordinaria con serenità continuando a cullare il nostro grande sogno". Tesser ha concesso alla sua truppa tre giorni di riposo. I neroverdi riprenderanno a lavorare martedì. Gli allenamenti verranno svolti tutti al mattino con inizio alle 10 (sempre rigorosamente a porte chiuse) sino a sabato per evitare le ore più calde del pomeriggio. Sabato partiranno alla volta di Frosinone o di Cittadella. Nella stagione regolare il Pordenone ha vinto 3-0 alla Dacia Arena con il Frosinone e ha pareggiato 2-2 al Benito Stirpe. Confronto favorevole anche con il Cittadella: pari in casa e vittoria per 2 a 0 nello stadio padovano. (Da.Pe).

Dilettanti, si muove il mercato ma il virus fa ancora paura

DILETTANTI

PORDENONE Calcio dilettanti. Luglio saluta con una ridda di presentazioni più o meno in famiglia causa emergenza sanitaria ancora in atto. Appuntamento tra le quattro mura per il Fontanafredda (Eccellenza) che giovedì sera ha aperto la strada. Venerdì ecco ai nastri il Vigonovo (Seconda, con un piede di Prima vista la dichiarata non partecipazione del Valeriano Pinzano) con – a chiudere – il trio Casarsa, Prata Falchi e Sanvitese di Promozione. Intanto, sul fronte calcio mercato – in Prima - fa la voce grossa l'Unione Smt con in testa il suo presidente Giorgio Facca. Da quelle parti, proprio per il forfeit del Valeriano Pinzano – arrivano gli ex bianconeri Matteo Lizier (difensore) e il sempreverde Renzo Nonis. Il metronomo, oggi "chioccia" dagli illustri trascorsi anche con il Tamai in serie D. In Seconda si muove il Sarone 1975-2017 che sta ancora sfogliando la margherita per trovare il suo tecnico. Un mister che avrà in Gianni Strina la sua spalla. Intanto vestiranno il biancorosso il portiere Luca Zarotti che ha salutato il San Quirino (Prima), il difensore Lorenzo Fuilin che torna in provincia dopo l'esperienza con l'Orsago (pari categoria, in Veneto). Dal Torre approda invece Raffaele Caracciolo (metronomo) e dopo un anno passato sull'Aventino ecco anche Alberto Sprocati. Sul fronte giovani rimane in biancorosso il trio Thomas Vignando (attaccante), Nicola Vicenzi (difensore) e Andrea Vettorel (centrocampista): trovato l'accordo con il Fontanafredda, società detentrice dei cartellini. Curiosità: se ci sono squadre che hanno nelle proprie fila dei fratelli, il Sarone pare destinato a passare alla storia con due coppie di gemelli. Da una parte Raffaele e Paolo Caracciolo, dall'altra Alberto e Michele Sprocati. Un piccolo grande record.

A PRATA

Appuntamento in famiglia per il Prata Falchi del Gabriele Dorigo ter. Quest'anno, il blindato mister, avrà in Riccardo Dalla Colletta (neo patentato) il suo secondo. Dalla Colletta arriva dalle esperienze di Villanova e lo scorso anno alla Sacilese. Tra i volti nuovi, c'è anche quello dell'uomo mercato Davide Pegolo (ex SaroneCaneva, avversario in campionato) che avrà l'arduo compito di sostituire il deus ex machina Paolo Tonus. Preparazione al via lunedì 10 agosto, sempre che i protocolli sanitari vigenti lo permettano. Sabato 22 in programma c'è una sgambata con il Portomansè. Nella lista c'è poi anche quella con il Fontanafredda guidato, per il terzo anno di fila, da Claudio Moro. Una vecchia conoscenza dei "Falchi": è stato mister degli Juniores.

A CASARSA

Presentazione in piazza alla presenza dell'assessore allo sport Tiziana Orlano, delvice sindaco Nando Agrusti del presidente e del segretario della Delegazione Provinciale Figc, Giorgio Antonini e Giuseppe Gubulin, assieme al vice presidente regionale Claudio Canzian, per il Casarsa votato alla continuità.. I gialloverdi si ripresentano ai nastri di partenza con un solo volto nuovo: quel Daniel Paciulli (attaccante) che ha lasciato il FiumeBannia (Eccellenza) per tornare là dove ha impartato l'abc del calcio. A disposizione del riconfermato mister Stefano Dorigo, oltre alla quasi totalità della rosa della passata stagione, ci saranno parecchi giovani del 2002 e 2003 pescati dal proprio fiorente vivaio. Con le valigie in mano ci sono, invece, il difensore Simone Santarossa diretto all'Union Rorai, il pari ruolo Andrea Gonzati che pare voler appendere le scarpe al chiodo e l'attaccante Luca Peresano diretto verso Camino (Prima).

QUI SAN VITO

"Riprendere da dove si è lasciato nel tentativo di migliorare ancora". E' il leit motiv in casa della Sanvitese che ha riconsegnato le redini della squadra maggiore a Loris Paissan. Anche per lui si tratta del terzo mandato che fa eco all'ottimo bronzo di una stagione, quella interrotta e coclusa d'ufficio che ha lasciato in eredità anche un premio di 9 mila euro. Sono stati, infatti, i biancorossi a mettere in campo il maggior numero di fuoriquota oltre a quelli obbligatori. Un doppio exploit che da quelle parti si considera un punto di partenza e non certo di arrivo. In attesa di tornare in campo, alla corte di Paissan il neo uomo mercato Paolo Trentin (già responsabile del settore giovanile) ha portato il centrocampista Andrea Sciardi (dal Rivignano) e l'attaccante - anche ex Chions - Filippo Perfetto nella passata tornata agonistica al FiumeBannia in Eccellenza. Tempo di rigenerarsi!

Cristina Turchet

VINCITORE Due i successi ottenuti al Bottecchia dallo Juniores di Brugnera Portello nella due giorni Master

PORTELLO VOLA IN PISTA DOPPIO TITOLO JUNIORES

▶Il giovane di Brugnera fa sua la corsa a punti e nell'inseguimento a squadre batte tutti con i compagni della Ormelle. Sacilese ai vertici tra gli Allievi

CICLISMO

PORDENONE Alessio Portello tra gli Juniores e la Sacilese tra gli Allievi protagonisti con maglia regionale nella due giorni Master, che ha richiamato al Bottecchia più di 250 giovani ciclisti.

PRIMA GIORNATA

Lo Juniores di Brugnera, dopo aver vinto due gare su strada a Imola e Faenza, ha confermato il suo stato di grazia anche in pista, vincendo la maglia di campione regionale nella corsa a punti e nell'inseguimento a squadre, con i compagni della Rinascita Ormelle, Lorenzo Ursella, Marco Vettorel e Alberto Bruttomesso. Il titolo regionale dell'inseguimento a squadre è andato in ogni caso alla Danieli di Buttrio in quanto Vettorel e Bruttomesso sono affiliati in Veneto. Di conseguenza, grazie al secondo posto, hanno indossato la maglia degli inseguitori Alessandro Malisan, Matteo Milan, Giovanni Bortoluzzi e Filippo D'Aiuto. Il podio più basso è andato agli alfieri della Uc Pordenone Daniel Skerl, Bryan Olivo, Matteo Orlando e Matteo Menegaldo. Ancora una volta quindi lo squadrone del presidente Claudio Ruffoni ha dettato legge. In gara per la terza prova del master pure esordienti e allieve donne. In evidenza nell'Omnium, vinto dalla lombarda Vittoria Pirro, la sanvitese Laura Padovan (terza) e Gaia Bertogna (Valvasone) quarta. Tra le sedicenni Giorgia Serena (seconda) e Romina Costantini (ambedue del Valvasone) si sono fatte precedere da Giulia Miotto (Este). Questi i risultati. Juniores, inseguimento a squadre: 1. Rinascita Ormelle (Portello, Ursella Vettorel e Bruttomesso). 2. Danieli (Milan, Malisan, Bortoluzzi e D'Aiuto). 3. Uc Pordenone (Skerl, Olivo, Orlango e Menegaldo), 4. Northwave (Barzotto, Polese, Scandiuzzi e Vettorel). Corsa a punti: 1. Alessio Portello (Rinascita Ormelle), 2. Marco Vettorel (Northware), 3. Alberto Bruttomesso (Rinascita Ormelle), 4. Mattia Garzara (Work Service), 5. Davide Scandiuzzi (Northware), 6. Marco Cao (Work Service). Omnium donne esordienti: 1. Vittoria Pirro (Ossanesga Bergamo), 2. Alessia Zambelli idem, 3. Laura Padovan (Sanvitese), 4. Gaia Bertogna (Valvasone), 5. Giorgia Pavanetto (Moro Trecieffe), 6. Silvia Milesi (Ossanesga). Omnium allieve: 1. Giulia Miotto (Este), 2. Giorgia Serena (Valvasone), 3. Romina Costantini, 4. Elisa Tottolo (Moro Trecieffe), 5. Valentina Del Fiol (Valvasone), 6. Eleonora Bassi.

SECONDA GIORNATA

Il secondo posto nella velocità a squadre allievi della Sacilese è valso a Mattia Marcon, Alessandro Presotto e Luca Simonitto la maglia di campioni regionali, preceduti solamente dal terzetto veneto della Rinascita Ormelle. Bronzo per la Manzanese. Tra gli esordienti si è messo in evidenza Davide Stella. Il portacolori dell'Isonzo Pieris ha fatto sua la prova dello scratch, relegando nelle posizioni di rincalzo il veneto Tommasi Marchi e il lombardo Davide Maifredi. Stella ha poi ottenuto anche una terza posizione nella corsa a punti. Buon bronzo anche per l'allievo Marco Di Bernardo (Rinasciata Ormelle Friuli). I risultati. Allievi velocità a squadre: 1. Rinascita Orrmelle (Milosovicc, Di Bernardo, Gobbo), 2. Sacilese Euro 90 P3 (Marcon, Pessotto e Simonitto) campioni regionali, 3. Manzanese (Marzano, Meneghini, Sari). Corsa a punti allievi: 1. Alessandro Ronchini (Madignanese Cremona), 2. Alessio Meneghini (Manzanese), 3. Marco Di Bernardo (rinascita Ormelle Friuli). Esordienti Scratch: 1. Davide Stella (Isonzo Pieris), 2. Tommaso Marchi (Moro), 3. Davide Maifredi (Madignanese). Corsa a punti Esordienti: 1. Filippo Cettolin (San Vendemmiano), 2. Davide Maifredi (Madignanese), 3. Davide Stella Isonzo Pieris).

Nazzareno Loreti

Jacobs è l'uomo-jet Record stagionale sui 100 a Trieste

▶L'azzurro brilla al Meeting triveneto Bene Bellinazzi

ATLETICA LEGGERA

TRIESTE È attualmente il miglior tempo d'Europa del 2020. Marcell Jacobs corre in 10"10 a Trieste, con vento regolare di +1.6, stesso crono dello scorso anno sulla pista del Grezar e un centesimo meglio dello svizzero Silvan Wicki che, fin qui, era leader continentale. Ieri al 13. Triveneto Meeting lo sprinter azzurro delle Fiamme Oro si accende sul lanciato e precede la concorrenza internazionale rappresentata dal ghanese Sean Safo-Antwi (10"25) e dall'olandese Joris Van Gool (10"27). Una bella conferma anche per Andrea Federici (Biotekna Marcon), in grado di correre in 10"36. Per l'azzurro Jacobs, che in batteria era partito da 10"23, è un progresso di quattro centesimi rispetto al primato stagionale di 10"14 siglato a Savona e così prosegue la rincorsa verso il personale di 10"03 e il muro dei dieci secondi. Nella prova femminile vince Anna Bongiorni (Carabinieri) con 11"44 (+0.1) sulla tedesca Tatjana Pinto (11"59) e Irene Siragusa (Esercito) 11.72. Ma conviene fare un passo indietro, al primo round che assicura prestazioni più interessanti. È Siragusa la più veloce nelle batterie, e in generale della giornata, con un 11"39 (+1.4) da primato stagionale per la senese finalista mondiale con la staffetta 4x100. Siglano lo stesso tempo di 11"41 Bongiorni e Pinto. Chi sorprende è l'ostacolista del 2000 Costanza Donato (Valsugana Trentino) che dopo essere scesa a 13"49 nei 100hs a Vicenza tre settimane fa, si porta a 11"60 (+1.4) senza le barriere. In crescita anche un'altra 2000, Aurora Berton (Libertas Friul Palmanova), che firma il terzo primato personale in meno di un mese, per un totale di oltre tre decimi di miglioramento, fino all'odierno 11"63 (+0.4) in batteria. Parte da 11.64 (+0.6) Chiara Melon (Atl. Brescia 1950 Metallurgica San Marco) e si supera Giorgia Bellinazzi (Brugnera Friulintagli) con 11"68 (+0.6). Dallo sprint alle barriere. È ancora sotto i 13" Luminosa Bogliolo (Fiamme Oro) nei 100 ostacoli: il 12"91 di Trieste è il primato stagionale. Le resta vicina l'altra azzurra Elisa Di Lazzaro (Carabinieri) che torna a migliorarsi dopo due anni con il crono di 13"06 e firma un progresso anche Linda Guizzetti (Cus Pro Patria Milano) capace di 13"23. È abbonata al 13.24 (terza volta di fila) Giada Carmassi (Brugnera Friulintagli) per eguagliare il proprio limite e invece non brilla la campionessa del mondo dell'eptathlon Katarina Johnson-Thompson (13"73). Al maschile, nei 110hs, un bell'avvio per Paolo Dal Molin (Fiamme Oro) che, scatta più rapido di Andrew Pozzi: il britannico però si distende nella seconda parte e timbra il successo in 13"36 (+1.4). Dal Molin lo segue con 13"65, il tempo più rapido del 2020 in Italia, meglio del 13"73 di Lorenzo Perini (Aeronautica) e del 13"74 di Hassane Fofana (Fiamme Oro). Negli 800 il derby scozzese se lo aggiudica Jemma Reekie (1'59"52) su Laura Muir (1'59"54), altre due mezzofondiste abbattono la barriera dei due minuti: 1'59"94 per la norvegese Hedda Hynne, 1'59"97 per la svizzera Selina Buchel. Si lascia portare l'azzurra Eleonora Vandi (Avis Macerata) che termina con lo stagionale di 2'02"59.

Alberto Comisso

MEETING L'azzurro Jacobs fissa il miglior tempo europeo del 2020

Colledani mattatore in Veneto, prima vittoria dopo lo stop

CICLISMO

PORDENONE Nadir Colledani torna alla vittoria nel Veronese, a Riolo Terme, nel secondo appuntamento della mountain bike nazionale. Il portacolori della Mmr Factory ha fatto sua la gara di ripartenza dell'attività agonistica dopo il lungo stop. A farne le spese è stato nientemeno che il campione italiano Keschbaumer. Per Colledani si tratta della prima vittoria del 2020, conquistata in questa stranissima (per tutti) stagione agonistica. La gara ha attirato l'attenzione di moltissimi agonisti, sia élite che amatori o delle categorie giovanili. Per molti è stata anche la prima vera gara dell'annata. Segnali importanti in vista delle gare titolate, che quest'anno si svolgeranno tutte in autunno, per il campione di Castelnovo. Al terzo posto si è piazzato Mirko Tabacchi, già vincitore della seconda prova di ExtraGiro.

Ordine d'arrivo: 1. Nadir Colledani (MMR 1 ora 28'43"); 2. Gerhard Kerschbaumer (Torpado); 3. Mirko Tabacchi (KTM); 4. Luca Braidot; 5. Nicholas Pettinà; 6. Simone Avondetto; 7. Gioele Bertolini; 8. Filippo Fontana; 9. Nicola Taffarel; 10. Daniele Braidot.

Tra le donne, ha avuto la meglio Eva Lechner, ma Giada Specia e Marika Tovo, del KTM Protek Dama, le sono state col fiato sul collo per buona parte della gara, concludendo poi rispettivamente al secondo e terzo posto. A livello Juniores, tra le ragazze si è imposta Letizia Marzani della Merida, superando allo sprint Nicole Pesse (RDR Italia), con Noemi Plankensteiner (St. Lorenzen) sul terzo gradino del podio. Tra i maschi è stato premiato Andrea Candeago (Bettini Bike Team), capace di trionfare con una trentina di secondi di margine su Giorgio Tombini (Merida) e Lorenzo Trincheri (Ucla 1991).

BIKER Nadir Colledani in sella

IL BIKER DI CASTELNOVO SI È IMPOSTO SUL CAMPIONE ITALIANO DI SPECIALITÀ

Nel frattempo è stata definita la sede dei campionati europei di mountain bike che si svolgeranno a Monteceneri, in Svizzera. Sarà quindi l'incantevole location del Monte Tamaro ad ospitare, dal 15 al 18 ottobre, le prove continentali per le categorie Junior, Under 23 ed Elite. Già sede degli iridati nel 2003, la località elvetica si appresta dunque a vivere ancora una volta un grande evento di respiro internazionale dedicato alle due ruote in un contesto territoriale unico anche grazie alle molteplici attività offerte. I campionati Europei mountain bike rappresentano uno degli appuntamenti di maggior richiamo per quanto riguarda il calendario internazionale in considerazione del fatto che la disciplina del Cross Country fa parte del programma dei Giochi olimpici, per questo l'appuntamento in programma catalizzerà intorno a sé l'interesse di appassionati e non, anche grazie all'ampia copertura televisiva da parte dell'Eurovisione. In termini di partecipazione saranno oltre 400 i corridori in gara in rappresentanza di circa 35 nazioni che, nelle quattro giornate di gara, si contenderanno i 9 titoli in palio: sei del Cross Country (Junior, Under 23, Elite maschili e femminili), quello del Team Relay e i due dell'Eliminator (Uomini e Donne).

Na.Lo.

Cultura & Spettacoli

AI LAGHI DI FUSINE OGGI UN TRIPLO CONCERTO: REMO ANZOVINO POI MARIO BIONDI E IL BATTERISTA INDIANO TRILOK GURTU

In un'antologia la raccolta delle impressioni di 27 autori nata da un contest pubblicato sulla pagina Facebook

La pandemia scritta dalle penne friulane

LIBRI

La pandemia ha cambiato abitudini, sconvolto gesti e consuetudini consolidate, fatto vedere nuove strade. La reazione alla paura causata da un male subdolo e sconosciuto può essere sempre diversa e anche le visuali sulla realtà tendono a cambiare. Morganti Editori ha deciso di raccogliere le impressioni scritte in forma di racconto di 27 scrittori nfriulani, che danno un'idea abbastanza precisa e variegata di come sia stato percepito il periodo di quarantena. Il risultato è l'antologia "La natura offesa – Racconti dalla quarantena" che nasce da una felice intuizione, ovvero un contest istituito sulla pagina Facebook della casa editrice che invitava gli autori, partendo da coloro che già collaboravano con la Morganti, a creare un breve racconto, prendendo spunto ed ispirazione dalle tavole, veramente strepitose, di Piero Schirinzi, grafico e illustratore di Collepasso, in provincia di Lecce.

I RACCONTI

L'esito, piuttosto felice, vede susseguirsi diversi stili dal fiabesco al realistico e mette in luce le diverse sensibilità degli scrittori, risultando una rappresentazione piuttosto fedele di tutti quei sentimenti e sensazioni nei quali ogni lettore può riconoscersi. C'è il sentimento della paura e quello del distacco doloroso e spesso solitario, ma anche il bisogno di superare la situazione e immaginarsi un futuro più roseo e felice. Si contrappongono l'isolamento sociale, le regole ferree, ma anche il desiderio di amore e di vicinanza. Ci si interroga sulle motivazioni che hanno fatto nascere questa pandemia, su come il virus possa essere interpretato come reazione di una natura offesa. Ogni scrittore fornisce la propria personale prospettiva. C'è l'ironia del "padrone di casa" Paolo Morganti, il fiabesco di Stefania Conte e del "tolkeniano" Paolo Paron, il fascino della cultura di Angelo Floramo. E poi le prove di Maurizio Bait, Francesco Boer, Renzo Brollo, Gabriella Bucco, Caterina Candotto, Francesca Cerno, Gloria Corradi, Roberto Covaz, Caterina Degano Massimo, Emanuele Facchin, Massimo Govetto, Ettore Lo Cascio, Lucio Nocentini, Barbara Pascoli, Elisabetta Pozzetto, Mariano Rizzo, Alberto Rochira, Michele Sozzi, Maria Cristina Vitali. Quattro i rappresentanti della Destra Tagliamento inseriti nell'antologia. Violetta Traclò che da Travesio ha raccontato la storia di "Elena e la Luna", Paolo Venti che ha ambientato il suo "La gazza e i gioielli del dottore" durante un'epidemia di peste nell'Olanda del '600 e Luca Vivan e Gianni Zanolin che con "L'evasione dei sogni" e "Cittàpiccola" hanno immaginato come un sogno un'evasione dalla forzata clausura e un ritorno all'agognata normalità. Un libro che può essere considerato come una viva testimonianza di quello che tutti, scrittori e lettori, hanno passato negli scorsi mesi, ma anche un modo per esorcizzare le proprie paure e timori e un messaggio di speranza per ritornare a vivere con fiducia la propria quotidianità.

Mauro Rossato

I RACCONTI La pandemia scritta con i racconti su Facebook: uno spaccato di realtà

Villa Manin

Tre serate dedicate dall'Ert a Con Sorte

Sono tre le serate che il Circuito Ert dedica a Con Sorte, testo del giovane drammaturgo siciliano Giacomo Guarneri, interpretato da Oriana Martucci, che ha debuttato nell'edizione 2019 del Fringe Festival di Torino. Con Sorte con queste tre repliche recupera gli appuntamenti non andati in scena in marzo. Si inizia oggi alle 19 sul palco all'aperto di Villa Manin di Passariano, grazie alla collaborazione con Erpac, per l'ultimo spettacolo della stagione 19/20 di Codroipo. La serata è riservata ai soli abbonati. Domani e martedì 4 agosto alle 20.45 Oriana Martucci sarà all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento; a differenza della data codroipese, per queste due serate è possibile acquistare il biglietto (posto unico a 10 euro). Con Sorte è l'esito di un percorso sperimentale che dal 2017, attraverso laboratori e residenze con attori professionisti e non, indaga il tema della "mafiosità" come cultura. Rita, la protagonista, è una vecchia signora ricoverata in un luogo che potrebbe essere un ospedale o una casa di riposo.

Tornano i live ritmo blues a Piancavallo

Tornano i live a tinte blues: protagonisti dell'Anteprima Pordenone blues festival saranno Enrico Crivellaro e Willy Mazzer, in concerto oggi sul Piazzale della Puppa di Piancavallo.

Un evento speciale, ad ingresso gratuito, che vede la riunione di due grandi della musica blues in Italia e non solo: Enrico Crivellaro, considerato uno dei più interessanti chitarristi nella scena di blues contemporanea mondiale dalla tecnica stellare, il un feeling ipnotico e Willy Mazzer uno dei grandi dell'armonica in Italia e non solo.

La raffinata ed esplosiva chitarra di Enrico è stata ascoltata nei maggiori festival dei sei continenti, vista sul palco, in studio e in tour con leggende come ad esempio Jeff Healey, James Harman, Lester Butler, i Royal Crown Revue e Lee Oskar dei "War".

Anche Willy Mazzer vanta un curriculum di tutto rispetto: ha suonato in Europa in compagnia dei grandi del blues come Champion Jack Dupree, Louisiana Red, Rudy Rotta, Carey Bell.

I due artisti saranno supportati da Pietro Taucher al piano e all'organo Hammond, Carmine Bloisi alla batteria.

A Montereale il monologo di Katiuscia Bonato

Il monologo di Katiuscia Bonato, L'ho uscito io, sarà l'ultimo appuntamento della rassegna teatrale a Montereale Valcellina, rinviato a causa dell'emergenza sanitaria a questa sera, con l'avvio alle ore 21.15 all'Auditorium Ex-Centrale Idroelettrica di Malnisio. È consigliata la prenotazione al numero dell'associazione Odeia 0434 1697047 (dalle 14 alle 20).

Si parla di una donna, una giovane donna, una di quelle che potresti incontrare ogni giorno al supermercato, in coda alle poste, a passeggio nel parco.

Ma una cosa la rende inesorabilmente diversa da tutto ciò che è stata fino a quel momento: ha dato alla luce un bambino e con lui sono uscite un bel po' di altre cose! Un personaggio un po' maldestro racconterà senza prendersi troppo sul serio, ciò che di troppo serio deve già affrontare tutti i giorni, nel tentativo disperato di reagire e tornare a vivere.

E ridere. Ridere degli altri e della vita, ma soprattutto di sé.

RITRATTO Matteo Mosolo

Bearzanti prende in mano la direzione artistica

MUSICA

Per la prima volta, nella sua luminosa carriera, che lo ha portato dal natio Friuli sui più bei palcoscenici internazionali, prendendo dimora in quella Parigi capitale di cultura e fucina di arte e artisti, Francesco Bearzatti prende in mano la direzione artistica di un festival. Un festival espressione e specchio dell'attività svolta durante l'anno dalla cooperativa Polinote che, guidata da Giulia Romanin, giovane e intraprendente presidente, oltre a consolidarsi nel territorio, punta a crescere, ponendosi obiettivi sempre più ambiziosi, buttando il cuore oltre l'ostacolo, senza paura di sperimentare e innovare. E se l'anno scorso ha fatto centro proponendo Jannacci (figlio), quest'anno Polinote Musica in città sfida il Covid 19 con 8 serate, tutte doppie per ovviare alle minori capienze imposte dalle regole sanitarie, e sempre gratuite da oggi fino al 12 agosto a Pordenone realizzate in collaborazione col Comune di Pordenone, col sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli e Bcc Pordenonese Monsile. Serata inaugurale in piazza XX Settembre, appuntamenti successivi nel Convento di San Francesco alle 18 e alle 21.

Ogni concerto si farà in quattro proponendo due artisti in abbinata. «Il mio – spiega Bearzatti – è uno sguardo internazionale, ma il Coronavirus mi ha costretto a focalizzare lo sguardo sul Friuli e il Nord Est e devo dire che non sono rimasto deluso, anzi! Approfittando della quarantena, che ho passato in famiglia sul mio amato Tagliamento, mi sono messo in ascolto, un ascolto aperto e curioso. E quello che ho trovato mi è piaciuto tantissimo». «Mi sono sentito libero di scegliere - precisa il sassofonista di San Martino - seguendo il mio gusto, ma anche la volontà di proporre ascolti diversi dal solito, di valorizzare i giovani, nonché dalla stima che nutro verso tanti artisti. Non manca nemmeno una produzione originale del festival, tra teatro e musica, in anteprima assoluta». E non potrà mancare l'esibizione del direttore artistico, che per la serata inaugurale, oggi alle 21 in piazza XX Settembre porterà con sé direttamente dal festival romano Striscia di terra il pianista francese sotto contratto Ecm Benjamin Mousseay per un omaggio a Coltrane, inedito a Pordenone, coinvolgendo alla batteria Luca Colussi. A "doppiare" la serata, il contrabbassista Matteo Mosolo.

Concerto tributo ai 50 anni dell'album dei Pink Floyd

MUSICA

Concerto tributo ai cinquant'anni dello storico album dei Pink Floyd Atom Heart Mother, pietra miliare del rock, tra progressive, psichedelia e space. Non solo, perché alla storia di un grande capitolo della mitica band si aggiungono nuove produzioni musicali per un concertone pieno di novità, in programma a Udine oggi in Piazza del Castello alle ore 21.30 per "Udinestate" (prenotazione obbligatoria attraverso il sito o i punti vendita vivaticket). Il quinto album dei Pink Floyd, per molti il disco di svolta della band inglese, ritorna al grande pubblico con tutta la sua potenza espressiva e scenografica grazie a una larga formazione corale, band e orchestrale raccolta nel raffinato decimino di ottoni dell'Accademia Musicale Naonis, un violoncello solista, la Band dei Pink Size, gruppo nazionale di riferimento e altamente specializzato nel repertorio dei Pink Floyd, e il Coro del Friuli Venezia Giulia dalla nomea internazionale. La direzione è affidata al maestro Paolo Paroni, tra i più affermati direttori d'orchestra in Italia e all'estero, che in gioventù si è a lungo imbevuto di progressive rock. Con lui e tutto il ricco insieme per questa grande operazione, c'è il chitarrista Marco Bianchi alla direzione artistica, insieme al compositore Valter Sivilotti, direttore artistico dell'Accademia Naonis, i quali hanno curato il progetto e le musiche originali in versione integrale per questo concerto che rappresenta un percorso assolutamente originale e che propone, al fianco del grande successo dei Pink Floyd, anche nuove produzioni legate alla musica di oggi.

OGGI

Domenica 2 agosto
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Tatiana**, di Cordenons, che oggi compie 52 anni, dal marito Andrea, dai figli Aldo e Saverio, dalla sorella Adele, da genitori, amici e parenti.

FARMACIE

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶Collovini, via Santa Caterina 28

Clauzetto
▶Mazzilli, via Fabricio 17

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Valvasone Arzene
▶Vidale

via Santa Margherita 31

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone
▶Environmental migrants - the last illusion – Craf, Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.

Agosto in città

A San Lorenzo la notte magica a Ferragosto l'alba del risveglio

FESTE D'AGOSTO

PORDENONE San Lorenzo e Ferragosto all'insegna della musica: due appuntamenti concertistici di grande impatto scenico saranno un saluto alla "Notte magica" stellata celebrata da sette pianoforti che suoneranno all'unisono il 10 agosto in piazza XX Settembre, nonché un saluto al sole in un'esibizione all'alba il 15 agosto nel parco del Castello di Torre, auspicio di una nuova rinascita anche sociale. I due suggestivi concerti sono stati presentati ieri da Pietro Tropeano assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, e dalle due associazioni che organizzano gli appuntamenti, l'Accademia Naonis di Pordenone e l'associazione Fadiesis.

PIANOFORTI E STELLE

La notte di San Lorenzo andrà in scena il suggestivo appuntamento pianistico con sette strumenti - tra cui un gran coda - sul palco di piazza XX Settembre alle 21. «Il progetto pensato per la città è una produzione inedita (nata in collaborazione con Piano City Pordenone) - ha spiegato ieri Adriana De Biase, referente dell'Accademia Naonis - Sarà una contaminazione tra stili musicali e la valorizzazione di sette pianisti tutti del territorio, alcuni molto giovani». A esibirsi saranno Daniele Bonini, Giada Borin, Caterina Croci, Matteo Perlin, Alberto Ravagnin, Luca Ridolfo e Daniele Russo. I brani in programma costruiranno un viaggio nell'est europeo, partendo dalla musica classica, con capolavori di Smetana e Borodin, Caikovskij, Mussorgskij, Kachaturian, per arrivare ad artisti come Bregovich (Kalashnikov), Sting (Russian), brani arrangiati per l'occasione da Valter Sivilotti, compositore e direttore artistico della Naonis, autore del brano in prima esecuzione ispirato a un canto patriarchino (omaggio ad Aquileia) dal titolo Aghe d'olee. Per partecipare occorre prenotare telefonando al numero 375.5928824 (grazie a Sviluppo e Territorio).

ASSESSORE Pietro Tropeano

CONCERTO ALL'ALBA

Il giorno di Ferragosto prenderà avvio alle 6.30 con il suggestivo concerto all'alba organizzato da Fadiesis nell'ambito di Pordenone Fa Musica (rassegna che ha portato i concerti nei musei e che terminerà a ottobre). «Sarà un'alba di ripresa anche sociale, che quest'anno festeggeremo con un concerto il cui canovaccio è la musica da film. Ci saranno brani di Morricone, Williams, Piovani, Rota» ha spiegato Gianni Fassetta, direttore artistico dell'associazione. I brani saranno eseguiti da Erica Fassetta e Monica Cordaz al violino, Elisabetta Fassetta al violoncello, Riccardo Di Vinci al basso elettronico, Gianni Fassetta alla fisarmonica, Paolo Muscovi alla batteria e Stefania Fassetta al piano. Arrangiamenti di Paolo Pessina e Giorgio Susana. Per prenotazioni (obbligatorie) 340.5433534.

CARTELLONE AGOSTO

«Siamo contenti di offrire alla città e ai molti che rimarranno qui due belle occasioni di musica - ha commentato Pietro Tropeano - Le associazioni hanno realizzato e che organizzeranno eventi con tenacia malgrado le tante difficoltà, stanno interpretando sun ruolo di servizio alla città». Il cartellone di agosto si completerà con i due concerti della Gustav Mahler Jugendorchester e prenderà avvio il 2 con il festival Polinote, in piazza, e il concerto di Francesco Bearzatti (festival che durerà fino al 12), il Music in Village dal 27 al 29. Appuntamento il 26 agosto con la proiezione del docufilm su Giovanni Antonio de' Sacchis nell'arena di Cinemazero. E ancora teatro, a cura di Fita, Ortoteatro e Scuola sperimentale dell'attore, in piazza XX Settembre e nei quartieri. Nonché gli approfondimenti librari con Thesis nelle biblioteche di quartiere, e gli aperitivi d'arte al Convento.

Valentina Silvestrini

Ogni biblioteca è un'avventura

Letture animate sul prato Una formula che piace

BIBLIOTECA ALL'APERTO La tappa che ha interessato i bambini di Torre

LETTURE

PORDENONE Piace la formula all'aperto scelta – gioco forza - per la quarta edizione del progetto estivo "Ogni biblioteca è un'avventura", il percorso a tappe di letture animate nelle Biblioteche del Sistema bibliotecario urbano di Pordenone e a Cordenons, promosso da Thesis Associazione Culturale per avvicinare i piccoli al mondo narrativo e ai libri. Con la coperta sul prato, in sicurezza, bambini e genitori (e non solo) si ritrovano volentieri nei quartieri ad ascoltare dalla voce degli attori di Ortoteatro le Fiabe dall'Africa, in omaggio, com'è ormai consuetudine, all'autore protagonista di Dedicafestival, per il 2020 lo scrittore libico Hisham Matar. Dopo le prime tappe nei giardini della biblioteca "Jolanda Turchet" in via Pontinia, della biblioteca di Torre, a Pordenone e del Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons lunedì 3 agosto nuove letture nel Cortile della Biblioteca "Mary della Schiava" di Largo Cervignano per scoprire "La storia di Pik Badaluk" e lunedì 10 agosto nel Cortile della Biblioteca Sud in Via Vesalio a Pordenone, con le storie dal Madagascar, dal titolo "Il pappagallo e le cavallette". Tutti gli appuntamenti hanno inizio alle 17, a ingresso libero e senza posti assegnati: è consigliabile portarSI un plaid per il prato.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ne abbiamo fatte tante assieme e ancora ne faremo! Pier saluta il compare di tutta la vita, il suo fantastico intelletto e la sua straordinaria voglia di ridere. Con Giorgia, Teresa e Aldo. Ti voglio bene

Aldo

Ora et semper Controsu!

Padova, 2 agosto 2020

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO

Per il vostro affettuoso abbraccio al nostro caro

Bepi

Grazie.
Famiglia Bergamin.

Padova, 2 agosto 2020

I.O.F. Brogio - tel.049/700640

main partner

con il sostegno di

UDINE 6 LUGLIO - 21 AGOSTO 2020

FESTIVAL Km Zero 2020
SAFest -Adozioni

PROGRAMMA ATELIER
SAFest - Adozioni 2020

6-14 LUGLIO 2020
Atelier di creazione teatrale
a cura di **Alessandro Serra**
Compagnia Teatropersona

10- 21 AGOSTO 2020
Atelier Shakespeare in lingua originale
a cura di **Paul Goodwin** direttore del
*MA Acting at Drama Centre London
insegnante al Shakespeare's Globe,
alla Royal Academy of Dramatic Art (RADA)*

EVENTI APERTI AL PUBBLICO
AGOSTO 2020

5 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sagrato della Chiesa di San Francesco
*Tutti mi dicevano che ero
un enfant prodige*
un progetto di Miriam Russo e
Alessia Giovanna Matrisciano
con **Miriam Russo**
con *l'adozione* di alcuni allievi della
Civica Accademia Nico Pepe.
Referente drammaturgico:
Alessia Giovanna Matrisciano

10 AGOSTO 2020 - ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Il Caino. Studi su autori vari
di e con **Mark Kevin Baltrop**
con l'adozione di alcuni allievi della
Civica Accademia Nico Pepe
a seguire
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Emozioni vs Emoticon
di e con **Alessandro Maione**
con l'adozione di alcuni allievi
della Civica Accademia Nico Pepe

EVENTI APERTI AL PUBBLICO
AGOSTO 2020

17 AGOSTO 2020 ore 18.30
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Sede della Nico Pepe
Soirée finale
a cura del terzo anno di corso

18 AGOSTO 2020 - ore 21.00
Sede della Nico Pepe.
*Allegro? Ma non troppo
Concerto di fine anno*
direzione **Marco Toller**
con gli allievi
del secondo e terzo anno di corso

21 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sede della Nico Pepe
*Dimostrazione finale
Atelier Shakespeare in lingua
originale*
a cura di **Paul Goodwin**
con gli allievi del secondo anno di corso

ACCADEMIA DI TEATRO OSPITE
***MA Acting at Drama Centre
London Gran Bretagna***

SPETTACOLI A INGRESSO LIBERO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
**INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. +390432504340
e-mail accademiateatrale@nicopepe.it www.nicopepe.it
YOUTUBE videonicopepe
TWITTER @_NicoPepe
FACEBOOK accademianicopepe
INSTAGRAM accademianicopepe**
main partner